



CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO

Bilancio 2012





CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO

Relazione e bilancio della Cassa di Risparmio del Veneto dell'esercizio 2012

Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

Sede Legale: Corso Garibaldi n. 22/26 35122 Padova Capitale Sociale: Euro 781.169.000 interamente versato Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Padova e codice fiscale: 02089931204 Partita IVA: 03591520287 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5464 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo"

Sommario

Cariche sociali	5
Ordine del Giorno dell'Assemblea	7
Lettera all'Azionista	9
RELAZIONE E BILANCIO DELLA CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	11
Dati di sintesi di bilancio e Indicatori alternativi di performance	13
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	16
L'esercizio 2012	23
Gli eventi successivi al 31 dicembre 2012	31
I risultati economici	32
Gli aggregati patrimoniali	46
Altre informazioni	54
La prevedibile evoluzione della gestione	58
Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile di esercizio	59
Prospetti contabili	61
Stato patrimoniale	63
Conto economico	65
Prospetto della redditività complessiva	66
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012	67
Rendiconto finanziario	68
Nota Integrativa	69
Parte A - Politiche contabili	71
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	99
Parte C - Informazioni sul conto economico	142
Parte D - Redditività complessiva	157
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	158
Parte F - Informazioni sul patrimonio	201
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	210
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	211
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	223
Parte L - Informativa di settore	225

Allegati di bilancio	227
Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012	229
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	233
Stato Patrimoniale di Intesa Sanpaolo	236
Conto Economico di Intesa Sanpaolo	238
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	239
Relazione del Collegio Sindacale	241
Relazione della Società di Revisione	247

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giovanni COSTA
Vice Presidente Vicario	Fabio ORTOLAN
Vice Presidente	Mario CALAMATI
Consiglieri	Lorenzo Luigi BELLONI Alberto CARTIA Luigi CURTO Angelo FERRO Roberto FURLAN Mario Pietro NARDI Maria Cristina PIOVESANA Saverio UGOLINI Alessia ZANINELLO

Collegio Sindacale

Presidente	Federico MEO
Sindaci Effettivi	Fabrizio TABANELLI Franco TURRINI
Sindaci Supplenti	Alessandro COTTO Francesca Adelina MONTI

Direzione Generale

Direttore Generale	Massimo TUSSARDI
--------------------	------------------

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA

L'Azionista è convocato in assemblea ordinaria presso gli uffici di Intesa Sanpaolo Spa in Padova, Via Trieste n.57/59, per il giorno 20 marzo 2013, alle ore 17.30, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 21 marzo 2013, stessa ora, stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2012; Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: deliberazioni conseguenti;
2. Deliberazioni ai sensi dell'art.2364, comma 1°, punti 2) e 3) del C.C.;
3. Politiche di remunerazione.

Coloro che interverranno all'Assemblea potranno trovarsi presso strutture di Intesa Sanpaolo S.p.A. o di altre Società appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, che saranno collegate con mezzi audio/video a cura della scrivente Cassa di Risparmio.

Il deposito delle azioni dovrà essere effettuato, ai sensi di Legge e di Statuto, presso la sede legale o gli sportelli della Società o di Intesa Sanpaolo Spa.

Lettera all'Azionista

Signor Azionista,

Il 2012 è stato nel complesso un anno di moderata espansione per l'economia mondiale con un profilo temporale di grande variabilità: ad un avvio positivo, è seguito nei mesi primaverili ed estivi un rallentamento e, infine, nei mesi autunnali una fase di timida riaccelerazione.

Nell'Eurozona, la congiuntura economica è rimasta debole. La dinamica del prodotto interno lordo ha subito una modesta contrazione (-0,5%), dovuta alle spinte recessive che hanno caratterizzato i Paesi della periferia continentale e l'Olanda. La decelerazione dei tassi di crescita riflette le conseguenze di politiche fiscali fortemente restrittive e di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito, che a sua volta contribuito a rallentare l'evoluzione della domanda estera.

In tale contesto l'Italia ha vissuto un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione del PIL pari al -2,4% e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e consumi non è stata compensata che in parte dal miglioramento del saldo commerciale.

Nel corso del 2012 l'andamento dei tassi bancari è stato condizionato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Il calo intrapreso nei primi mesi dell'anno grazie alla forte immissione di liquidità da parte della BCE si è temporaneamente invertito col ritorno delle tensioni.

L'attività creditizia ha continuato a indebolirsi. Nel secondo semestre si è accentuata infatti la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie, sia di quelli a breve, il cui tasso di variazione ha mostrato ampie oscillazioni, sia di quelli a medio-lungo termine. Sul fronte della raccolta è stato registrato invece un evidente miglioramento, tornando complessivamente in crescita da settembre in poi, trainata dallo sviluppo dei depositi che nel corso del secondo semestre ha raggiunto tassi di sviluppo superiori al 6% a/a, grazie alla solidità dei depositi delle famiglie, ma anche alla crescita dei depositi delle società non finanziarie.

In tale contesto la Cassa, forte del radicamento nel proprio mercato e della solidità del Gruppo di appartenenza, ha mantenuto comunque fermo il proprio sostegno a tutte le realtà economico-produttive del territorio tenendo comunque alta l'attenzione non solo su costi e ricavi, ma anche su liquidità, solidità patrimoniale e contenimento dei rischi.

In tale ottica è stato adottato in tutte le filiali della Banca un nuovo modello di servizio, che ha portato ad un cambiamento dell'organizzazione del lavoro, attraverso una più granulare segmentazione della clientela e una più ampia riallocazione delle attività commerciali tra le diverse figure professionali.

In particolare, è stata valorizzata la componente commerciale del personale di front-end, che ha assunto un ruolo proattivo nei confronti della clientela attraverso contatti telefonici e una diversa interazione del rapporto con il cliente in filiale, accentuando e valorizzando l'attività propositiva nella vendita di prodotti e servizi.

Inoltre il mutato contesto di mercato, le nuove esigenze espresse dalla clientela e l'opportunità di rendere ancora più efficace questa nuova strategia commerciale, hanno indotto il Gruppo ad attivare il Progetto

Banca Estesa finalizzato ad aumentare l'efficacia commerciale, rendendo disponibili i servizi della banca in orari più compatibili con le esigenze della clientela, migliorando il grado di soddisfazione del cliente.

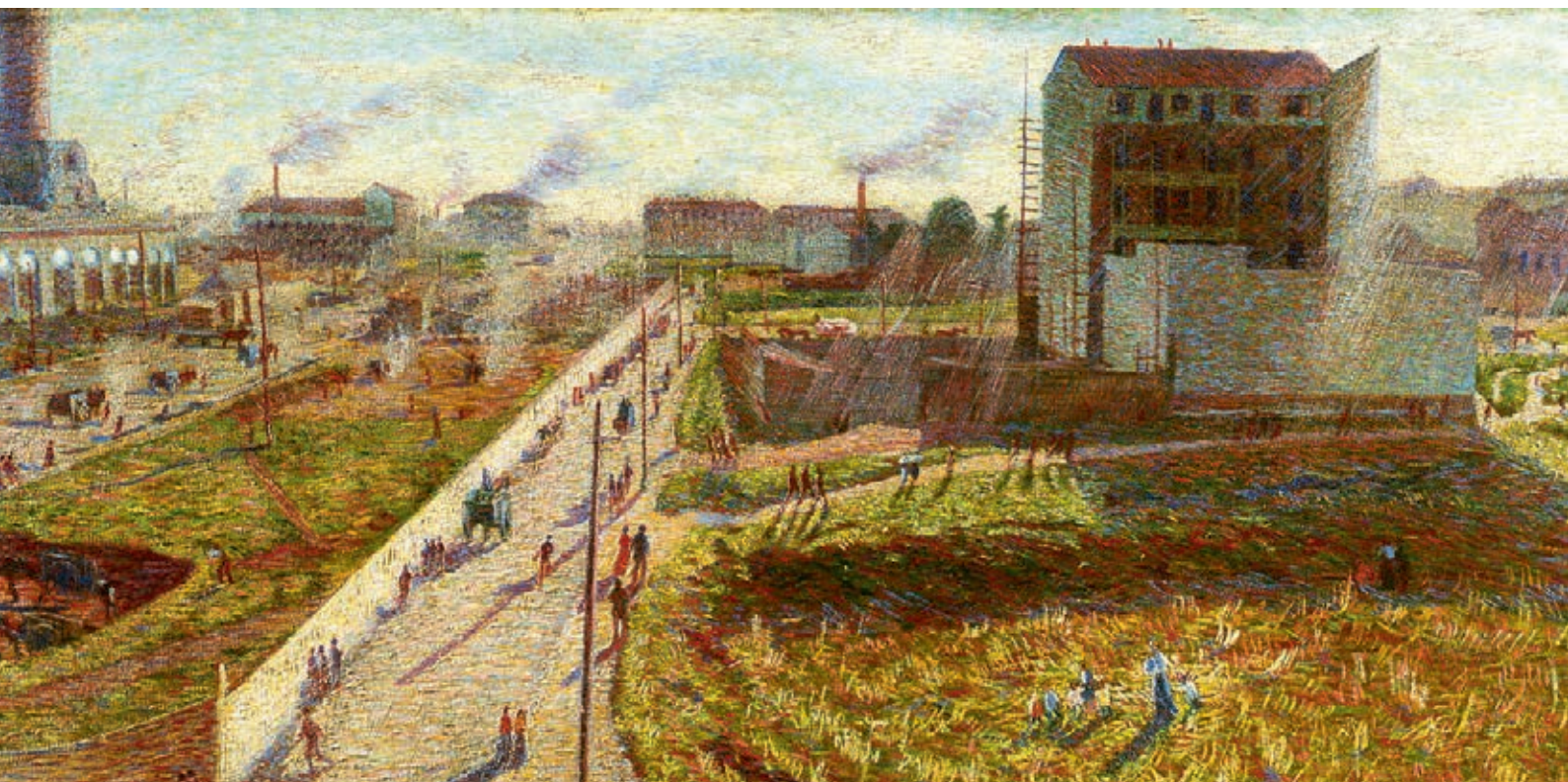
Per quanto riguarda la struttura organizzativa della Banca, nell'ambito delle attività previste dal Piano Territoriale Retail, il 12 novembre 2012 si è perfezionata la scissione dalla Cassa di Risparmio di Firenze alla Cassa di Risparmio del Veneto dello sportello di San Giovanni Lupatoto (Verona).

L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile netto di circa 11 milioni di euro, valore fortemente condizionato dal contesto macroeconomico sfavorevole sopra descritto. Alla luce dei risultati conseguiti il Consiglio di Amministrazione proporrà l'assegnazione del residuo utile, post assegnazione al fondo di beneficenza, alla riserva straordinaria.

La fase di moderata espansione dell'economia globale si estenderà anche all'anno in corso. L'attività economica rimarrà debole nell'Eurozona, anche se è attesa una lieve ripresa nella seconda metà dell'anno. Un andamento analogo è previsto anche per l'Italia, dove la restrizione fiscale e le conseguenze della crisi finanziaria continueranno a pesare sull'andamento dell'economia almeno per il primo semestre.

In tale contesto la Cassa proseguirà nelle azioni di acquisition e di retention della clientela attraverso il nuovo modello di consulenza e l'offerta di prodotti innovativi, grazie anche alle sinergie con le Società Prodotto del Gruppo.

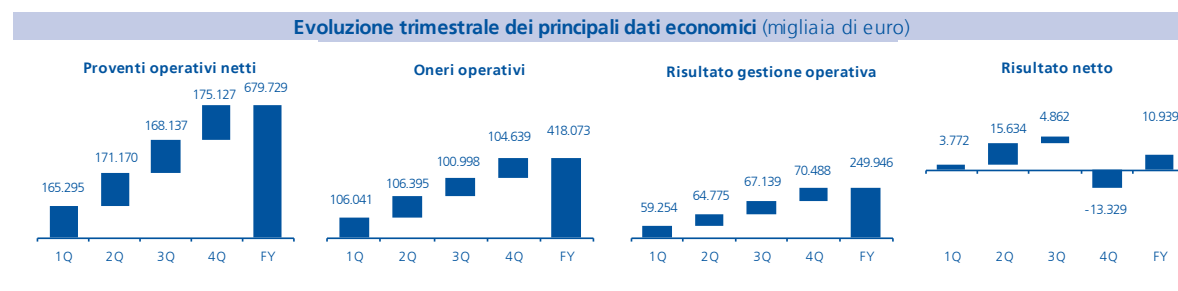
Relazione e Bilancio della Cassa di Risparmio del Veneto



Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti	445.592	-24.849	-5,3
	470.441		
Commissioni nette	215.703	-3.588	-1,6
	219.291		
Risultato dell'attività di negoziazione	20.679	11.792	
	8.887		
Proventi operativi netti	679.729	-17.567	-2,5
	697.296		
Oneri operativi	-418.073	-15.065	-3,5
	-433.138		
Risultato della gestione operativa	261.656	-2.502	-0,9
	264.158		
Rettifiche di valore nette su crediti	-215.236	62.524	40,9
	-152.712		
Risultato netto	10.939	-60.570	-84,7
	71.509		

31/12/2012 
 31/12/2011 



(Fonte: conto economico riclassificato)

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	variazioni	
	assolute	%
Crediti verso clientela	16.926.667 17.919.100	-992.433 -5,5
Attività finanziarie della clientela	25.060.538 24.936.938	123.600 0,5
- Raccolta diretta	9.588.432 9.411.717	176.715 1,9
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	15.472.106 15.525.221	-53.115 -0,3
di cui: risparmio gestito	6.266.144 6.026.047	240.097 4,0
Totale attività	18.658.620 19.469.692	-811.072 -4,2
Patrimonio netto	1.357.904 1.426.841	-68.937 -4,8

31/12/2012 
 31/12/2011 

Struttura operativa	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	3.665	3.809	-144	-3,8
Filiali bancarie ^(a)	414	449	-35	-7,8

^(a) Il dato include le Filiali Retail e i Centri Imprese

(Dati puntuali)

Indicatori di redditività (%)

Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) (a)	0,8	5,3
Cost / Income ratio (Oneri operativi / Proventi operativi netti)	61,5	62,1
Commissioni nette / (Spese del Personale + Spese amministrative)	53,0	52,0

(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

Indicatori di rischiosità (%)

Attività deteriorate / Crediti verso clientela	8,4	6,6
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,4	2,8
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	4,3	3,6
Finanziamenti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	0,7	0,2
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	64,4	68,3

Coefficienti patrimoniali (%)

Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,7	14,3
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,9	15,6
Attività di rischio ponderate (in migliaia di euro)	7.381.991	8.226.807

31/12/2012 
 31/12/2011 

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Il 2012 è stato nel complesso un anno di **moderata espansione per l'economia mondiale** con un profilo temporale di grande variabilità: ad un avvio positivo, è seguito nei mesi primaverili ed estivi un rallentamento e, infine, nei mesi autunnali una fase di timida riaccelerazione. La crescita è stata trainata dall'andamento della domanda interna di Stati Uniti e Paesi emergenti. Il quadro macroeconomico si è caratterizzato per politiche monetarie molto accomodanti, sia per il basso livello dei tassi di interesse, sia per le misure tese ad espandere la base monetaria adottate dalla maggior parte delle banche centrali, fra cui la Federal Reserve degli Stati Uniti.

Nell'Eurozona, la congiuntura economica è rimasta debole. La dinamica del prodotto interno lordo ha subito una modesta contrazione (-0,5%), dovuta alle spinte recessive che hanno caratterizzato i Paesi della periferia continentale e l'Olanda. La decelerazione dei tassi di crescita riflette le conseguenze di politiche fiscali fortemente restrittive e di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito. Il minor dinamismo del ciclo internazionale ha a sua volta contribuito a rallentare l'evoluzione della domanda estera.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti paesi europei. Dopo un temporaneo miglioramento legato alla forte emissione di liquidità effettuata dalla BCE mediante le operazioni di rifinanziamento triennali del dicembre 2011 e del febbraio 2012, la tensione è tornata rapidamente a salire. In marzo, è stato lanciato un secondo programma di sostegno economico alla Grecia, associato a una pesante ristrutturazione del debito pubblico detenuto dal settore privato. Tuttavia, il prolungato periodo di instabilità politica determinato dall'esito inconcludente delle prime elezioni ha rafforzato le aspettative di un'imminente uscita della Grecia dall'Unione monetaria. In Spagna, si è osservato un crescente deterioramento dei saldi fiscali, mentre si procedeva alla quantificazione delle svalutazioni del portafoglio di impieghi delle banche e delle conseguenti necessità di capitale. L'aumento del fabbisogno finanziario in condizioni di ridotto accesso ai mercati ha indotto il governo spagnolo a richiedere il sostegno dell'Eurozona per la ricapitalizzazione delle aziende di credito, concesso nel corso dell'estate.

Un significativo miglioramento del clima sui mercati finanziari si è osservato a partire da fine luglio. In occasione della riunione di agosto del consiglio direttivo, la BCE ha annunciato il lancio di un programma condizionato di acquisto di titoli di stato, denominato OMT (Outright Monetary Transactions), con l'obiettivo di ripristinare condizioni omogenee di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area. Possono beneficiare del programma, che prevede interventi su titoli con vita residua da uno a tre anni e che non ha limiti quantitativi prefissati, i Paesi soggetti a programmi di sostegno, anche precauzionali. L'annuncio della BCE ha immediatamente indotto i mercati a ridimensionare la propria valutazione del rischio insito nel debito pubblico di Spagna e Italia. In un secondo significativo sviluppo, la Germania ha completato la ratifica del Meccanismo Europeo di Stabilità, divenuto operativo nel corso del mese di ottobre. Il Consiglio Europeo ha inoltre confermato l'obiettivo di completare entro fine 2013 l'iter legislativo per l'avvio del meccanismo unico di supervisione bancaria. Infine, in dicembre si è proceduto a un primo alleggerimento del piano di rimborso e di pagamento degli interessi sul debito della Grecia verso organismi ufficiali, prospettando il completamento di nuovi passi verso l'alleggerimento del carico debitorio al conseguimento di un avanzo primario di bilancio.

L'insieme di tali misure ha attivato un circolo virtuoso di riduzione dei premi al rischio sui mercati finanziari. Segnali di miglioramento dei conti pubblici in Spagna e Italia e l'andamento positivo dei programmi di risanamento in Irlanda e Portogallo hanno contribuito a consolidare i progressi.

L'Italia ha vissuto un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione del PIL del -2,4% e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e consumi non è stata compensata che in parte dal miglioramento del saldo commerciale. Il calo della spesa delle famiglie, penalizzato dall'aumento della pressione fiscale e dal deteriorarsi delle condizioni occupazionali, è stato più intenso rispetto a quello verificatosi durante la recessione del 2009. Le misure di austerità fiscale introdotte con le manovre del 2010 e del 2011 hanno consentito di ridurre il deficit e di conseguire un notevole avanzo primario. Tuttavia, il rapporto debito/PIL ha continuato a crescere, a causa della recessione e degli effetti della partecipazione italiana ai programmi europei di aiuto.

In luglio, la Banca Centrale Europea ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali: il tasso sui depositi è stato portato a zero e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto allo 0,75%. L'eccesso di liquidità, cresciuto ulteriormente a seguito delle operazioni di rifinanziamento triennali, è rimasto molto elevato per tutto il 2012. Conseguentemente, i tassi di mercato monetario sono scesi senza soluzione di continuità. L'Euribor a 1 mese, che era stato fissato all'1,15% a inizio anno, negli ultimi mesi è risultato stabile intorno allo 0,10%. Una netta tendenza al calo ha interessato anche i tassi IRS a medio e lungo termine.

Sul mercato italiano del debito, dopo le ampie oscillazioni del periodo gennaio-luglio, i rendimenti dei titoli di stato hanno conseguito una marcata flessione, imputabile più alla riduzione dei premi al rischio che al generale processo di calo dei tassi di interesse europei. Sulla scadenza decennale, al 31 dicembre il rendimento dei BTP risultava pari al 4,53%, contro il 6,93% di inizio anno. Il rendimento del BOT semestrale, che a inizio anno era pari al 3,53%, il 31 dicembre era sceso allo 0,8%. Le preoccupazioni per il rifinanziamento del debito si sono sensibilmente ridotte; a partire da agosto l'offerta di titoli di stato è stata assorbita più agevolmente rispetto ai mesi precedenti e il calo delle passività nette di Banca d'Italia verso il resto dell'Eurosistema avvenuto negli ultimi quattro mesi del 2012 è prova di un parziale rientro di capitali sul mercato italiano.

L'euro ha registrato ampie oscillazioni nei confronti del dollaro americano, che a inizio anno era scambiato intorno a 1,30. Minimi pari a 1,20 dollari sono stati toccati nella seconda metà di luglio, in coincidenza con il riemergere delle preoccupazioni per la tenuta dell'Eurozona. Successivamente, il cambio è risalito rapidamente fino a tornare sui livelli di inizio anno. Il 31 dicembre, il dollaro veniva scambiato poco sotto 1,32. La maggiore stabilità dell'Eurozona ha favorito anche una modesta ripresa del cambio contro il franco svizzero.

I Mercati azionari

Nel corso del 2012, **i mercati azionari internazionali hanno evidenziato un andamento nel complesso positivo**, in un contesto di elevata volatilità delle quotazioni e di forte discontinuità nelle performance degli indici.

I mercati azionari hanno iniziato l'anno con un ampio movimento al rialzo, toccando massimi di periodo attorno a metà marzo. Negli Stati Uniti il rialzo è stato sostenuto da una dinamica della crescita economica e degli utili societari in moderato miglioramento; nell'area euro, invece, è stato principalmente guidato dalla liquidità (a seguito delle due operazioni LTRO della Banca Centrale Europea) e dai progressi nella gestione della crisi del debito sovrano (positiva conclusione del PSI sul debito greco).

Successivamente, crescenti incertezze sulla tenuta della crescita nell'area dell'euro, rinnovati timori sulla dinamica dei conti pubblici in alcuni paesi periferici dell'euro zona (maggiormente esposti agli effetti dell'austerità fiscale) e rinnovate tensioni in Grecia (crisi politica) e in Spagna (necessità di ricapitalizzazione del sistema bancario) hanno innescato una netta correzione dei corsi azionari, più accentuata nei mercati periferici dell'area euro.

Le dichiarazioni del Presidente della BCE Draghi a fine luglio, seguite dall'annuncio a inizio settembre del nuovo programma di riacquisto bond (OMT) hanno significativamente invertito la tendenza dei mercati azionari, con un netto calo dell'avversione al rischio degli investitori. La positiva sentenza della Corte Costituzionale tedesca sul fondo salva-Stati ESM, e le misure di stimolo annunciate dalla FED, hanno contribuito a rafforzare il sentiment degli investitori.

Dopo aver toccato nuovi minimi nella seconda metà di luglio, i mercati azionari hanno registrato importanti recuperi delle quotazioni, solo in parte stornati nella parte finale del trimestre, a seguito di rinnovati timori sulla congiuntura economica e sull'andamento degli utili aziendali.

Nei mesi finali dell'anno, infine, gli indici azionari hanno generalmente consolidato e rafforzato i progressi dei mesi precedenti, in un contesto di maggior appetito per il rischio da parte degli investitori, e di ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali (crescita e utili societari).

Nel corso del 2012, l'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 13,4%. Le performance dei principali indici europei sono risultate, nel complesso, ampiamente positive: l' Euro Stoxx 50 ha chiuso il periodo con un rialzo del 13,8%; il CAC 40 si è apprezzato del 15,2%, mentre il DAX ha registrato un più marcato rialzo (+29,1%). E' rimasto in territorio negativo il mercato azionario spagnolo, con l'IBEX 35 che registra un -4,7% (pur se in recupero rispetto al -17% di metà anno), appesantito dalle preoccupazioni sul settore bancario domestico. Al di fuori dell'area dell'euro, in moderato recupero l'indice del mercato UK, FTSE 100 (+5,8%), mentre l'azionario svizzero ha chiuso il periodo con un +14,9% dell'indice SMI.

I principali mercati azionari in Asia hanno evidenziato performance differenziate, anche se di segno positivo: l'Indice SSE Composite del mercato Cinese ha chiuso il periodo in rialzo marginale (+3,1%), scontando attese di rallentamento del tasso di crescita economica, mentre l'indice Nikkei 225 si è apprezzato del 22,9%.

Il mercato azionario Italiano ha sottoperformato i maggiori mercati dell'area euro, ad eccezione della Spagna, riflettendo la perdurante debolezza della congiuntura economica domestica, e le rinnovate preoccupazioni degli investitori legate alla crisi dei debiti sovrani. L'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno in rialzo del 7,8%; dello stesso tenore è stata anche la performance del FTSE Italia All Share (+8,4%). I titoli del segmento STAR hanno invece registrato performance largamente superiori alle blue chips: l'indice FTSE Italia STAR ha evidenziato a fine periodo un rialzo del 16,6%.

I Mercati obbligazionari corporate

Nel 2012 i mercati del credito europeo hanno messo a segno una performance brillante in tutti i comparti, grazie alle misure straordinarie di politica monetaria e all'abbondante liquidità alla ricerca di rendimento. La maggiore propensione al rischio degli investitori è stata innescata dall'interventismo della BCE, che ha drasticamente ridotto il rischio di una rottura incontrollata dell'Eurozona.

In sintesi, nel primo trimestre dell'anno il principale fattore di sostegno è stata l'iniezione di liquidità attraverso le due operazioni straordinarie di rifinanziamento a tre anni. Dopo un'intonazione tornata presto negativa, solo a fine luglio si è affermato un trend di graduale stabilizzazione successivo all'annuncio della BCE sul programma condizionale di acquisto titoli (OMT) a sostegno dei paesi in difficoltà. Il rafforzamento della rete di sicurezza stabilita dalla Bce e il varo del fondo salva-stati permanente ha reso gli scenari pessimistici meno probabili e dirottato la liquidità disponibile anche verso i titoli degli emittenti periferici.

Grazie alla continuazione del rally nel quarto trimestre, il comparto cash chiude il 2012 con un ottimo bilancio e premi al rischio sui minimi dell'anno, caratterizzati da una netta sovra-performance dei bond finanziari rispetto agli industriali e dei bond speculativi rispetto agli investment grade. E' da sottolineare come lo spread su emittenti finanziari sia tornato ad essere inferiore a quello degli industriali, indicando un trend di crescente normalizzazione dei mercati del credito.

Molto positiva anche la performance del comparto derivato che termina il 2012 con premi al rischio sui minimi dell'anno. I restringimenti sono stati maggiori negli indici sintetici Crossover e finanziari, in particolare subordinati, e nella copertura da rischio di insolvenza di emittenti corporate periferici.

Economie Emergenti

Crescita, inflazione e politica monetaria nel 2012

Il deterioramento del ciclo ha riguardato anche le economie emergenti. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il tasso reale di crescita del PIL è passato dal 6,3% del 2011 al 5,1% (stimato) nel 2012. Il rallentamento ha interessato tutte le principali aree geografiche, anche se con diversa intensità. E' stato più contenuto nei Paesi asiatici, in crescita del 6,6% (dall'8% del 2011), dell'America Latina, in decelerazione al 3% (dal 4,5% nel 2011) e dei Paesi CIS, con una crescita in flessione al 3,6% dal 4,9% del 2011.

Il rallentamento della crescita economica è stato invece particolarmente marcato nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, che più hanno risentito della fase recessiva dell'Area Euro. Sulla base di dati recenti della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), il PIL è cresciuto solo dell'1% nei Paesi CEE (in marcata flessione rispetto al 3,5% del 2011) ed è rimasto sostanzialmente fermo nell'Area SEE (dal 2,2% nel 2011). In controtendenza si sono mossi i Paesi non petroliferi del MENA nei quali l'economia, anche grazie al favorevole confronto con un 2011 segnato dagli effetti dei rivolgimenti politici, ha invece accelerato.

Nel dettaglio e sulla base di stime ancora preliminari di fonte BERS, tra i Paesi dell'Europa centro orientale alla crescita positiva attesa nel 2012 in Slovacchia (+2,2%) si affianca una caduta del PIL in Slovenia (-2,1%) e Ungheria (-1,5%) mentre tra i Paesi dell'Europa sud orientale accanto alla dinamica positiva dell'Albania si registra una contrazione in Bosnia, Croazia e Serbia. Nei paesi CIS la crescita è stimata in rallentamento al 3,4% in Russia e pari allo 0,2% in Ucraina. In Egitto, in linea con gli altri Paesi non petroliferi dell'Area MENA, viene stimata infine una crescita del 3,4% nel 2012, dopo la diminuzione dello 0,8% intervenuta nel 2011.

Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi per un paniere composito che include le principali economie emergenti ha frenato dal 5,2% del dicembre 2011 al 4,7% del dicembre 2012. Il rallentamento è stato in parte favorito dall'indebolimento della congiuntura ed in parte determinato dal progressivo assorbimento di pressioni al rialzo delle componenti più volatili di energia ed alimentari.

Nei Paesi con controllate ISP il tasso di inflazione, in allentamento nel complesso dei Paesi CEE, ha evidenziato dinamiche differenziate nei Paesi SEE con un aumento in particolare in Serbia, dove il tasso di inflazione ha accelerato dal 7% a dicembre 2011 al 12,2% a fine 2012 e in Romania, dal 3,1% al 5% alle due date. Nei Paesi CIS e MENA l'inflazione tendenziale è scesa sensibilmente in Ucraina, dal 4,6% di

dicembre 2011 al -0,2% del dicembre 2012, grazie al congelamento delle tariffe e alla debolezza recente della domanda interna, e in Egitto (dal 9,5% al 4,7%) a seguito delle minori pressioni al rialzo dei prezzi dei beni interessati da controlli e sussidi. Diversamente in Russia, dopo aver toccato un minimo al 3,6% a maggio (dal 6,1% del dicembre 2011 grazie ad un temporaneo congelamento delle tariffe) la dinamica dei prezzi è tornata ad accelerare sino a chiudere il 2012 al 6,5%, sopra il valore obiettivo della Banca Centrale (6%).

I segnali di debolezza delle economie e le preoccupazioni riguardo il peggioramento del quadro esterno hanno portato nel corso dell'anno ad azioni di allentamento monetario in quasi tutte le aree emergenti. In Asia, hanno tagliato i tassi, tra gli altri, Cina, Corea, India, Filippine e Vietnam. In America Latina, la Banca centrale del Brasile ha portato il tasso Selic dall'11% del dicembre 2011 al 7,25% a fine 2012. Il rientro delle tensioni valutarie ha permesso un ampio taglio del tasso massimo di prestito overnight (dall'11,5% al 9%) in Turchia.

Nei Paesi con controllate ISP vi sono state riduzioni dei tassi monetari in Croazia, Romania, Ucraina e, soprattutto in Ungheria, dove nella seconda metà del 2012 si sono avuti diversi tagli dei tassi di policy, scesi dal 7% di fine 2011 al 5,75% di fine 2012. Azioni restrittive si sono invece avute in Serbia per contrastare le spinte al deprezzamento del cambio e in Russia (+25 pb all'8,25% a settembre) dopo che l'inflazione aveva superato il valore obiettivo indicato dalla Banca Centrale.

I mercati finanziari nel 2012

Condizioni più distese sui mercati finanziari internazionali hanno favorito dinamiche tendenzialmente positive sui mercati azionari ed obbligazionari dei Paesi emergenti. L'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti è salito nel 2012 del 13,9%, recuperando in buona parte le perdite (-14,9%) del 2011. L'EMBI+ spread composito ha a sua volta chiuso l'anno attorno ai 260 pb, in restringimento di ben 160 pb rispetto al livello di fine 2011. Nei paesi con controllate ISP, la riduzione dello spread è stata ampia in Ungheria (dagli oltre 600 pb di fine 2011 ai 260 pb di fine 2012) ma ha registrato solo una piccola limatura in Serbia, per preoccupazioni riguardo gli sviluppi della politica fiscale e la dinamica del cambio. Il premio per il rischio resta alto, seppur inferiore rispetto ad un anno prima, sia in Egitto (attorno ai 500 pb) che in Ucraina (600 pb).

Sui mercati valutari gli orientamenti di politica monetaria delle maggiori banche centrali nei Paesi maturi, l'abbondante liquidità e una maggiore propensione al rischio da parte degli investitori, hanno favorito l'apprezzamento delle valute di diversi paesi emergenti. Il dollaro OITP, un paniere di valute dei paesi emergenti principali partner commerciali degli Stati Uniti, si è deprezzato del 2,7%, tornando così ai livelli di fine 2010 (nel 2011 si era apprezzato del 2,8%). I più ampi rialzi sono stati messi a segno dalle valute di alcuni Paesi asiatici (Corea, Singapore e Taiwan) e dell'America Latina (Messico, Colombia, Peru e Cile). In controtendenza, deprezzandosi nei confronti del dollaro, si sono invece mosse la rupia indiana (-3,2%) ed il real brasiliano (-8,9%) su timori riguardo l'evoluzione della congiuntura.

Nei Paesi con controllate ISP, il fiorino ungherese si è apprezzato nei confronti dell'euro (+6,3%), pur con qualche cedimento su fine anno, mentre il dinaro serbo si è complessivamente deprezzato rispetto all'euro (-2,7%), beneficiando di un parziale recupero occorso nella seconda metà del 2012. In Russia il rublo, spinto dal rialzo del prezzo del petrolio, si è apprezzato del 4,8% sul dollaro mentre in Ucraina la hryvnia, grazie agli interventi della Banca Centrale, è rimasta sostanzialmente stabile. In Egitto le riserve valutarie, utilizzate dalla Banca Centrale per sostenere la lira, hanno registrato un consistente calo, scendendo a fine anno attorno ai 10 mld di dollari (al netto di oro e DSP), meno di un terzo del livello raggiunto a dicembre 2010, nonostante il sostegno finanziario ricevuto dall'Egitto da Paesi del Golfo (Qatar). In questo contesto ed al fine di evitare un ulteriore prosciugamento delle riserve, le Autorità monetarie del Paese decidevano il 30 dicembre di assecondare sul mercato un parziale deprezzamento del cambio (5,5% con riferimento all'intero 2012).

Guardando alle valutazioni delle agenzie, tagli di rating hanno interessato alcuni Paesi con controllate ISP come Ucraina, Egitto e Ungheria su preoccupazioni riguardo la capacità di finanziare il disavanzo esterno, Croazia (che ha perso l'investment grade) per le difficoltà mostrate ad implementare riforme strutturali in grado di innalzare il potenziale di crescita, Slovenia, sulla quale pesano le debolezze del sistema bancario, e, Serbia, per timori sulla sostenibilità dei deficit di conto corrente e di bilancio.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel corso del 2012 l'andamento dei tassi bancari è stato condizionato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Il calo intrapreso nei primi mesi dell'anno grazie alla forte immissione di liquidità da parte della BCE si è temporaneamente invertito col ritorno delle tensioni. La discesa è ripresa nell'estate ma successivamente i movimenti dei tassi bancari si sono fatti più incerti. Le condizioni sul mercato creditizio sono risultate nel complesso migliori rispetto al culmine della fase restrittiva di fine 2011–inizio 2012, grazie alla significativa distensione della posizione di liquidità delle banche e al rafforzamento del loro grado di patrimonializzazione, a cui si è però contrapposto l'aumento del rischio di credito.

Il costo della raccolta è rimasto elevato. Il tasso sulla nuova provvista tramite depositi a tempo, benché ridotto in corso d'anno rispetto al picco di inizio 2012, è risultato superiore a quanto registrato in media nel 2011. Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso ha mostrato ampie oscillazioni attorno al 4% anche nell'ultimo trimestre, confermandosi in media più elevato rispetto al secondo trimestre ma decisamente inferiore ai massimi di gennaio 2012. Il tasso sui conti correnti è risultato essenzialmente invariato lungo tutto il 2012, registrando una media poco diversa rispetto al 2011. **Diversamente, il tasso sul complesso dei depositi in essere ha subito un aumento progressivo, anche a causa della maggiore incidenza delle forme a tempo.** Combinando questo graduale aumento con la marginale distensione del tasso medio sullo stock di obbligazioni, **il costo complessivo della raccolta da clientela si è stabilizzato su valori elevati, ai massimi degli ultimi quattro anni (1,95% in media nel 2012 dall'1,71% del 2011¹).**

Al contempo, la normalizzazione dei tassi sui prestiti, avviata nella prima parte dell'anno, si è fatta successivamente più incerta, dapprima per la risalita del premio al rischio sovrano e successivamente per il deterioramento della qualità del credito. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie si è ridotto con decisione nel corso del primo trimestre per poi mantenersi in linea col valore raggiunto a marzo, più basso rispetto alla media dell'ultimo trimestre 2011. L'andamento del tasso medio ha risentito delle oscillazioni del tasso sulle nuove operazioni di importo più elevato (oltre 1 milione di euro) risalito leggermente verso fine anno. Il tasso sui prestiti fino a 1 milione ha mostrato invece un calo più regolare. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni hanno delineato una discesa progressiva.

I tassi sui prestiti in essere sono risultati in graduale riduzione, risentendo dell'indicizzazione ai bassi livelli dell'Euribor. La discesa si è attenuata nel quarto trimestre 2012. Essendo stato riassorbito quasi tutto l'aumento subito nell'anno precedente, il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e società non finanziarie ha registrato in media annua un valore prossimo a quello del 2011 e una media dell'ultimo trimestre **in lieve calo sul periodo precedente (3,80% il tasso medio del quarto trimestre, 3,97% la media 2012 e 3,95% quella 2011).**

Considerato l'elevato costo della raccolta in essere e il leggero calo in corso d'anno dei tassi sui prestiti, il margine complessivo dell'intermediazione creditizia non ha smesso di ridursi, pur mostrando un assestamento verso fine anno. **La forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta è scesa sotto il 2% nel secondo semestre, toccando nuovi minimi (1,85% nel quarto trimestre, 2,01% la media 2012 dal 2,25% del 2011).** La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, è risultata in territorio negativo da marzo in poi, su valori mai segnati in base alla serie storica disponibile, risentendo del livello molto basso dei tassi Euribor a fronte della resistenza dei tassi sui conti correnti (mark-down² sull'Euribor a 1 mese a -0,43% per il quarto trimestre e a -0,20% in media per l'anno 2012 dallo 0,68% del 2011). Il mark-up³ sull'Euribor a 1 mese ha segnato valori elevati superando il 5% nell'ultimo trimestre, ai massimi della serie storica disponibile dal 2003 (4,90% la media del 2012 dal 3,42% del 2011). Dati i suddetti andamenti, la forbice a breve è rimasta su valori elevati, pur essendosi ridotta rispetto ai massimi del primo trimestre 2012 (-20pb nell'ultimo trimestre rispetto al primo; 4,69% la media del 2012 dal 4,11% del 2011).

Gli impieghi

L'attività creditizia ha continuato a indebolirsi. **Nel secondo semestre si è accentuata la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie.** Da settembre a novembre i tassi di variazione dei prestiti alle imprese sono risultati ai minimi della serie storica disponibile da fine anni Novanta. L'andamento è stato determinato dalla riduzione sia dei prestiti a breve, il cui tasso di variazione ha mostrato ampie oscillazioni,

¹ Costo medio della raccolta calcolato ponderando con i volumi al netto delle obbligazioni detenute da Istituzioni Finanziarie Monetarie italiane, dei depositi di controparti centrali e di quelli in contropartita di prestiti ceduti e non cancellati.

² Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

³ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

sia di quelli a medio-lungo termine. Una contrazione dei prestiti a medio-lungo termine alle imprese non era mai stata osservata nella storia recente, nemmeno nella precedente recessione del 2009. La contrazione registrata nel corso del 2012 dà la misura della caduta della domanda di credito per investimenti.

Pur mostrando una maggiore resilienza, dopo un progressivo rallentamento anche i finanziamenti alle famiglie hanno segnato una contrazione. Tra le componenti dell'aggregato, i prestiti per acquisto di abitazioni verso fine 2012 hanno toccato variazioni leggermente negative, dopo essere rimasti per diversi mesi l'unica componente in seppur modesta crescita. **In aggregato, i prestiti a famiglie e imprese hanno registrato una contrazione evidente, accentuatasi nel corso del secondo semestre (-2,8% a/a il calo nel quarto trimestre, -0,9% stimato per la media 2012 rispetto al 5,4% del 2011).**

La contrazione dei prestiti ha risentito del calo di domanda connesso alla recessione economica, alla caduta degli investimenti, all'instabilità finanziaria e al basso livello del clima di fiducia di imprese e famiglie. Nel 2012 si è assistito a un miglioramento di alcuni dei fattori che determinano l'offerta, grazie all'efficacia delle misure a sostegno della liquidità attuate dalla BCE, e per effetto del rafforzamento patrimoniale realizzato dalle banche. Il rischio di credito è però rimasto elevato. Nel corso del 2012 tutti gli indicatori che misurano la qualità del credito hanno evidenziato un peggioramento. In particolare, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle società non finanziarie è salito sopra il 3%, un livello che non si vedeva da fine anni Novanta. Pertanto, il mercato creditizio è rimasto caratterizzato da un'intonazione molto prudente, pur in un contesto meno restrittivo nel confronto con i mesi a cavallo tra fine 2011 e inizio 2012.

La raccolta diretta

La raccolta bancaria ha registrato un evidente miglioramento, tornando complessivamente in crescita da settembre in poi, trainata dallo sviluppo dei depositi da residenti. Nel corso del secondo semestre la dinamica dei depositi ha evidenziato una notevole accelerazione, raggiungendo tassi di sviluppo superiori al 6% a/a negli ultimi mesi dell'anno, grazie alla solidità dei depositi delle famiglie, ma anche alla crescita dei depositi delle società non finanziarie.

A fronte della continua riduzione su base annua dei conti correnti, che peraltro risulta essersi attenuata verso fine 2012, è proseguito il notevole successo dei depositi a tempo. In termini di valori assoluti, **l'incremento dei depositi a tempo ha più che compensato il calo dei conti correnti e dei pronti contro termine con la clientela ordinaria.**

Miglioramenti si sono evidenziati anche dal lato della raccolta obbligazionaria. Grazie al clima più sereno sui mercati finanziari, nel secondo semestre alcune principali banche italiane sono tornate con successo sul mercato internazionale degli investitori istituzionali con emissioni di titoli unsecured e di covered bond. Tuttavia, il volume di titoli in essere ha continuato a subire una contrazione, se si escludono quelli detenuti in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano le emissioni di titoli garantiti dallo Stato utilizzati come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

La raccolta indiretta

In tema di raccolta amministrata delle banche, si è progressivamente accentuato l'indebolimento, dopo la notevole ripresa osservata nel 2011. In particolare, i titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici hanno subito una rapida decelerazione della crescita in corso d'anno fino a segnare una variazione negativa negli ultimi mesi, dal picco di fine 2011-inizio 2012 (-2,9% a/a nel quarto trimestre dall'8,6% a/a di inizio anno). In termini di valori assoluti, i titoli di debito delle famiglie consumatrici in custodia presso le banche sono risultati in continua contrazione lungo tutto l'anno. Il raffreddamento della dinamica ha interessato anche i titoli in deposito delle imprese e delle famiglie produttrici che hanno mostrato una significativa contrazione su base annua.

Con riferimento al risparmio gestito, **nel corso del 2012 il mercato italiano dei fondi comuni aperti sembra aver esaurito il trend di disinvestimenti che lo caratterizzava dall'inizio del 2011, tornando in positivo nella seconda metà dell'anno.** I fondi di diritto estero hanno contribuito con una raccolta netta particolarmente positiva; inoltre, nel secondo semestre i deflussi dai fondi italiani sono sensibilmente rallentati. Valutata sull'intero arco dell'anno la raccolta cumulata dei fondi comuni aperti è risultata pari a 1,2 miliardi di euro: i fondi obbligazionari hanno apportato la grande parte dei flussi positivi (con oltre 23 miliardi di euro), a cui si è aggiunto il contributo, più contenuto, dei fondi flessibili (435 milioni), mentre i deflussi più consistenti hanno riguardato i fondi monetari (-12,6 miliardi) e gli azionari (-7,1 miliardi). Grazie anche al buon andamento dei mercati finanziari nel corso del 2012, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti a fine anno si è portato a 482 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 419 miliardi di dicembre 2011 (+15,1% a/a).

Quanto alle assicurazioni, nel corso del 2012 non si è arrestato l'indebolimento della produzione dei rami Vita (-10,0% rispetto al 2011), seppure con qualche segno di miglioramento nella seconda metà

dell'anno. Il calo della raccolta premi ha riguardato i prodotti tradizionali mentre i prodotti a più elevato contenuto finanziario, meno diffusi, hanno ottenuto una crescita delle sottoscrizioni. Tra i canali distributivi, nel corso del 2012, la contrazione della raccolta si è confermata più accentuata per le polizze collocate dagli sportelli bancari e postali (-17,1% a/a), che continuano a rappresentare una quota poco inferiore ai due terzi del mercato vita (pari al 64,8%).

L'economia del territorio

Nei terzo trimestre del 2012 l'export dei distretti del Triveneto è rimasto fermo sui livelli dell'anno precedente. Ha pesato il forte calo del Friuli Venezia Giulia (-10,7%). **Migliore è stato l'andamento del Veneto (+2,4%) e del Trentino Alto Adige (+10,8%).**

In un quadro congiunturale altamente complesso e difficile, **è tuttavia salito a 23 il numero dei distretti triveneti** che ha chiuso il terzo trimestre in territorio positivo (dal minimo di 18 toccato nel periodo aprile-giugno).

Positiva l'evoluzione dei distretti del Veneto che, nonostante la frenata in Germania, sono riusciti a crescere grazie ai buoni risultati ottenuti **negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Cina, Russia ed Emirati Arabi Uniti.**

In evidenza, soprattutto, l'occhialeria di Belluno (+15,2% la variazione tendenziale dell'export nel terzo trimestre) che è andata molto bene negli Stati Uniti, in Francia, nel Regno Unito e in Germania e, soprattutto, in alcuni nuovi mercati dove sta conoscendo un crescente successo (su tutti Cina, Brasile ed Emirati Arabi Uniti). Nel sistema moda bene anche **l'oreficeria di Vicenza** (trainanti Svizzera e Cina) e **la concia di Arzignano** (in crescita in Portogallo, Svizzera, Stati Uniti, Vietnam). Più in difficoltà gli altri distretti della moda della regione, con **la calzatura sportiva di Montebelluna** in forte arretramento.

I distretti regionali del settore agro-alimentare hanno, invece, chiuso il terzo trimestre tutti in territorio positivo, con performance particolarmente brillanti per il **prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** (Germania, Austria, Regno Unito, Stati Uniti, Canada) e **i dolci e la pasta veronesi** (Germania, Regno Unito).

Segnali incoraggianti vengono anche dai distretti della regione specializzati in beni del sistema casa che nel terzo trimestre del 2012 hanno tutti registrato un aumento delle vendite estere; tra questi **il mobile di Treviso, il mobile d'arte del bassanese e il marmo e granito di Valpolicella.**

Infine, si è messa in evidenza la **meccanica strumentale di Vicenza** che, dopo una prima parte dell'anno in frenata, è tornata a crescere (+5,8% la variazione tendenziale dell'export nel terzo trimestre del 2012), grazie ai brillanti risultati conseguiti negli Stati Uniti e in due importanti nuovi mercati, l'India e la Cina. **La termomeccanica scaligera** è, invece, rimasta in territorio lievemente negativo.

In questo contesto altamente differenziato, hanno mostrato una **sostanziale stabilità le esportazioni distrettuali verso i mercati maturi** (+0,8% la variazione tendenziale nel terzo del 2012). A pesare su questo risultato sono stati gli arretramenti subiti in alcuni rilevanti mercati di sbocco (Germania, Spagna e Grecia su tutti), che hanno quasi annullato le buone performance conseguite negli Stati Uniti (+16%) e nel Regno Unito (+9,6%).

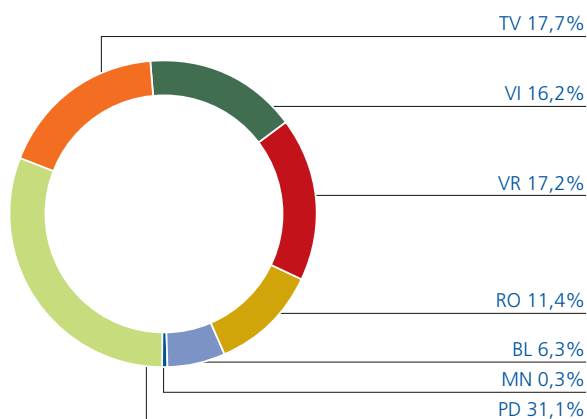
La situazione a luci e ombre che emerge dai dati di commercio estero è completata dai dati non positivi sugli ammortizzatori sociali, che riflettono anche le notevoli difficoltà incontrate dalle imprese trivenete sul mercato interno. **Nei primi undici mesi del 2012 il numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni si è mantenuto su livelli storicamente elevati**, soprattutto per la componente straordinaria, attivata per situazioni di crisi strutturale delle imprese, e per quella in deroga, utilizzata dalle piccole e piccolissime imprese non coperte dalla CIG ordinaria. Il deterioramento e l'incertezza del quadro congiunturale esterno hanno poi portato a un **nuovo aumento della CIG ordinaria**, richiesta dalle imprese nelle fasi di ripiegamento ciclico.

L'ESERCIZIO 2012

Sviluppo Organizzativo

Alla data del 31 dicembre 2012 la Banca risulta forte di una rete territoriale composta da 396 sportelli con licenza della Banca d'Italia, così distribuiti:

Provincia	Nr sportelli
Padova	123
Vicenza	70
Treviso	64
Verona	68
Rovigo	45
Belluno	25
Mantova	1
Totale	396



Analizzando l'articolazione della rete in base alla specializzazione per segmento di clientela, alla stessa data sono presenti complessivamente 414 punti operativi suddivisi in 386 filiali Retail, 20 filiali e 7 distaccamenti Imprese, oltre alla nuova filiale Superflash.

L'anno 2012, dal punto di vista dello sviluppo organizzativo, è stato contraddistinto da due principali filoni progettuali: l'adozione di un nuovo modello di servizio nelle filiali e la razionalizzazione complessiva della rete di vendita.

Il modello di servizio, a regime in tutte le filiali della Banca, ha portato ad un cambiamento dell'organizzazione del lavoro in filiale, attraverso una più granulare segmentazione della clientela e una più ampia riallocazione delle attività commerciali tra le figure professionali previste in filiale.

In particolare, è stata valorizzata la componente commerciale del personale di front-end, che ha assunto un ruolo proattivo nei confronti della clientela attraverso contatti telefonici e una diversa interazione del rapporto con il cliente in filiale, accentuando e valorizzando l'attività propositiva nella vendita di prodotti e servizi.

Il modello ha altresì previsto, e di conseguenza valorizzato, la componente organizzativa del "lavoro in team", mettendo a fattore comune, tra le diverse figure professionali previste in filiale, le conoscenze e le relazioni già in essere con i clienti in modo da garantire un'offerta commerciale che copra tutte le esigenze e necessità operative.

Il nuovo modello di servizio è stato accompagnato dall'aumento dei "Coordinamenti Mercato Retail", che sono passati da 9 a 17. Ogni Coordinamento di conseguenza risulta composto da circa 25 filiali (prima ogni coordinamento era composto mediamente da 50 filiali), garantendo in tal modo al Responsabile del Coordinamento la possibilità di effettuare un maggiore e più puntuale supporto e monitoraggio sugli obiettivi commerciali e di budget delle singole filiali.

Per permettere di incrementare il tempo dedicato ad un'efficace azione commerciale da parte delle filiali, il nuovo modello di servizio è stato accompagnato dall'incentivazione all'uso da parte della clientela dei canali self (remote banking, ATM e ATM evoluti).

Nell'ambito delle attività previste dal Piano Territoriale Retail, anche nell'anno 2012 è proseguita l'azione di razionalizzazione della rete di sportelli.

In particolare in data 12 novembre 2012 si è perfezionato la scissione dalla Cassa di Risparmio di Firenze a Cassa di Risparmio del Veneto dello sportello di San Giovanni Lupatoto (Verona).

Inoltre nel corso dell'anno particolarmente incisiva è stata l'azione di razionalizzazione nella provincia di Treviso, dove sono state accorpate complessivamente 15 filiali. Sono state altresì interessate le provincie di Verona (9 filiali), Vicenza (8 filiali), Padova (4 filiali), e Rovigo (3 filiali).

Nel corso dell'anno la filiera retail si è arricchita di un nuovo sportello senza autonomia contabile a Padova, mentre in provincia di Verona 1 filiale è stata trasformata in sportello senza autonomia contabile. Sono stati invece definitivamente chiusi 3 sportelli costituiti nel corso del primo semestre a Verona e Vicenza.

Nel mese di marzo è stata inaugurata a Padova una filiale Superflash. Questa tipologia di filiale, che il Gruppo ha già attivato nelle principali piazze in Italia, è pensata per un target di clientela giovane. Si

caratterizza per un arredo volutamente essenziale, senza sportelli e senza scrivanie, che lascia spazio alla tecnologia e alla comunicazione fortemente innovativa, mettendo a disposizione della clientela postazioni PC e servizi WI-FI per navigare in rete anche dal proprio cellulare o tablet.

La filiale Superflash di Padova, innovativa come le altre anche negli orari di apertura, dalle 13.30 alle 19, dal lunedì al sabato, ospita inoltre il Temporary Store del Calcio Padova.

Nel 2012 è proseguito il rinnovamento dei layout delle filiali secondo il nuovo modello di filiale (NMF), modello che prevede una radicale trasformazione della filiale con aree operative e ambienti standard che possono essere sempre riconosciuti dal cliente e innovativo per la conformazione degli arredi, la luminosità e la distribuzione degli spazi. Questi standard progettuali, che hanno interessato complessivamente 30 filiali della Banca, sono anche finalizzate anche ad implementare il grado di sicurezza complessivo delle filiali, attraverso:

- l'installazione presso le postazioni di cassa di mezzi forti temporizzati collegati all'applicativo di sportello, c.d. Cash in-Cash out;
- l'installazione di cassaforti c.d. autosigillanti che possono essere aperte solo dal personale delle ditte adibite al ritiro valori;
- la creazione di aree protette destinate al caricamento in sicurezza delle apparecchiature automatiche per le funzioni di versamento e prelievamento in modalità self (ATM/MTA).

Le risorse

Al 31 dicembre 2012 l'organico è composto da 3.665 risorse (dato puntuale) così suddivise:

Contratto	nr	Inquadramento	nr	%
Tempo indeterminato	3.632	Aree Professionali	2.295	62,6%
Apprendistato	32	Quadri Direttivi	1.358	37,0%
Tempo determinato	0	Dirigenti	11	0,3%
Collaborazione a progetto	1	Collaborazione a progetto	1	0,0%
Totale	3.665	totale	3.665	100%

I dipendenti con contratto part-time sono 656 (18% dell'organico a tempo indeterminato). Il personale femminile è a quota 58%, l'età media è pari ad anni 42,6 mentre l'anzianità media di servizio è di 18,7 anni.

Nel corso dell'anno è stato adottato il nuovo modello di servizio di filiale Retail con una più puntuale segmentazione della clientela e una più ampia riallocazione delle attività commerciali tra le figure professionali, con particolare riferimento al ruolo di assistente alla clientela; sono quindi stati definiti gli organici di impianto delle filiali Retail e realizzata la conseguente mobilità di personale necessaria per la copertura dei ruoli previsti.

Le principali attività formative del periodo, oltre ai temi obbligatori in ambito Salute e Sicurezza, Antiriciclaggio, ISVAP e formazione Apprendisti, hanno riguardato:

- Roller cash slot – installazione e upgrade: in relazione al piano di rafforzamento delle misure di sicurezza, e in particolare alla gestione del contante è stata pianificata una giornata di affiancamento strutturato per gli Assistenti alla Clientela front-office;
- Formazione progetto 8000: è proseguita la formazione volta a rafforzare le competenze commerciali degli Assistenti alla Clientela individuati per la gestione del portafoglio in pool con 3 giornate di formazione in aula e, a seguire, un affiancamento formativo in filiale; nell'ambito dello stesso progetto sono proseguite le attività formative rivolte al personale in riconversione;
- Formazione Executive Program: sono state erogate 5 giornate di formazione agli Specialisti Risparmio Investimento e Previdenza ed altrettante a 21 Gestori Personal individuati in base ai criteri definiti da Capogruppo: tale formazione di elevato contenuto tecnico/specialistico è stata erogata da docenti dell'Università Bocconi. Per le stesse persone sono stati avviati per percorsi formativi di preparazione al test per l'iscrizione all'Albo dei Promotori Finanziari, iscrizione che consentirà loro di operare efficacemente nella vendita fuori sede;
- Formazione SPEM: rivolta agli specialisti estero merci con l'obiettivo di agevolare la comprensione delle più recenti evoluzioni del mercato estero e supportare la proposizione al cliente di prodotti e servizi in coerenza con le linee guida della normativa e del modello di offerta commerciale;

- Banking & Financial Diploma: si è conclusa la 15^a edizione del Progetto Formativo (anni 2010-2012) ed è stata avviata la 16^a edizione (anni 2012-2014) con l'iscrizione di 3 risorse;
- Promotori Finanziari: sono state effettuate delle giornate di formazione per preparare i colleghi delle filiali imprese all'effettuazioni dell'esame per Promotori Finanziari ai fini dell'iscrizione all'Albo; per le risorse già iscritte è proseguita l'attività on line di aggiornamento annuale; sono stati individuati 18 gestori personal ai quali sarà erogato il Programma Formativo Promotori Finanziari;
- Previdenza e Benessere: sono state pianificate 14 edizioni di corso per i gestori personal in cui sono stati affrontati temi quali la previdenza (contesto, normativa, mercato e prodotti), modello di consulenza (analisi dei fabbisogni e gestione proattiva della clientela), strumenti commerciali a disposizione (Navigatore del Risparmio e Simulatore);
- Programmi Formativi: sono proseguite le attività formative aventi per obiettivo la preparazione all'inserimento in un nuovo ruolo per le figure professionali: gestori famiglie, gestori personal, gestori small business, coordinatori commerciali, direttori, addetti imprese.

L'attività commerciale

Nel presente paragrafo vengono illustrate le principali iniziative commerciali poste in essere nel corso del 2013 nell'ambito dei vari segmenti di clientela con cui opera la Banca. Tutte le attività commerciali sviluppate nel periodo sono state studiate ed impostate nel rispetto di quanto previsto dal Piano e secondo le priorità definite, sempre con l'obiettivo di assicurare un livello di servizio adeguato alle esigenze della clientela e di favorire lo sviluppo delle realtà economiche locali.

Nell'Area Risparmio/Investimenti, durante il 2012, lo scenario è stato caratterizzato da una rilevante instabilità. Tale tendenza è proseguita anche nel quarto trimestre che si è confermato incerto, ma con mercati azionari in ripresa e maggior stabilità nei prezzi dei titoli governativi a m/l, grazie anche alle azioni della Banca Centrale Europea. I rendimenti Governativi Euro core si confermano poco attraenti.

In tale contesto, la Banca ha operato rafforzando la relazione con i clienti, attraverso l'intensificazione dei contatti per la riqualificazione dei portafogli e attraverso il loro coinvolgimento in occasioni d'incontro, nella forma di "aperitivi finanziari", per parlare delle opportunità offerte dal risparmio gestito e per far conoscere alcune realtà imprenditoriali del territorio (aziende vinicole).

Queste attività hanno consentito di confermare **l'incremento dei flussi di gestito** iniziato nel mese di agosto, e di portare la Banca in terreno positivo (+ 182 milioni).

Inoltre, da inizio anno **sono stati collocati 344 milioni di Polizze assicurative e 693 milioni di Obbligazioni del Gruppo**.

La consueta attività di consulenza legata allo scenario di mercato e ai portafogli consigliati ha visto l'introduzione di soluzioni di investimento oggetto di attenzione e apprezzamento da parte della rete e della clientela. Tra di esse si segnala l'operazione "Cinque stelle", che permette la conversione di polizze di Ramo III index linked in una tariffa di Ramo I a condizioni particolarmente vantaggiose, riproposta anche nel corso dell'ultimo trimestre.

Importante risultato è stato ottenuto sul fronte dell'incremento **dei piani di accumulo** con 11.891 PAC sottoscritti. Tale attività ha favorito l'accompagnamento delle piccole somme di risparmio mensile di tutti i clienti della Banca all'utilizzo di forme evolute di gestione del risparmio.

Nell'area **finanziamenti e tutela**, in coerenza con le iniziative commerciali definite dal **segmento Privati**, sono state realizzate alcune importanti attività che hanno consentito di erogare finanziamenti per complessivi 474 milioni di euro. Nel comparto dei prestiti personali, le erogazioni del 2012 sono state pari a 146 milioni, di cui oltre 111 milioni tramite ISP Personal Finance (ex Moneta).

Rilevanti anche le erogazioni di mutui ipotecari che hanno raggiunto i 318 milioni di euro.

La banca si è distinta per l'aumento della gamma dei mutui offerti, in particolare si segnalano:

- Mutuo Modulare: CR Veneto è area pilota per il lancio di questa tipologia di mutuo, destinato a semplificare la gamma di prodotti e alla costruzione di un mutuo tagliato su misura per le diverse esigenze del cliente;
- Mutuo Superflash: dedicato ai clienti con meno di 35 anni che prevede durate di ammortamento, rapporti patrimoniali e reddituali di concessione particolarmente favorevoli.

Da segnalare le iniziative effettuate a favore dei clienti danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 che hanno coinvolto le province dell'Emilia Romagna, Mantova e Rovigo.

Il Decreto Legge del 6 giugno 2012 n. 74, entrato in vigore in data 8 giugno 2012, ha disposto la sospensione fino al 30 settembre 2012 del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualsiasi genere, ...comprensivi dei relativi interessi, ... (art. 8 sub. 9), oltre che dei canoni di leasing. In data 1

agosto 2012 il termine è stato prorogato al 30 novembre 2012 con la legge di conversione n. 122 del Decreto Legge n. 74/2012.

L'ambito di applicazione del citato D.L. è definito con un rinvio al Decreto Ministeriale dell'1 giugno 2012 in materia di sospensione dei termini tributari, successivamente modificato, in data 7 agosto 2012, dalla Legge di conversione n. 134 del c.d. Decreto Sviluppo.

Di conseguenza per le rate relative a mutui e finanziamenti erogati a persone fisiche o giuridiche con scadenza compresa nel periodo 20 maggio – 1 dicembre 2012 si applica la **sospensione ex lege** :

- d'ufficio per i soggetti, persone fisiche e non, che alla data del 20 maggio 2012 avevano la residenza ovvero la sede legale o operativa nel territorio dei comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo elencati nell'allegato 1 al Decreto Ministeriale 1/6/12, a cui si aggiungono i comuni capoluogo di Ferrara e Mantova (Legge di conversione n. 134 del c.d. Decreto Sviluppo);
- su richiesta per:
 - i soggetti che alla data del 20 maggio 2012 avevano la residenza ovvero la sede legale o operativa nel territorio dei comuni delle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Rovigo che dichiarino, tramite la sottoscrizione del modulo di richiesta, lo stato di inagibilità della casa di abitazione ovvero dello studio professionale o dell'azienda (Decreto Ministeriale 1/6/2012);
 - i soggetti che alla data del 20 maggio 2012 avevano la residenza ovvero la sede legale o operativa nei comuni integrati dal c.d. Decreto Sviluppo (Castel d'Ario, Commessaggio, Dosolo, Motteggiana, Pomponesco, Viadana, Adria, Bergantino, Castelnuovo Bariano, Fiesse Umbertino, Casalmaggiore, Casteldidone, Corte de' Frati, Piadena, San Daniele Po, Robecco d'Oglio, Argenta) che dichiarino, tramite la sottoscrizione del modulo di richiesta, di aver subito danni causati dagli eventi sismici e di essere disponibili a fornire evidenza documentale dei danni stessi.

CR Veneto (come le altre Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che operano sul territorio colpito dal sisma) nelle ore immediatamente successive al terremoto ha assunto l'impegno di sostenere le famiglie e gli operatori economici delle aree colpite dal terremoto. Di conseguenza, in aggiunta a quanto disposto dal citato decreto, la Banca ha attivato una serie di iniziative, tra cui:

- la **moratoria su base volontaria** applicata, su richiesta della Clientela ed in presenza di specifici requisiti, alle rate dei mutui su immobili danneggiati dal sisma per i soggetti privati e dei finanziamenti rateali in genere per le aziende danneggiate; a seguito dell'adesione all'iniziativa ABI (iniziativa di proroga della sospensione delle rate dei mutui/finanziamenti fino al 30 giugno 2013, avviata su richiesta della Regione Emilia Romagna ed in accordo con le banche operanti sul territorio colpito dal sisma) la moratoria su base volontaria, inizialmente promossa dalla Banca per 12 mesi a decorrere dalla data del sisma, potrà essere richiesta dai clienti in possesso dei requisiti per le rate scadenti entro il 30 giugno 2013;
- l'adesione alla **Convenzione ABI-CDP** del 5 novembre 2012 ed integrata con addendum del 18 novembre 2012 per il **finanziamento agevolato per il pagamento dei tributi, contributi e premi** con provvista della Cassa Depositi e Prestiti (CDP); la Convenzione disciplina nel dettaglio l'operatività delineata dal D.L. n.174/2012 che ha stabilito che le banche operanti nei territori colpiti dal sisma possono contrarre con CDP finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato, fino ad un massimo di 6 miliardi di euro, al fine di concedere ai soggetti danneggiati dal sisma, finanziamenti, anch'essi assistiti da garanzia dello Stato, finalizzati a finanziare il pagamento, da parte dei soggetti richiedenti, dei tributi, contributi previdenziali e assistenziali, e dei premi per l'assicurazione obbligatoria sospesi ai sensi di legge fino al 30 novembre 2012 nonché degli altri importi dovuti dal 1° dicembre 2012 al 30 giugno 2013; la quota capitale sarà restituita dai soggetti beneficiari del finanziamento (imprese e lavoratori autonomi e dipendenti danneggiati dal sisma come definito dal DL. n. 194/2012), mentre gli interessi saranno corrisposti alle banche dallo Stato tramite un credito d'imposta; considerando anche le filiali della Cassa di Risparmio di Firenze acquisite con la citata razionalizzazione (ubicate prevalentemente nell'area del sisma), Cassa di Risparmio del Veneto ha ricevuto complessivamente 12 richieste concretizzatesi in 7 operazioni relative a Privati con finanziamenti complessivi pari a 1.282.291 euro e 5 operazioni rivolte a clienti Imprese per un totale di 1.273.699 euro;
- lo stanziamento di un **plafond di 250 milioni di euro** (a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo) per finanziamenti a breve e medio lungo termine destinati al ripristino delle strutture danneggiate (abitazioni, negozi, uffici, laboratori artigianali, immobili ad uso produttivo e strutture agricole);
- l'adesione alla **Convenzione ABI - CDP "Ricostruzione sisma 2012"** firmata il 17 dicembre 2012 che prevede lo stanziamento di un plafond di complessivi 6 miliardi di euro per l'erogazione di un contributo in conto capitale da parte della CDP a copertura dei danni subiti da immobili ad uso abitazione (ordinanze n. 29, 51, 72 e 73 del Commissario alla Ricostruzione) ed a copertura di danni

relativi ad immobili produttivi e/o commerciali, macchinari, impianti, nonché per la copertura parziale di costi per delocalizzazioni temporanee e scorte danneggiate (ordinanze n. 57 e 74). Il contributo "a fondo perduto", di regola pari all'80% o al 50% in funzione della tipologia di danno, viene richiesto dai soggetti danneggiati o loro delegati ai Comuni o alla Regione che provvedono alla valutazione delle istanze ed alla definizione del rimborso, attività che è demandata alle Banche che sottoscrivono la convenzione con CDP nell'ambito dell'accordo quadro definito dalla stessa con ABI; nel gennaio 2013 il Parlamento ha approvato un emendamento che porta al 100% il contributo per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma: per regolamentare detto emendamento saranno emanate specifiche Ordinanze a cura del Commissario e dovrà essere integrata la convenzione con la CDP.

In ambito Tutela è stata avviata una nuova iniziativa a livello nazionale "Metti il turbo VCM", che si è conclusa a fine gennaio 2013, e che ha consentito di consolidare l'esperienza del contest "CSI Tutela" nella proposizione e vendita della Polizza Viaggia con Me. Tali attività hanno avuto esito molto positivo ed ha contribuito a diffondere la conoscenza dei prodotti da parte dei colleghi di filiale, a stimolare lo "spirito di squadra" e contemporaneamente a far conoscere alla clientela un comparto ritenuto dalla stessa meno tradizionale per la Banca.

Nel complesso ("Viaggia con me" + "Viaggia con me nuova offerta") nel corso del 2012 sono state sottoscritte 6.155 polizze.

Con riferimento **all'operatività transazionale**, è continuato il collocamento del **Conto Modulare** caratterizzato da un approccio personalizzato mirato a facilitare la soluzione di molteplici esigenze sin dall'apertura del conto stesso. In particolare la versione "Formula 5" ha consentito di incrementare il cross selling in particolare verso i prodotti di monetica. Nel 2012 sono stati accessi 35.182 nuovi conti.

Verso la fine dell'anno ha preso avvio la convenzione per i dipendenti dell'Università di Padova che prevede prodotti bancari a costo agevolato e plus non bancari a loro dedicati (sito per acquisto rateale di strumenti tecnologici). Tale iniziativa si aggiunge a quella intrapresa sempre con l'Ateneo di presidio dello sportello Immatricolazioni per raccolta privacy e rilascio carta Superflash e Sim Noverca. Tale attività ha consentito l'acquisizione di circa 1.000 nuovi giovani clienti.

Sempre in ambito Superflash, nel secondo semestre, si segnala l'attivazione dei corner Superflash in 17 filiali (postazioni dedicate alla clientela giovane e presidiate da Assistenti alla Clientela Full Commerciali), presso le quali sono state concentrate alcune iniziative rivolte ai giovani e testate alcune novità nella proposizione ("offerta Plus", che associa una proposta bancaria con una extrabancaria). Nel 2012 sono state vendute 44.430 carte ricaricabili Flash e Superflash, 76.062 carte di debito e 26.639 carte di credito.

Anche la Filiale Superflash ha contribuito alla crescita del flusso clienti, attraverso il coinvolgimento di giovani in eventi dedicati o durante momenti celebrativi (conferenze stampa, ricorrenze, presentazioni).

In occasione del Natale sono state ospitate negli spazi della Superflash due associazioni di volontariato (Annfas e Citta della speranza) e sono stati raccolti numerosi regali da destinare a ragazzini ricoverati o malati. I doni, incartati con carta Superflash, sono stati poi ufficialmente consegnati alla presidente della Citta della Speranza presso la Torre della Ricerca.

In ambito **formazione e aggiornamento** sono proseguite le attività:

- per il **segmento famiglie**: nell'ambito del progetto "Focus Risparmio", percorso di lavoro ed approfondimento dedicato ai gestori famiglie sullo scenario di mercato, costruzione dei portafogli consigliati e prodotti di risparmio gestito in essi inseriti. è stato avviato il secondo ciclo di incontri. In questa occasione l'approfondimento è stato dedicato alla previdenza;
- per il **segmento personal**: si è concluso il percorso in Aula per i gestori sulla previdenza con incontri con Eurizon Capital allo scopo di fornire aggiornamenti su mercati e prodotti;
- in merito alla **Previdenza** in concomitanza con il lancio del nuovo Navigatore Previdenziale e di due nuovi prodotti, l'FPA Il mio Domani e il PIP il mio Futuro, è stata effettuata la Formazione per gli Specialisti Risparmio Investimento e Previdenza e gli Esperti Bancassicurazione. Si è concluso a novembre anche il medesimo percorso in Aula indirizzato ai gestori Personal. In considerazione del basso tasso di adesione alla previdenza complementare nel mercato italiano stimata mediamente nel 24% degli occupati si ritiene che l'investimento in formazione possa far conseguire risultati a partire dal 2013.

In relazione ai provvedimenti in materia di antiriciclaggio e di evasione fiscale sono state messe in atto azioni di sensibilizzazione sulla clientela in merito alla necessità di dotarsi di strumenti di pagamento idonei quali carte di credito e bancomat, nonché di conti correnti per i movimenti superiori ai 1000 euro.

Riguardo al segmento della clientela **Small Business**, si elencano di seguito le principali iniziative del 2012 che nel complesso hanno permesso di erogare 220 milioni di finanziamenti.

Microcredito Sociale: è continuata, nell'intero anno, con numerosi interventi di sostegno, l'attività di cui alla Convenzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e con le Caritas delle Diocesi di

Padova e Rovigo e Chioggia. Nel corso del 2012, a fronte di 69 operazioni, sono stati erogati 173 mila euro.

Microcredito Antiusura: la Cassa ha continuato a supportare il progetto attraverso la collaborazione della Fondazione Beato Tovini di Verona, unico gestore nel Veneto dei fondi antiusura destinati dallo Stato al sostegno dei privati. Sono state erogate 5 pratiche per 37.000 euro.

Microcredito d'Impresa: sulla scia della positiva esperienza del Microcredito Sociale, su sollecitazione delle Camere di Commercio e delle Province e con il contributo finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, si è continuato a supportare il progetto per la costituzione di un Fondo di Garanzia a sostegno dell'avvio di attività micro imprenditoriali (Start Up) che non potrebbero accedere al credito per mancanza di garanzie. Sono stati erogati 48 finanziamenti per complessivi 818.561 euro.

Anticipazione Sociale Della Cassa Integrazione Straordinaria: grazie alle convenzioni sottoscritte con quasi tutte le Province ed al coinvolgimento di Onlus locali, è continuata la concessione di finanziamenti per l'anticipazione sociale della CIGS senza costi finanziari per i lavoratori. Nell'intero anno 2012 sono stati anticipati marzo 2012 è stato sottoscritto tra AVEPA, Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, e 10 Istituti di Credito, tra cui Cassa di Risparmio del Veneto, il protocollo di intesa relativo al Progetto "Insieme per l'Agricoltura" volto a consentire l'anticipo dei contributi PAC per l'anno 2012 a favore delle aziende agricole titolari degli stessi, a condizioni particolari. L'iniziativa si è chiusa il 31 luglio e sono state complessivamente erogate 36 operazioni per € 1.753.000.

E' stato inoltre stanziato un plafond di 35 milioni di Euro per finanziamenti a BT a condizioni agevolate destinato alle imprese agricole polesane che hanno subito danni produttivi a causa della siccità estiva.

Infine, per favorire la crescita degli impieghi a BT nel comparto agricolo ha preso avvio un' iniziativa sulle cambiali agrarie con condizioni agevolate.

Progetto Radici: ha preso avvio il "Progetto Radici" destinato esclusivamente al settore agricolo, con il coinvolgimento di alcune Filiali delle province di Treviso e di Rovigo caratterizzate da un' alta vocazione del settore. L'obiettivo è quello di aumentare la percezione di vicinanza e prossimità della Banca al Territorio, calibrando un modello di servizio vicino alle esigenze della clientela appartenente alla filiera dell'agribusiness per fidelizzare la relazione di un target di clientela particolarmente radicato al territorio. L'ultima parte dell'anno è stata caratterizzata dall'attività formativa dei gestori Small Business e dall'elaborazione di liste mirate di potenziali clienti. Supporto specialistico e continuo è fornito da parte degli specialisti Agriventure.

Accordi per Anticipo Crediti Fornitori Comuni e ULSS: sono proseguite nel corso dell'intero periodo, ed in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno, le operazioni di anticipo crediti a fornitori di Comuni. Sono state inoltre lavorate le liste dei fornitori pagati dagli Enti con accordo sottoscritto ed inviati i nominativi ai Gestori di riferimento per un'attività di cross selling e per nuove acquisizioni.

In data 15.11.2012 è stato sottoscritto un **Protocollo d'Intesa** promosso dalla Regione Veneto attraverso il quale i fornitori delle ULSS del Veneto possono accedere, per il tramite degli Istituti di Credito Tesorieri, allo strumento dello smobilizzo "pro-solvendo" dei loro crediti vantati nei confronti delle ULSS medesime. Il protocollo prevede particolari condizioni di tasso per le operazioni di anticipo, una procedura semplificata di accesso al credito, attraverso la sola cessione a mezzo scrittura privata notificata e la partecipazione dell'ULSS nel pagamento interessi qualora la data di pagamento del credito sia successivo alla data di scadenza dello stesso.

Accordi ed Eventi: l'intero periodo è stato caratterizzato dall'attività propositiva, di gestione e di sviluppo di convenzioni con Imprese, Enti ed Associazioni.

Significative le sigle degli accordi con le varie Confindustrie finalizzati all'individuazione di iniziative congiunte per il sostegno delle PMI o quello tra Forexport di Padova, Consorzio del CNA, volto ad accompagnare i processi di internalizzazione sviluppando sinergie tra le competenze specialistiche dell'associazione ed i servizi commerciali e finanziari offerti dalla Cassa e dal Gruppo.

Tra gli eventi meritano un cenno per rilevanza dei temi trattati e partecipazione agli stessi, il Convegno organizzato in collaborazione con Agriventure presso la sala Auditorium della Fiera di Verona sui nuovi termini di pagamento per l'acquisto di prodotti dell'agricoltura con opportunità di aprire tavoli di lavoro a supporto di specifiche esigenze di allevatori e coltivatori; il seminario "I dottori Commercialisti incontrano Cassa di Risparmio del Veneto - Un'analisi sulla attuale situazione economica" realizzato presso la Sala Convegni Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona all'interno del quale è stato presentato l'accordo nazionale tra il nostro Istituto e l'Ordine dei Commercialisti medesimi; il Convegno del ciclo "Il valore della Terra" presso le cantine dei Colli Berici di Lonigo, in collaborazione con Agriventure.

Per quanto riguarda il segmento **Imprese** che nel corso dell'anno ha beneficiato di oltre 643 milioni di erogazioni, prosegue l'approccio di tipo consulenziale allo scopo di dare ai clienti le migliori risposte e di costruire relazioni durature. Vengono proposti ai clienti anche i prodotti più evoluti, quali **finanziamento a medio lungo termine a imprese che investono in ricerca ed innovazione, l'assistenza**

all'internazionalizzazione, mirata all'espansione nei mercati emergenti, la **Finanza strutturata, il Factoring e il Capital Market**. Proseguono inoltre le sinergie con le cosiddette "fabbriche prodotto": ad es. con Banca IMI sulla finanza straordinaria, e soprattutto la collaborazione con Mediocredito Italiano per la diffusione dei prodotti propedeutici a seguire le aziende impegnate in settori strategici quali ricerca e sviluppo. Nell'ambito di tale contesto, a fine marzo è stato sottoscritto un accordo, a livello di Gruppo, con Federturismo Veneto, allo scopo di qualificare e sviluppare il sistema turistico. L'accordo si propone, tra l'altro, di individuare forme di assistenza volte a favorire l'utilizzo di fondi per agevolare l'accesso al credito delle imprese del settore che intendono realizzare interventi di riqualificazione anche mediante progetti di integrazione fra i segmenti turistici e altri settori economici.

Prosegue **l'andamento positivo per le aziende esportatrici** e continua quindi l'offerta di prodotti e servizi evoluti verso questo target di clientela. Per la stessa ragione proseguono le iniziative volte ad un maggiore inserimento nell'intermediazione dei flussi da e verso l'estero, offrendo ai clienti un servizio qualificato e mettendo a loro disposizione il network estero del Gruppo. In particolare il Servizio Internazionalizzazione Imprese, che ha lo scopo di creare un collegamento fra le imprese italiane e i mercati Internazionali, grazie al Polo di Padova, consente ai clienti di accedere ai servizi delle strutture extra-nazionali direttamente dalla filiale di riferimento e fornisce informazioni sul settore di riferimento e sul mercato nel quale l'impresa ha progettato di investire.

In tale contesto nel secondo semestre, presso la sede di Via Trieste, si è svolto il ciclo di incontri "Nuovi mondi, Nuove Imprese – la vetrina dell'Internazionalizzazione" che ha visto la partecipazione di numerosi Imprenditori del territorio e puntava ad illustrare le opportunità di business e gli strumenti che la banca, attraverso le strutture specialistiche e la presenza del Gruppo a livello internazionale, è in grado di offrire alle imprese sui Paesi Esteri.

Un importante esempio di strumento messo a disposizione per il supporto delle aziende operanti all'estero è il prodotto Export Facile, che attraverso una cessione pro soluto di crediti tra Cliente e Banca realizza la copertura del rischio di inadempienza dei debitori esteri.

Tra le altre iniziative messe in atto ricordiamo la Polizza Protezione Patrimonio proposta alle Società clienti con fatturato superiore a 1 milione di euro e totale attivo superiore a 5 milioni e il supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese attraverso la concessione del finanziamento "International + assistito da garanzia SACE (Sezione Speciale Assicurazione e Credito all'Esportazione)". La presenza della SACE consente di finanziare fino all'80% del costo del progetto senza garanzie reali.

Sono state inoltre sviluppate azioni tese a proporre prodotti di copertura su commodities (gas ed energia elettrica) ad aziende appartenenti a settori energivori, con fatturato superiore a 40 milioni di euro.

Altre attività sono state rivolte sia all'**aumento degli impieghi**, ponendo in essere alcune iniziative nuove (Plafond finanziamenti 18 mesi imprese migliori, Repricing CDF su APC, Estero - clienti inattivi, Provista BEI, Portafoglio commerciale, Utilizzi commerciali: clienti inattivi e a utilizzo zero) che si sono affiancate ad alcune preesistenti (Ricontrattualizzazione CDF e Leasing – plafond clienti Imprese) sia all'**aumento degli utilizzi commerciali** avviando alcune iniziative sui Crediti di firma e Operazioni in Cambi e sul Transazionale Estero e Italia, alcune delle quali verranno confermate anche tra gli obiettivi commerciale del primo trimestre 2013.

Sono stati siglati inoltre degli accordi specifici con le principali associazioni di categoria con l'obiettivo di andare incontro alle esigenze finanziarie delle Imprese in coincidenza delle scadenze di fine anno 2012.

In ambito sinergie Imprese/Private Banking prosegue la collaborazione che rappresenta una fonte importante di generazione di valore e di crescita e che si manifesta mediante la proposta di prodotti/servizi di Private Banking a singoli esponenti delle Imprese in modo da perseguire gli obiettivi di acquisizione di nuovi clienti, rafforzamento della relazione con l'imprenditore e con la sua famiglia e di miglioramento della soddisfazione del cliente grazie all'accesso più diretto alle diverse specializzazioni del Gruppo e al superamento della percezione di "parcellizzazione" del servizio.

Enti Pubblici: Al 31 dicembre 2012 la Cassa svolgeva il servizio di tesoreria e/o di cassa per conto di n. 438 Enti oltre a 55 strutture universitarie.

Nel comparto è proseguita nell'intero anno l'attività di riposizionamento della Banca, in sintonia con il modello di Banca dei Territori, attraverso una gestione "attiva" delle gare, attentamente valutate in relazione alle richieste degli Enti ed alle opportunità commerciali derivanti dall'indotto.

La Cassa ha partecipato complessivamente nell'intero anno a n. 192 tra gare e rinnovi indetti per l'affidamento dei servizi in parola sia da parte di Enti già gestiti che da parte di Enti gestiti da altri Istituti di Credito. L'esito delle gare e dei rinnovi è stato il seguente:

- 12 nuove acquisizioni, tra cui la più significativa quella del Comune di Treviso attraverso la quale la Cassa, per la prima volta, gestisce il servizio di tesoreria dei Comuni di Treviso, Padova (incarico confermato lo scorso anno) e Rovigo (incarico confermato quest'anno);

- 69 Enti già gestiti hanno riconfermato il servizio alla Cassa tra cui l'ULSS 15 Cittadella/Camposampiero, l'ULSS 17 Este/Monselice, il Comune di Rovigo e la Provincia di Rovigo);
- 16 Enti hanno prorogato il servizio per qualche mese in attesa di espletamento di gara tra cui la CCIAA di Rovigo;
- per 60 Enti il servizio è stato acquisito da altro Istituto di Credito. Tra questi 53 sono Scuole.

Il periodo è stato caratterizzato dall'espletamento di ben 81 gare indette da Istituzioni Scolastiche già gestite. Lo scorso anno infatti, a seguito di indicazioni del MIUR che preannunciavano l'emanazione di una nuova bozza di contratto e di nuove regole per l'indizione delle gare d'appalto, le Scuole avevano sospeso le gare e prorogato i servizi sino a dette disposizioni emanate a settembre. In tale ambito si è assistito ad un significativo ed epocale cambiamento a seguito dell'abolizione dell'offerta di contributo annuo e della previsione invece di un compenso annuo da riconoscere al Tesoriere per lo svolgimento del servizio e la tenuta del conto.

Tra le attività più strettamente operative, nel corso del 1° semestre si è provveduto alla **formalizzazione dei contratti conclusi** a seguito della partecipazione alle gare nel corso del 2011 ed all'**assolvimento degli impegni assunti** con gli stessi.

Dall'1.6.2012 ha preso avvio l'operatività relativa alla gestione del **servizio di cassa dell'Università degli Studi di Padova con attivazione dello Sportello Università dedicato** presso la Filiale di Via VIII Febbraio.

Nel corso del secondo semestre dell'anno si sono invece avviati i primi contatti con i rappresentanti degli Enti più significativi con contratto in scadenza il 31.12.2012, per la formalizzazione ove possibile di proposte di rinnovo degli stessi, tra cui quello quinquennale dell'ULSS 15 di Cittadella/Camposampiero e dell'ULSS 17 di Este/Monselice.

La seconda parte del semestre è stata caratterizzata dalla **partecipazione alle gare indette dagli Enti** già gestiti e gestiti da altri Istituti di Credito.

Al fine di efficientare il servizio con conseguenti risultati economici positivi per la Banca, l'intero anno è stato caratterizzato da **un'intensa attività di informatizzazione degli Enti** finalizzata all'attivazione dell'Ordinativo Informatico con Firma Digitale. Inoltre si è provveduto alla ricontrattualizzazione degli Enti in "Inbiz" con l'obiettivo di utilizzo di un'unica piattaforma di Remote Banking.

L'intero anno è stato caratterizzato da una continua attività di sviluppo di molteplici iniziative commerciali, finalizzate a **favorire la crescita di nuova clientela tra i dipendenti degli Enti sia di nuova acquisizione che già gestiti, attraverso la proposizione di appositi accordi**. E' stato sottoscritto quello con la Provincia di Padova, con l'ULSS 17 di Monselice, ma soprattutto con l'Università di Padova il cui lancio ha caratterizzato l'ultimo periodo dell'anno.

Inoltre è stata definita la convenzione con l'ATER di Rovigo per la concessione di mutui ipotecari e l'offerta di altri servizi a condizioni agevolate agli acquirenti di alloggi.

Infine è continuata la proposizione di servizi innovativi di incasso somme a favore degli Enti gestiti. Significativo l'accordo concluso con il Comune di Padova che dal prossimo anno scolastico porterà all'attivazione del pagamento su ATM gruppo Intesa Sanpaolo dei servizi di mensa scolastica. Inoltre l'avvio di un progetto con l'ESU di Padova consentirà a 65.000 studenti di pagare la mensa universitaria sui nostri ATM.

Gli eventi successivi al 31 dicembre 2012

Nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2012 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio chiuso al 31/12/2012.

Da evidenziare peraltro che il mutato contesto di mercato, le nuove esigenze espresse dalla clientela e l'opportunità di rendere ancora più efficace la strategia commerciale, hanno indotto il Gruppo ad attivare il **Progetto Banca Estesa** finalizzato a:

- aumentare l'efficacia commerciale, rendendo disponibili i servizi della banca in orari più compatibili con le esigenze della clientela;
- acquisire nuovi clienti, differenziando le filiali delle banche del Gruppo dalla concorrenza;
- ampliare i livelli e la qualità dei servizi;
- migliorare il grado di soddisfazione del cliente.

A partire dal mese di gennaio 2013 è stato gradualmente esteso il programma per rendere disponibili i servizi e la consulenza alla clientela in fasce di orario più ampie, dalle 8.00 fino alle 20.00, mentre, per le sole attività consulenziali, il sabato mattina gli sportelli coinvolti saranno aperti dalle 9.00 alle 13.00. Sempre nel mese di gennaio al sabato è stato sperimentato l'orario 8.00 – 14.00 presso la filiale di Vicenza Corso Palladio.

Il progetto ha fino ad ora coinvolto 6 filiali ed una ventina lo saranno nel corso del primo semestre 2013.

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

Le operazioni avvenute nel corso del 2011 e del 2012, di seguito specificate, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2012 con quelli dell'anno precedente:

- conferimento a FriulAdria di un Ramo d'azienda costituito da n. 15 filiali o punti operativi, con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 16 maggio 2011 nell'ambito dell'accordo sottoscritto tra Intesa Sanpaolo e Credit Agricole, finalizzato alla positiva risoluzione dei procedimenti aperti dall'Autorità Antitrust successivamente alla fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI;
- con decorrenza 12 novembre 2012 si è modificato il perimetro della banca a seguito dell'acquisizione di un sportello scisso da Cr Firenze.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile il confronto di dati tra loro omogenei, il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati redatti sia con i risultati ufficiali sia con i dati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2011.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Nei commenti che seguiranno, pertanto, limitatamente al successivo paragrafo "sintesi dei risultati", si porrà l'attenzione anche sul confronto con i dati riesposti come sopra indicato. Viceversa i commenti sulle singole voci di dettaglio saranno focalizzati sul conto economico riclassificato secondo gli schemi ufficiali, evidenziando per tale motivo, non essendo significativo il confronto, l'evoluzione che i principali aggregati economici hanno avuto nel corso del 2012.

Conto economico riclassificato

	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	445.592	470.441	-24.849	-5,3
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	807	743	64	8,6
Commissioni nette	215.703	219.291	-3.588	-1,6
Risultato dell'attività di negoziazione	20.679	8.887	11.792	
Altri proventi (oneri) di gestione	-3.052	-2.066	986	47,7
Proventi operativi netti	679.729	697.296	-17.567	-2,5
Spese del personale	-234.942	-242.055	-7.113	-2,9
Spese amministrative	-172.095	-179.490	-7.395	-4,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-11.036	-11.593	-557	-4,8
Oneri operativi	-418.073	-433.138	-15.065	-3,5
Risultato della gestione operativa	261.656	264.158	-2.502	-0,9
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-12.585	-5.183	7.402	
Rettifiche di valore nette su crediti	-215.236	-152.712	62.524	40,9
Rettifiche di valore nette su altre attività	-699	-1.800	-1.101	-61,2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	218	50.874	-50.656	-99,6
Risultato corrente al lordo delle imposte	33.354	155.337	-121.983	-78,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-17.825	-54.676	-36.851	-67,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-4.590	-29.152	-24.562	-84,3
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	10.939	71.509	-60.570	-84,7

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2012				2011			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	99.898	111.635	117.168	116.891	119.206	118.678	114.713	117.844
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	807	-	-	-	743	-
Commissioni nette	58.209	56.486	52.482	48.526	54.834	51.150	52.140	61.167
Risultato dell'attività di negoziazione	17.333	1.493	1.500	353	4.614	521	1.380	2.372
Altri proventi (oneri) di gestione	-313	-1.477	-787	-475	-709	-730	-96	-531
Proventi operativi netti	175.127	168.137	171.170	165.295	177.945	169.619	168.880	180.852
Spese del personale	-56.801	-57.859	-60.501	-59.781	-56.133	-60.282	-63.721	-61.919
Spese amministrative	-45.044	-40.406	-43.143	-43.502	-42.357	-44.136	-45.595	-47.402
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.794	-2.733	-2.751	-2.758	-2.928	-2.886	-2.914	-2.865
Oneri operativi	-104.639	-100.998	-106.395	-106.041	-101.418	-107.304	-112.230	-112.186
Risultato della gestione operativa	70.488	67.139	64.775	59.254	76.527	62.315	56.650	68.666
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-7.803	-1.584	-1.330	-1.868	-163	-96	-2.301	-2.623
Rettifiche di valore nette su crediti	-71.034	-53.039	-47.591	-43.572	-58.574	-33.279	-22.103	-38.756
Rettifiche di valore nette su altre attività	-699	-	-	-	-	-	-1.800	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	640	-9	-44	-369	-2.151	16	53.009	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-8.408	12.507	15.810	13.445	15.639	28.956	83.455	27.287
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.224	-7.333	56	-9.324	-11.696	-13.774	-15.837	-13.369
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-3.697	-312	-232	-349	-28.952	-101	-153	54
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	-13.329	4.862	15.634	3.772	-25.009	15.081	67.465	13.972

Conto economico riclassificato riesposto

Nel seguente prospetto i dati di conto economico del 2012 e del 2011 sono stati riesposti "retrodatando" gli effetti delle operazioni sopra descritte a partire dal 1° gennaio 2011 in modo da avere un perimetro uniforme e costante per tutti e due gli esercizi. Il Manuale contabile di Gruppo prevede la proformizzazione delle singole voci economiche ad eccezione del risultato netto e l'attribuzione convenzionale dell'effetto sul risultato netto delle componenti pro-forma alla voce "Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti", che prima di questa attribuzione risultava valorizzata per 218 mila euro al 31/12/2012 e per 50.874 mila euro al 31/12/2011 ed ora espone un valore positivo pari a 265 mila euro al 31/12/2012 e un valore positivo pari a 50.996 mila euro al 31/12/2011; i maggiori valori positivi pro-forma rispetto ai dati ufficiali derivano dai risultati netti di periodo pro-forma negativi.

	31/12/2012	31/12/2011 riesposto	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	446.033	468.003	-21.970	-4,7
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	807	743	64	8,6
Commissioni nette	215.875	217.136	-1.261	-0,6
Risultato dell'attività di negoziazione	20.679	8.828	11.851	
Altri proventi (oneri) di gestione	-3.052	-2.066	986	47,7
Proventi operativi netti	680.342	692.644	-12.302	-1,8
Spese del personale	-235.178	-239.227	-4.049	-1,7
Spese amministrative	-172.312	-177.313	-5.001	-2,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-11.036	-11.460	-424	-3,7
Oneri operativi	-418.526	-428.000	-9.474	-2,2
Risultato della gestione operativa	261.816	264.644	-2.828	-1,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-12.585	-5.183	7.402	
Rettifiche di valore nette su crediti	-215.425	-153.681	61.744	40,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-699	-1.800	-1.101	-61,2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	265	50.996	-50.731	-99,5
Risultato corrente al lordo delle imposte	33.372	154.976	-121.604	-78,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-17.843	-54.315	-36.472	-67,1
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-4.590	-29.152	-24.562	-84,3
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	10.939	71.509	-60.570	-84,7

Conto economico riclassificato riesposto e normalizzato

I dati sono stati inoltre normalizzati dagli eventi di carattere straordinario escludendone gli effetti sul conto economico al netto dell'impatto fiscale e precisamente:

- 2011 e 2012 - accantonamenti e spese per incentivazione all'esodo tra gli oneri di integrazione;
- 2011 e 2012 - plusvalenza derivante dal conferimento degli sportelli a Friuladria e relativa rettifica;
- 2012 - istanza di rimborso IRES per IRAP deducibile.

	31/12/2012 riesp. e norm.	31/12/2011 riesp. e norm.	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	446.033	468.003	-21.970	-4,7
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	807	743	64	8,6
Commissioni nette	215.875	217.136	-1.261	-0,6
Risultato dell'attività di negoziazione	20.679	8.828	11.851	
Altri proventi (oneri) di gestione	-3.052	-2.066	986	47,7
Proventi operativi netti	680.342	692.644	-12.302	-1,8
Spese del personale	-235.178	-239.227	-4.049	-1,7
Spese amministrative	-172.312	-177.313	-5.001	-2,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-11.036	-11.460	-424	-3,7
Oneri operativi	-418.526	-428.000	-9.474	-2,2
Risultato della gestione operativa	261.816	264.644	-2.828	-1,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-6.299	-5.183	1.116	21,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-215.425	-153.681	61.744	40,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-699	-1.800	-1.101	-61,2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	265	-1.092	1.357	
Risultato corrente al lordo delle imposte	39.658	102.888	-63.230	-61,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-29.793	-53.511	-23.718	-44,3
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	9.865	49.377	-39.512	-80,0

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti del 2012 ammontano a 679,7 milioni, con una variazione negativa di 17,6 milioni (pari a -2,5%) rispetto al 2011, riconducibile essenzialmente alla contemporanea diminuzione degli interessi netti (-24,8 milioni, pari al -5,3%) e delle commissioni nette (-3,6 milioni, pari al -1,6%). Il confronto con i dati pro-formati evidenzia un calo più contenuto che si attesta a -12,3 milioni (-1,8%). Si esaminano di seguito le singole componenti.

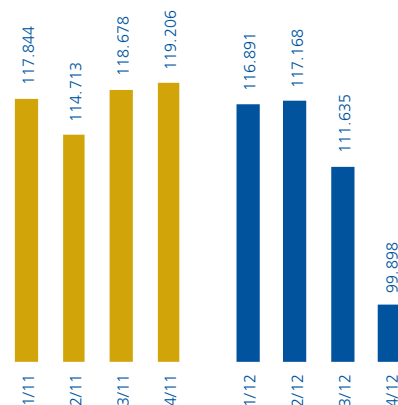
Interessi netti

Al 31 dicembre 2012 si attestano a 445,6 milioni, in calo rispetto al 31 dicembre 2011 (-5,3%); in termini di dati pro-forma la variazione evidenzia un decremento del 4,7%.

Dal punto di vista gestionale al 31 dicembre 2012 rispetto all'omologo periodo del 2011, si rileva un decremento dei fondi intermediati associato ad una diminuzione della forbice sui tassi.

Voci	31/12/2012	31/12/2011	variazioni		
			assolute	%	
Rapporti con clientela	504.621	556.828	-52.207	-9,4	
Titoli in circolazione	-635	-904	-269	-29,8	
Differenziali su derivati di copertura	31.346	26.378	4.968	18,8	
Intermediazione con clientela	535.332	582.302	-46.970	-8,1	
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	812	391	421		
Attività finanziarie	812	391	421		
Rapporti con banche	-106.630	-125.916	-19.286	-15,3	
Attività deteriorate	19.602	17.510	2.092	11,9	
Altri interessi netti - Spese del Personale	-3.518	-3.692	-174	-4,7	
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-144	-343	-199	-58,0	
Altri interessi netti	138	189	-51	-27,0	
Altri interessi netti	-3.524	-3.846	-322	-8,4	
Interessi netti	445.592	470.441	-24.849	-5,3	

Evoluzione trimestrale Interessi netti



Si precisa che la voce "Attività deteriorate" include anche l'ammontare delle rettifiche/ripresе di valore riconducibili all'attualizzazione delle previsioni di recupero, pari a 19,6 milioni.

Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre			
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Rapporti con clientela	110.456	123.755	130.743	139.667	-10,7	-5,3	-6,4
Titoli in circolazione	-75	-86	-284	-190	-12,8	-69,7	49,5
Differenziali su derivati di copertura	9.079	8.488	7.558	6.221	7,0	12,3	21,5
Intermediazione con clientela	119.460	132.157	138.017	145.698	-9,6	-4,2	-5,3
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	200	193	218	201	3,6	-11,5	8,5
Attività finanziarie	200	193	218	201	3,6	-11,5	8,5
Rapporti con banche	-23.192	-24.395	-25.170	-33.873	-4,9	-3,1	-25,7
Attività deteriorate	4.181	4.592	5.011	5.818	-9,0	-8,4	-13,9
Altri interessi netti - Spese del Personale	-848	-873	-898	-899	-2,9	-2,8	-0,1
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	48	-62	-80	-50		-22,5	60,0
Altri interessi netti	49	23	70	-4		-67,1	
Altri interessi netti	-751	-912	-908	-953	-17,7	0,4	-4,7
Interessi netti	99.898	111.635	117.168	116.891	-10,5	-4,7	0,2

Differenziali su derivati di copertura

Sempre nell'ambito degli interessi netti si evidenzia che i differenziali su operazioni di copertura si attestano al 31 dicembre 2012 a +31,3 milioni, in crescita rispetto al 31 dicembre 2011 quando furono +26,4 milioni, con un andamento crescente nel corso dei vari trimestri del 2012.

In particolare sono aumentati sia i differenziali netti positivi liquidati relativi alle coperture generiche del rischio di tasso di interesse (sulle poste a vista), passati da 45,1 milioni circa a 54 milioni, che i differenziali netti negativi liquidati relativi alle coperture specifiche di fair value hedge sugli impieghi a tasso fisso, attestatesi a circa -22,9 milioni (erano -18 milioni al 31 dicembre 2011).

Al 31 dicembre 2012 sono quasi azzerati i differenziali su derivati a copertura di obbligazioni emesse, in diminuzione di 0,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 per l'avvenuto rimborso delle obbligazioni coperte (20 milioni il nozionale rimborsato).

Commissioni nette

Le commissioni nette al 31 dicembre 2012 si sono attestate sui 215,7 milioni registrando una diminuzione dell'1,6% rispetto all'esercizio 2011 (-3,6 milioni in valore assoluto), pur a fronte di un trend in accelerazione rilevato nel secondo semestre.

Il calo è ascrivibile interamente all'area "Attività di gestione, intermediazione e consulenza", con un impatto economico particolarmente rilevante sui prodotti assicurativi e sul collocamento titoli, non compensato dall'andamento positivo dell'attività bancaria commerciale.

Il confronto con i dati pro-formati e normalizzati su base annua evidenzia un calo di 1,3 milioni (-0,6%).

In dettaglio le commissioni dell'area "**Attività di gestione, intermediazione e consulenza**", che rappresentano nel loro complesso il 36,5% degli introiti sul totale delle commissioni nette percepite, rispetto al 45,9% al 31 dicembre 2011, sono in flessione rispetto all'anno precedente (-21,8%, pari a -21,9 milioni), pur a fronte di una progressiva ripresa registrata nel corso dell'anno. Tali commissioni, se confrontate con i dati pro-forma relativi all'esercizio precedente, sono diminuite di 20,9 milioni (-21%).

L'andamento negativo è dovuto oltre che alla flessione nel comparto "**Intermediazione e collocamento titoli**" (-22,3%, pari a -12,2 milioni) anche alla "performance" negativa dei ricavi per la distribuzione di prodotti assicurativi (-27,3%, pari a -8,3 milioni), e in minor misura, delle altre commissioni di intermediazione e gestione (-1,4 milioni).

Per quanto riguarda le commissioni derivanti dall'attività di collocamento delle obbligazioni (essenzialmente Intesa Sanpaolo), si segnala che registrano un consistente decremento (-56,6%, pari a -13,4 milioni), a causa della sensibile flessione dei volumi negoziati (-1.090 milioni, pari al -61,1%), che si attestano al 31 dicembre 2012 a 693 milioni.

In merito ai **fondi comuni di investimento** l'andamento delle commissioni percepite sul collocamento e sul mantenimento dei fondi, distinti tra quelli gestiti da Eurizon Capital s.g.r. e quelli gestiti da Eurizon Capital s.a, le commissioni si sono complessivamente attestate su valori superiori all'esercizio 2011 (+1,2 milioni, pari al 5,2%). Su base complessiva i volumi medi collocati sono aumentati da 2.226 milioni agli attuali 2.288 milioni, grazie ad una buona performance dei fondi Eurizon Capital s.a. (+278 milioni), che contrastano i minori volumi sui fondi Eurizon Capital s.g.r. (-216,4 milioni).

Per quanto riguarda la "**Distribuzione dei prodotti assicurativi**", lo scostamento negativo rispetto all'esercizio precedente (-8,4 milioni, pari al -27,3%), è determinato in particolare dalla sensibile flessione dei volumi raccolti su base annua (-328 milioni) che determina la riduzione delle relative commissioni di collocamento (-7,3 milioni).

Tra le "**Altre commissioni intermediazione/gestione**", che al 31 dicembre 2012 ammontano a 5,7 milioni, in diminuzione su base annua (-0,4 milioni), sono inclusi i compensi spettanti per i prodotti Credito al consumo finalizzato (prestiti personali) erogati da Moneta S.p.A., per 4 milioni, che segnalano uno scostamento su base annua di +0,2 milioni. In calo anche commissioni Leasing (da 1,3 a 0,8 milioni) a causa di una sensibile diminuzione del flusso dei crediti erogati.

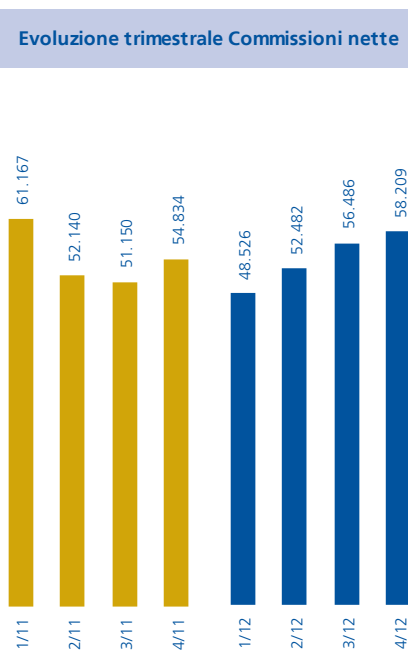
Nell'ambito dell' "**Attività bancaria commerciale**" si registra invece un risultato in netta crescita (+16,7% pari a +15,4 milioni), confermato anche nel confronto con i dati pro-forma (+18,0%).

In questo comparto le commissioni sui "**Conti correnti**" evidenziano una crescita di 16,6 milioni (pari al +29,0%), sostenute in particolare dall'incremento della "Commissione Disponibilità Fondi" (+19,4 milioni) estesa, a partire dal mese di aprile a nuove tipologie di prodotti clienti.

Il servizio "**Bancomat e Carte di credito**" presenta una piccola flessione (-0,2 milioni) e si attesta sui 7,7 milioni. Si segnala che le commissioni sulle carte di credito emesse da Setefi presentano un trend positivo a fronte di una flessione delle commissioni sulle carte emesse da Cartasi.

Per quanto attiene le "**Altre commissioni nette**" si registra una sensibile crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, (+2,8 milioni, pari al +10,9%), in gran parte riconducibile alle commissioni su altri finanziamenti (+3,7 milioni).

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	12.803	13.182	-379	-2,9
Servizi di incasso e pagamento	13.805	14.326	-521	-3,6
Conti correnti	73.713	57.128	16.585	29,0
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	37.192	17.742	19.450	
Servizio Bancomat e carte di credito	7.706	7.952	-246	-3,1
Attività bancaria commerciale	108.027	92.588	15.439	16,7
Intermediazione e collocamento titoli	42.669	54.921	-12.252	-22,3
- Titoli	10.245	23.611	-13.366	-56,6
- Fondi	25.239	24.014	1.225	5,1
- Raccolta ordini	7.185	7.296	-111	-1,5
Intermediazione valute	3.720	4.703	-983	-20,9
Risparmio Gestito	26.544	34.783	-8.239	-23,7
- Gestioni patrimoniali	4.346	4.235	111	2,6
- Distribuzione prodotti assicurativi	22.198	30.548	-8.350	-27,3
Altre commissioni intermediazione/gestione	5.726	6.142	-416	-6,8
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	78.659	100.549	-21.890	-21,8
Altre commissioni nette	29.017	26.154	2.863	10,9
Commissioni nette	215.703	219.291	-3.588	-1,6



Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Garanzie rilasciate	3.093	3.255	3.182	3.273	-5,0	2,3	-2,8
Servizi di incasso e pagamento	4.094	2.845	3.665	3.201	43,9	-22,4	14,5
Conti correnti	21.877	20.436	16.485	14.915	7,1	24,0	10,5
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	12.472	11.743	8.194	4.783	6,2	43,3	71,3
Servizio Bancomat e carte di credito	1.862	2.209	2.253	1.382	-15,7	-2,0	63,0
Attività bancaria commerciale	30.926	28.745	25.585	22.771	7,6	12,4	12,4
Intermediazione e collocamento titoli	11.447	10.391	9.895	10.936	10,2	5,0	-9,5
- Titoli	2.352	1.873	2.288	3.732	25,6	-18,1	-38,7
- Fondi	7.200	6.832	5.995	5.212	5,4	14,0	15,0
- Raccolta ordini	1.895	1.686	1.612	1.992	12,4	4,6	-19,1
Intermediazione valute	795	876	931	1.118	-9,2	-5,9	-16,7
Risparmio Gestito	6.043	7.249	7.459	5.793	-16,6	-2,8	28,8
- Gestioni patrimoniali	1.450	1.085	946	865	33,6	14,7	9,4
- Distribuzione prodotti assicurativi	4.593	6.164	6.513	4.928	-25,5	-5,4	32,2
Altre commissioni intermediazione/gestione	1.706	1.461	1.476	1.083	16,8	-1,0	36,3
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	19.991	19.977	19.761	18.930	0,1	1,1	4,4
Altre commissioni nette	7.292	7.764	7.136	6.825	-6,1	8,8	4,6
Commissioni nette	58.209	56.486	52.482	48.526	3,1	7,6	8,2

Risultato dell'attività di negoziazione

L'aggregato si attesta complessivamente a +20,7 milioni ed è così composto:

- dal risultato dell'attività di negoziazione civilistico pari a 10,9 milioni;
- dal risultato netto dell'attività di copertura che incide per -4,8 milioni;
- dagli utili da riacquisto delle passività finanziarie per 14,5 milioni, generato dallo "smontaggio parziale" delle coperture delle poste a vista, per un nozionale di 175,3 milioni. Tale attività deriva dalla valutazione effettuata dalla competente Funzione d Capogruppo, che ha rivisto la modellizzazione della raccolta a vista stabile in considerazione della riduzione delle giacenze oltre che per l'adeguamento periodico dei parametri di valutazione. Tale posta è stata contabilizzata nella voce 100 di conto economico "Utili (Perdite) da cessione/ riacquisto";
- dal risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value pari a circa 19 mila euro relativo alle azioni della Capogruppo detenute in portafoglio ed assegnate ai piani di remunerazione dei Key Manager.

Il risultato dell'attività di negoziazione civilistico, che si attesta a +10,9 milioni, è così composto:

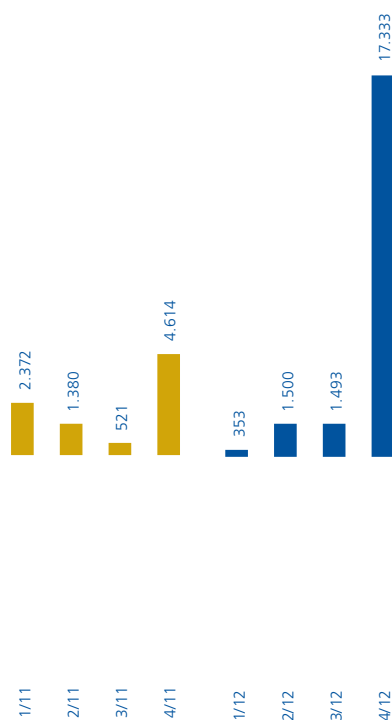
- dall'operatività su titoli di debito e di capitale per 0,7 milioni riferiti a utili di negoziazione su titoli di debito;
- derivati su tassi di interesse: 4 milioni;
- derivati su valute e oro ed altri valori: 1 milione;
- differenze di cambio: 5,2 milioni.

Il risultato netto dell'attività di copertura registra un impatto negativo per 4,8 milioni, in peggioramento di 1,9 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente quando però era stato influenzato positivamente dall'esercizio delle swaption (4,8 milioni).

Tale fenomeno è in gran parte riconducibile al rallentamento nell'esercizio del fenomeno del pre-payment, ovvero del rimborso anticipato dei mutui a tasso fisso oggetto di copertura (unwinding), con nozionali rimborsati che passano da 160,0 a 24,3 milioni.

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	650	877	-227	-25,9
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	5.052	3.228	1.824	56,5
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	5.702	4.105	1.597	38,9
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	5.154	5.544	-390	-7,0
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	10.856	9.649	1.207	12,5
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	56	2.108	-2.052	-97,3
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	38	-38	
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	10.912	11.795	-883	-7,5
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-4.783	-2.908	1.875	64,5
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	14.531	-	14.531	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	19	-	19	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	20.679	8.887	11.792	

Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione



(migliaia di euro)

Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Attività finanziarie di negoziazione	124	152	167	207	-18,4	-9,0	-19,3
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	2.332	2.081	410	229	12,1		79,0
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	2.456	2.233	577	436	10,0		32,3
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	1.242	1.345	1.345	1.222	-7,7	-	10,1
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	3.698	3.578	1.922	1.658	3,4	86,2	15,9
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	3	-	53	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	3.701	3.578	1.975	1.658	3,4	81,2	19,1
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-906	-2.089	-483	-1.305	-56,6		-63,0
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	14.531	-	-	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7	4	8	-	75,0	-50,0	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	17.333	1.493	1.500	353		-0,5	

Altri proventi/oneri di gestione

L'aggregato si attesta ad un valore negativo di 3,1 milioni. Le **poste positive** ammontano a 4,7 milioni e derivano in particolare da 1,0 milioni di fitti attivi, 0,4 milioni di sopravvenienze attive e 1,7 milioni quali proventi netti per recupero assicurazioni.

Tra le **poste negative**, che ammontano a 7,8 milioni, sono stati registrati 4,2 milioni per ammortamento miglione su immobili di terzi e 3 milioni di "Altri oneri non ricorrenti", che comprendono in particolare 1,2 milioni per i versamenti effettuati al Fondo Interbancario Tutela Depositi per far fronte all'intervento in favore di Banca Network, 0,6 milioni di oneri relativi ad errori operativi e 0,3 milioni rispettivamente per sopravvenienze passive diverse e oneri per furti e rapine.

Oneri operativi

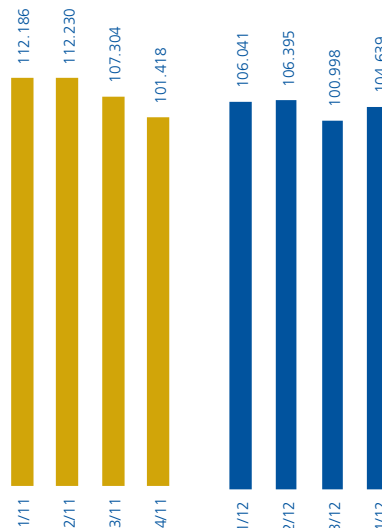
L'aggregato evidenzia un risparmio del 3,5% (pari a -15,1 milioni) rispetto al 2011, mentre nel confronto dei dati proforma il risparmio si riduce al 2,2% (pari a -9,5 milioni). Entrando nel dettaglio le **Spese del personale** si attestano a 234,9 milioni, in diminuzione rispetto al 2011 del 2,9% (-7,1 milioni) in conseguenza soprattutto dei riordini territoriali. Anche il confronto dei dati pro-forma evidenzia un risparmio dell'1,8% pari a -4,0 milioni derivante essenzialmente dalla riduzione dell'organico medio di 136 unità (da 3.896 a 3.761).

Le **Spese Amministrative** si attestano complessivamente nel 2012 a 172,1 milioni, in calo del 4,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (-7,4 milioni in valore assoluto). A livello di dati pro-forma la diminuzione si attesta al 2,8% (-5 milioni in valore assoluto).

Diminuiscono, in particolare, gli "**Oneri per servizi di outsourcing**" che ammontano a 99,8 milioni, con un calo di 5,4 milioni rispetto all'esercizio precedente (-5,1%) sostanzialmente riconducibile a minori oneri per i servizi ricevuti complessivamente dalla Capogruppo e dal Consorzio IGS (circa 97 milioni gli oneri complessivi nel 2012, -5,4% rispetto al 2011).

In calo anche le "**spese di gestione degli immobili**" che si attestano a 38,9 milioni (in calo di 1,7 milioni rispetto al 2011).

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Oneri operativi							
			variazioni									
			assolute	%	1/11	2/11	3/11	4/11	1/12	2/12	3/12	4/12
Salari e stipendi	162.145	169.023	-6.878	-4,1								
Oneri sociali	42.349	45.052	-2.703	-6,0								
Altri oneri del personale	30.448	27.980	2.468	8,8								
Spese del personale	234.942	242.055	-7.113	-2,9								
Spese per servizi informatici	253	414	-161	-38,9								
Spese di gestione immobili	38.886	40.643	-1.757	-4,3								
Spese generali di funzionamento	21.841	20.401	1.440	7,1								
Spese legali, professionali e assicurative	8.438	8.866	-428	-4,8								
Spese pubblicitarie e promozionali	1.046	1.293	-247	-19,1								
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	99.785	105.170	-5.385	-5,1								
Costi indiretti del personale	1.601	2.971	-1.370	-46,1								
Recuperi spese	-4.157	-4.366	-209	-4,8								
Imposte indirette e tasse	31.480	33.226	-1.746	-5,3								
Recuperi imposte indirette e tasse	-27.762	-29.879	-2.117	-7,1								
Altre spese	684	751	-67	-8,9								
Spese amministrative	172.095	179.490	-7.395	-4,1								
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	11.036	11.593	-557	-4,8								
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-								
Ammortamenti	11.036	11.593	-557	-4,8								
Oneri operativi	418.073	433.138	-15.065	-3,5								



Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Salari e stipendi	38.989	41.313	40.825	41.018	-5,6	1,2	-0,5
Oneri sociali	9.931	10.438	10.979	11.001	-4,9	-4,9	-0,2
Altri oneri del personale	7.881	6.108	8.697	7.762	29,0	-29,8	12,0
Spese del personale	56.801	57.859	60.501	59.781	-1,8	-4,4	1,2
Spese per servizi informatici	47	-24	115	115			-
Spese di gestione immobili	10.466	8.557	10.317	9.546	22,3	-17,1	8,1
Spese generali di funzionamento	6.616	5.043	4.964	5.218	31,2	1,6	-4,9
Spese legali, professionali e assicurative	2.269	1.878	2.231	2.060	20,8	-15,8	8,3
Spese pubblicitarie e promozionali	353	192	275	226	83,9	-30,2	21,7
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	25.116	24.377	24.245	26.047	3,0	0,5	-6,9
Costi indiretti del personale	502	-86	594	591			0,5
Recuperi spese	-1.077	-816	-1.036	-1.228	32,0	-21,2	-15,6
Imposte indirette e tasse	7.730	7.855	8.215	7.680	-1,6	-4,4	7,0
Recuperi imposte indirette e tasse	-7.183	-6.806	-6.920	-6.853	5,5	-1,6	1,0
Altre spese	205	236	143	100	-13,1	65,0	43,0
Spese amministrative	45.044	40.406	43.143	43.502	11,5	-6,3	-0,8
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.794	2.733	2.751	2.758	2,2	-0,7	-0,3
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	2.794	2.733	2.751	2.758	2,2	-0,7	-0,3
Oneri operativi	104.639	100.998	106.395	106.041	3,6	-5,1	0,3

Ammortamenti

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali si attestano a 11,0 milioni, in flessione rispetto al 31 dicembre 2011 (-0,6 milioni, pari al -4,8%).

Risultato della gestione operativa

Il Risultato della gestione operativa, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi netti e degli Oneri operativi si attesta a 261,7 milioni, in calo rispetto al 31 dicembre 2011 (-2,5 milioni, pari al -0,9%) per effetto del decremento dei proventi operativi netti (-17,6 milioni, pari al -2,5%) solo parzialmente compensato dalla contrazione degli oneri operativi (-15,0 milioni, pari al -3,5%). Il dato pro-forma evidenzia un decremento dell'1,1%.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri del passivo, pari a 12,6 milioni ed in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente (+7,4 milioni), derivano dalla movimentazione illustrata nella tabella che segue che riporta, tra l'altro, le seguenti informazioni:

- gli accantonamenti ai Fondi rischi e oneri a voce propria, pari a 12,7 milioni (al lordo dell'effetto time value ricondotto a interessi netti per 0,2 milioni) si riferiscono principalmente all'adeguamento del fondo per vertenze civili (5,1 milioni) e del fondo per mediazioni (1,6 milioni);
- l'accantonamento confluito a voce "Utili (Perdite) da cessione investimenti", pari a 6,3 milioni destinato a fronteggiare gli oneri di conguaglio previsti dagli accordi contrattuali relativi all'operazione di conferimento di filiali a Friuladria (Gemini), oggetto di pagamento per 5,7 milioni ad inizio 2013.

Ancorché evidenziati nella tabella che segue non impattano tra gli Accantonamenti a fondi rischi e oneri ma rientrano tra le Spese per il Personale la variazioni del Fondo TFR (2,6 milioni), il cui importo deriva dagli incrementi del periodo, e i movimenti evidenziati separatamente per un totale di 20,7 milioni, che si riferiscono prevalentemente ad altri oneri del personale.

	(migliaia di euro)								
	Stock 31/12/2011	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 31/12/2012
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accant.ni netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	59.392	20	517	-8.222	-	-	2.560	4.484	58.751
Fondi pensione	15.893	-	-	-	-	-	931	9.493	26.317
Premi di anzianità	10.280	-	-34	-872	-	-	2.280	-	11.654
Esodi di personale	54.765	-	-	-15.111	-	-	5.706	-	45.360
Altri oneri relativi al personale	7.274	5	-	-7.493	-	-	11.754	-	11.540
Vertenze civili	14.232	-	43	-4.172	-	5.092	-	-	15.195
Azioni revocatorie	6.704	-	-	-2.257	-	26	-	-	4.473
Vertenze di lavoro	591	-	-	-177	-	102	-	-	516
Cause recupero crediti	667	-	135	-294	-	372	-	-	880
Altre cause passive e mediazioni	399	-	-110	-1.430	-	1.644	-	-	503
Contest	418	-	-	-	-	-418	-	-	-
Reclami con clientela	179	-	-67	-34	-	36	-	-	114
Contributi in arretrato	24	-	-	-9	-	-	-	-	15
Fondo Rivalsa moneta	263	-	-	-	-	438	-	-	701
Depositi cauzionali	796	-	-	-	-	164	-	-	960
Fondo rischi connessi op. Gemini	6.999	-	-	-7.482	-	6.286	-	-	5.803
Altri oneri di varia natura	2.920	-	-	-	-	-1.460	-	-	1.460
Contenzioso tributario	457	-	-	-	-	29	-	-	486
Erogazioni liberali	1.127	-	-	-429	-	-	-	800	1.498
TOTALE FONDI	183.380	25	484	-47.982	-	12.311	23.231	14.777	186.226
Accantonamenti netti come da voce CE Riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri"						12.585			
Accantonamenti netti a voce CE Riclassificato "Spese amministrative"						-418			
Effetto Time Value su Accantonamenti netti al Fondo Rischi ed oneri						144			

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette sui crediti si attestano a 215,2 milioni, in consistente aumento rispetto al 31 dicembre 2011 quando erano pari a 152,7 milioni (+62,5 milioni, pari al +40,9%), stante il perdurare della crisi economica ed il conseguente aumento del rischio di credito.

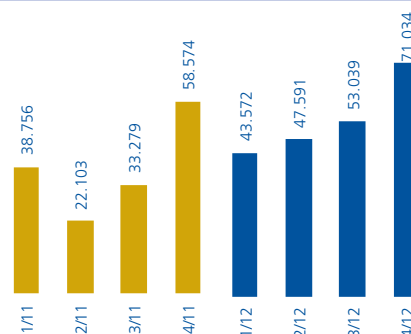
All'ammontare delle rettifiche nette si perviene a seguito di rettifiche di valore per 258,7 milioni e di riprese di valore per 63,1 milioni, cui va aggiunto l'effetto della riconduzione alla voce degli interessi netti delle riprese di valore per attualizzazione delle previsioni di recupero, negativo per 19,6 milioni.

Nel mese di marzo si è perfezionata la cessione di crediti in sofferenza a Deutsche Bank Lussemburgo per un ammontare netto di circa 28 milioni (lordo ceduto per 192 milioni con rettifiche di valore per 164 milioni), con un prezzo di cessione al netto dei resi su incassi provvisori pari a circa 27 milioni e un effetto negativo complessivo a conto economico pari a 1,2 milioni.

Tra gli effetti negativi netti risultano inoltre 1,1 milioni per cessioni routinarie di sofferenze.

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-138.119	-121.081	17.038	14,1
Incagli	-65.409	-24.893	40.516	
Crediti ristrutturati	-4.102	2.280	-6.382	
Crediti scaduti / sconfinati	-7.970	-1.018	6.952	
Crediti in bonis	2.572	-5.170	7.742	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-213.028	-149.882	63.146	42,1
Riprese nette per garanzie e impegni	85	-658	743	
Utili/perdite da cessione	-2.293	-2.172	121	5,6
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-215.236	-152.712	62.524	40,9

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti



Voci	(migliaia di euro)							
	2012				variazioni			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)	
Sofferenze	-63.482	-30.398	-25.157	-19.082		20,8	31,8	
Incagli	-11.876	-21.084	-16.268	-16.181	-43,7	29,6	0,5	
Crediti ristrutturati	-2.427	-1.030	-17	-628			-97,3	
Crediti scaduti / sconfinati	2.102	-670	-5.187	-4.215		-87,1	23,1	
Crediti in bonis	4.584	-213	-276	-1.523		-22,8	-81,9	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-71.099	-53.395	-46.905	-41.629	33,2	13,8	12,7	
Riprese nette per garanzie e impegni	-229	614	-384	84				
Utili/perdite da cessione	294	-258	-302	-2.027		-14,6	-85,1	
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-71.034	-53.039	-47.591	-43.572	33,9	11,4	9,2	

Rettifiche di valore nette su altre attività

Alla voce Rettifiche di valore nette su altre attività sono confluiti 0,7 milioni relativi alla svalutazione di immobili di proprietà, derivante dall'allineamento dei valori di bilancio ai valori di perizia rettificati in base all'analisi di scenario effettuata dalla competente funzione di Capogruppo.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Alla voce Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti sono confluiti 0,2 milioni di utili derivanti dalla cessione di due immobili effettuate nel corso del I trimestre 2012.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte, tenuto conto delle dinamiche sopra descritte, si attesta nel periodo a 33,6 milioni, in diminuzione di 122,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 (-78,5%). Nel confronto con i dati pro-formati e normalizzati il peggioramento si riduce a 63 milioni (-61,5%).

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte dirette di competenza al 31 dicembre 2012, relative al "risultato corrente" ammontano a 17,8 milioni, considerando anche le maggiori imposte prepagate pari a 1,7 milioni, che sono portate a decremento degli oneri di integrazione.

Escludendo quest'ultima componente, la voce è costituita da:

- Imposte di competenza dell'esercizio pari a -29,2 milioni (di cui IRAP 21,4 milioni) determinate sulla base delle aliquote IRES ed IRAP correnti: aliquota 27,5% ai fini IRES e 5,57% ai fini IRAP;
- Imposte di esercizi precedenti (eccedenza netta) pari a 1,3 milioni;
- l'effetto positivo per la contabilizzazione del beneficio di +11,8 milioni derivante dall'introduzione del Decreto Legge n. 201/2011 art. 2 (c.d. Decreto Monti), che ha previsto la possibilità di presentare istanze di rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, per periodi di imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2012; tale importo rappresenta un credito verso la Consolidante.

Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo

Gli Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo al 31 dicembre 2012, a copertura dei costi derivanti dall'applicazione dell'accordo del 29/07/2011 ammontano a 4,6 milioni al netto dell'effetto fiscale, valore che si confronta con i 29,1 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.

Risultato netto

Il risultato netto del 2012 si attesta a 10,9 milioni, in diminuzione di 60,6 milioni, rispetto al 2011. Confrontando i dati pro-formati e normalizzati il risultato netto del periodo ammonta a 9,9 milioni, valore che rispetto ai 49,4 milioni del 2011, evidenzia una diminuzione di 39,5 milioni.

Gli aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2012, confrontato con i dati di bilancio al 31 dicembre 2011.

Attività	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	196.069	184.976	11.093	6,0
Attività finanziarie valutate al fair value	76	-	76	-
Attività disponibili per la vendita	23.173	18.532	4.641	25,0
Crediti verso banche	222.083	332.200	-110.117	-33,1
Crediti verso clientela	16.926.667	17.919.100	-992.433	-5,5
Partecipazioni	2.654	2.654	-	-
Attività materiali e immateriali	250.759	254.955	-4.196	-1,6
Attività fiscali	229.852	205.271	24.581	12,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.581	14.590	-9	-0,1
Altre voci dell'attivo	792.706	537.414	255.292	47,5
Totale attività	18.658.620	19.469.692	-811.072	-4,2

Passività	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	6.450.180	7.622.839	-1.172.659	-15,4
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	9.588.432	9.411.717	176.715	1,9
Passività finanziarie di negoziazione	187.153	194.205	-7.052	-3,6
Passività fiscali	10.863	14.850	-3.987	-26,8
Altre voci del passivo	877.862	615.860	262.002	42,5
Fondi a destinazione specifica	186.226	183.380	2.846	1,6
Capitale	781.169	781.169	-	-
Riserve	554.764	553.963	801	0,1
Riserve da valutazione	11.032	20.200	-9.168	-45,4
Utile / perdita d'esercizio	10.939	71.509	-60.570	-84,7
Totale passività e patrimonio netto	18.658.620	19.469.692	-811.072	-4,2

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	196.069	181.689	185.187	160.653	184.976	163.990	132.337	128.884
Attività finanziarie valutate al fair value	76	69	65	-	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	23.173	23.110	23.077	23.025	18.532	19.010	22.799	22.922
Crediti verso banche	222.083	438.714	264.311	419.409	332.200	699.878	733.455	589.338
Crediti verso clientela	16.926.667	17.004.784	17.260.321	17.517.230	17.919.100	18.183.867	18.238.378	18.194.152
Partecipazioni	2.654	2.654	2.654	2.654	2.654	2.654	2.654	4.041
Attività materiali e immateriali	250.759	249.466	251.048	253.386	254.955	252.371	253.194	262.608
Attività fiscali	229.852	229.912	226.045	203.537	205.271	173.553	185.671	196.715
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.581	14.607	14.590	14.590	14.590	14.590	14.590	14.590
Altre voci dell'attivo	792.706	442.844	436.330	516.205	537.414	474.000	433.805	429.719
Totale attività	18.658.620	18.587.849	18.663.628	19.110.689	19.469.692	19.983.913	20.016.883	19.842.969
Passività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	6.450.180	6.557.950	6.755.369	7.148.915	7.622.839	7.309.388	7.216.046	7.017.089
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	9.588.432	9.627.048	9.536.684	9.526.098	9.411.717	9.603.306	9.845.001	10.092.120
Passività finanziarie di negoziazione	187.153	191.194	195.665	170.877	194.205	172.952	137.290	133.759
Passività fiscali	10.863	21.821	14.252	20.512	14.850	23.962	17.443	14.561
Altre voci del passivo	877.862	641.868	615.428	630.519	615.860	1.266.387	1.199.835	1.030.892
Fondi a destinazione specifica	186.226	169.322	170.898	182.843	183.380	147.755	157.644	167.065
Capitale	781.169	781.169	781.169	781.169	781.169	781.169	781.169	781.169
Riserve	554.764	553.977	553.977	625.472	553.963	553.963	553.963	566.377
Riserve da valutazione	11.032	19.232	20.780	20.512	20.200	28.513	27.055	25.965
Utile / perdita di periodo	10.939	24.268	19.406	3.772	71.509	96.518	81.437	13.972
Totale passività e patrimonio netto	18.658.620	18.587.849	18.663.628	19.110.689	19.469.692	19.983.913	20.016.883	19.842.969

Stato patrimoniale riclassificato riesposto

I dati patrimoniali vengono di seguito esposti considerando i cambiamenti del perimetro della banca a seguito dell'acquisizione, con decorrenza 12 novembre 2012, di uno sportello scisso dalla Cassa di Risparmio di Firenze.

Attività	31/12/2012		31/12/2011		(migliaia di euro)	
	Riesposto	Riesposto	variazioni		assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	196.069	184.976	11.093	6,0		
Attività finanziarie valutate al fair value	76	-	76	-		
Attività disponibili per la vendita	23.173	18.532	4.641	25,0		
Crediti verso banche	222.083	332.200	-110.117	-33,1		
Crediti verso clientela	16.926.667	17.937.720	-1.011.053	-5,6		
Partecipazioni	2.654	2.654	-	-		
Attività materiali e immateriali	250.759	254.957	-4.198	-1,6		
Attività fiscali	229.852	205.273	24.579	12,0		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.581	14.590	-9	-0,1		
Altre voci dell'attivo	792.706	537.617	255.089	47,4		
Totale attività	18.658.620	19.488.519	-829.899	-4,3		

Passività	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	Riesposto	Riesposto	assolute		%	
Debiti verso banche	6.450.180	7.637.061	-1.186.881	-15,5		
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	9.588.432	9.415.503	172.929	1,8		
Passività finanziarie di negoziazione	187.153	194.205	-7.052	-3,6		
Passività fiscali	10.863	14.850	-3.987	-26,8		
Altre voci del passivo	877.862	615.868	261.994	42,5		
Fondi a destinazione specifica	186.226	183.404	2.822	1,5		
Capitale	781.169	781.478	-309	-		
Riserve	554.764	554.441	323	0,1		
Riserve da valutazione	11.032	20.200	-9.168	-45,4		
Utile / perdita d'esercizio	10.939	71.509	-60.570	-84,7		
Totale passività e patrimonio netto	18.658.620	19.488.519	-829.899	-4,3		

Crediti verso clientela

I crediti verso la clientela per cassa al 31 dicembre 2012 si attestano a complessivi 16.927 milioni, in diminuzione di 992,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 (-5,5%). Esaminando i dati pro-forma la diminuzione sul 31 dicembre 2011 sale a 1.011 milioni (-5,6%).

Dalla composizione del portafoglio crediti ripartito per forma tecnica si evince che la diminuzione di 992,4 milioni (dei quali 28 relativi alla cessione delle sofferenze), riguarda i Conti correnti per 88,6 milioni (-2,4%), le Anticipazioni e finanziamenti per 496,5 milioni (-10,6%) e i Mutui per 447,3 milioni (-4,5%).

La voce comprende le anticipazioni in c/c a concedenti servizi di tesoreria per 50,6 milioni.

Estendendo il focus di analisi alle società prodotto (Leasint, Mediocredito Italiano, Moneta e Mediofactoring) si evidenzia che i finanziamenti concessi si attestano a 2.643 milioni, in aumento del 2,4% (61 milioni) rispetto al 31 dicembre 2011.

Voci	31/12/2012		31/12/2011		(migliaia di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela				
	incidenza %		incidenza %		assolute	%					
Conti correnti	3.622.449	21,4	3.711.076	20,7	-88.627	-2,4	18.194.152				
Mutui	9.451.783	55,8	9.899.068	55,3	-447.285	-4,5	18.238.378				
Anticipazioni e finanziamenti	3.852.435	22,8	4.308.956	24,0	-456.521	-10,6	18.183.867				
Crediti da attività commerciale	16.926.667	100,0	17.919.100	100,0	-992.433	-5,5	17.919.100				
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	17.517.230				
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	17.260.321				
Crediti verso clientela	16.926.667	100,0	17.919.100	100,0	-992.433	-5,5	17.004.784				
							16.926.667				

Crediti verso clientela: qualità del credito

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2012 a 1.426 milioni e risultano in aumento di 245,6 milioni rispetto a dicembre 2011 (+20,8%) già al netto degli effetti della citata cessione dei crediti a Deutsche Bank per un valore netto pari a circa 28 milioni; nel complesso rappresentano, alla fine dell'esercizio, l'8,4% dei crediti verso la clientela, in aumento dell'1,8%, rispetto al 31 dicembre 2011.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati è pari al 46,2%, in diminuzione del 4,5% rispetto a dicembre 2011 quando si attestava al 50,7%. Più in particolare:

- **le sofferenze nette**, pari a 583,2 milioni, rappresentano il 3,4% dei crediti totali in aumento (+0,6%) rispetto a dicembre 2011, con copertura pari al 64,4% contro il 68,3% di dicembre 2011 (-3,9%). Sterilizzando la sopra citata cessione crediti a Deutsche Bank, coperti per l'85%, la percentuale di copertura al 31 dicembre 2011 scenderebbe al 65,9%, con una variazione rispetto al 31 dicembre 2012 di 1,5 punti percentuali;
- **gli incagli netti**, pari a 527,6 milioni, rappresentano il 3,1% dei crediti totali (2,4% a dicembre 2011) con una copertura pari al 19,2% che risulta in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2011 (19,6%);
- **i crediti ristrutturati netti** pari a 205 milioni rappresentano l'1,2% dei crediti totali, in linea con il dato di dicembre 2011 (1,2%), con una percentuale di copertura del 13,8% come a dicembre 2011;
- **i crediti scaduti/sconfinati netti**, che ammontano a 110,1 milioni, rappresentano lo 0,7% dei crediti totali in aumento rispetto al dato di dicembre 2011 (0,2%) con copertura al 8,5% in diminuzione rispetto al 9,7% di dicembre 2011 (-1,2%).

Le rettifiche di valore dei crediti in bonis ammontano a 116 milioni (contro i 119,7 milioni di fine 2011), con una percentuale media di copertura dello 0,74%, in linea con dicembre 2011 (0,71%), dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso clientela. Tale misura è ritenuta congrua per fronteggiare la rischiosità dei crediti in bonis.

Voci	31/12/2012				31/12/2011				Variazione		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione netta
Sofferenze	1.637.626	1.054.329	583.297	3,4	64,4	1.565.884	1.069.649	496.235	2,8	68,3	87.062
Incagli	652.613	124.983	527.630	3,1	19,2	539.491	105.557	433.934	2,4	19,6	93.696
Crediti ristrutturati	237.784	32.803	204.981	1,2	13,8	245.197	33.905	211.292	1,2	13,8	-6.311
Crediti scaduti/sconfinati	120.317	10.203	110.114	0,7	8,5	43.090	4.168	38.922	0,2	9,7	71.192
Attività deteriorate	2.648.340	1.222.318	1.426.022	8,4	46,2	2.393.662	1.213.279	1.180.383	6,6	50,7	245.639
Finanziamenti in bonis	15.616.693	116.048	15.500.645	91,6	0,7	16.858.373	119.656	16.738.717	93,4	0,7	-1.238.072
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	18.265.033	1.338.366	16.926.667	100,0	7,3	19.252.035	1.332.935	17.919.100	100,0	6,9	-992.433

Attività finanziarie della clientela

Al 31 dicembre 2012 le attività finanziarie della clientela – raccolta diretta e indiretta – si dimensionano in 25.060,5 milioni, in aumento dello 0,5% rispetto al 31 dicembre 2011. L'aumento riguarda la "Raccolta diretta" (+1,9% pari a +176,7 milioni) mentre la "Raccolta indiretta" è in leggera flessione (-0,3%, pari a -53,1 milioni). Esaminando i dati pro-forma, l'incremento della raccolta diretta risulta pari a 172,9 milioni (+1,8%) mentre la flessione della raccolta indiretta è pari allo 0,4% (-58,4 milioni).

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Raccolta diretta	9.588.432	38,3	9.411.717	37,7	176.715	1,9
Risparmio gestito	6.266.144	25,0	6.026.047	24,2	240.097	4,0
Raccolta amministrata	9.205.962	36,7	9.499.174	38,1	-293.212	-3,1
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	15.472.106	61,7	15.525.221	62,3	-53.115	-0,3
Attività finanziarie della clientela	25.060.538	100,0	24.936.938	100,0	123.600	0,5

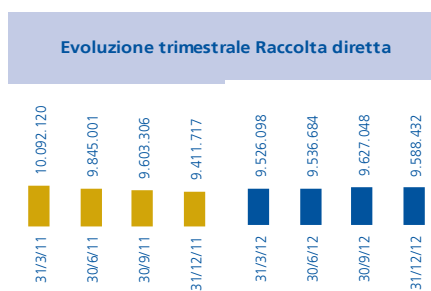
Raccolta diretta

L'aumento di 176,7 milioni registrato nell'aggregato è dovuto essenzialmente all'effetto combinato di incrementi sui Conti Correnti per 276,6 milioni (+3,0%) e di decrementi su operazioni Pronti c/Termine per 73,2 milioni (-90,0%) e sui Certificati di Deposito per 5,8 milioni (-36,8%).

Da segnalare, all'interno dell'aggregato Conti Correnti, i buoni di risparmio che sono passati da 604 milioni di dicembre 2011 a 1.533,1 milioni di dicembre 2012.

La banca nel corso del 2012 ha rimborsato l'ultimo prestito obbligazionario in vita del valore nominale di 20 milioni di euro e, conformemente alle politiche di gruppo, non sono state effettuate nuove emissioni.

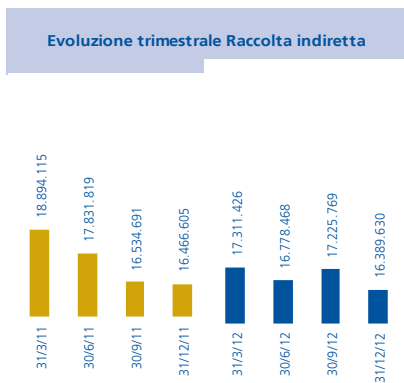
Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Conti correnti e depositi	9.393.524	98,0	9.116.965	96,8	276.559	3,0
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	8.110	0,1	81.297	0,9	-73.187	-90,0
Obbligazioni	-	-	20.004	0,2	-20.004	-
Certificati di deposito	9.905	0,1	15.671	0,2	-5.766	-36,8
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	176.893	1,8	177.780	1,9	-887	-0,5
Raccolta diretta da clientela	9.588.432	100,0	9.411.717	100,0	176.715	1,9



Raccolta indiretta

Per completare l'analisi sull'andamento delle risorse affidate alla Banca dalla clientela, si considerano di seguito le dinamiche della raccolta indiretta, distinguendo il risparmio amministrato dal risparmio gestito.

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Fondi comuni di investimento	2.464.219	15,9	2.280.193	14,7	184.026	8,1
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	73.880	0,5	65.932	0,4	7.948	12,1
Gestioni patrimoniali	535.233	3,5	469.737	3,0	65.496	13,9
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	3.192.812	20,6	3.210.185	20,7	-17.373	-0,5
Risparmio gestito	6.266.144	40,5	6.026.047	38,8	240.097	4,0
Raccolta amministrata	9.205.962	59,5	9.499.174	61,2	-293.212	-3,1
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	15.472.106	100,0	15.525.221	100,0	-53.115	-0,3
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	917.524	-	941.384	-	-23.860	-2,5
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	16.389.630		16.466.605		-76.975	-0,5



Su base complessiva la raccolta indiretta (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) è pari a 15.472 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2011 dello 0,3%.

In particolare, mentre si è registrato un incremento nel comparto del risparmio gestito (+240,1 milioni, +4,0%), dovuto in gran parte all'aumento dei fondi comuni d'investimento, la raccolta amministrata è diminuita di 293,1 milioni (-3,1%).

Si segnala che l'incremento del 4% del risparmio gestito risente della variazione positiva della raccolta netta (+1%) e dall'andamento positivo dell'effetto performance (+3%).

Attività e passività finanziarie di negoziazione valutate al fair value

Infine si rivolge l'attenzione a quelle poste residuali patrimoniali che comportano comunque un'attività valutativa.

Voci	31/12/2012		31/12/2011		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	76	-	-	-	76	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	195.993	100,0	184.976	100,0	11.017	6,0
Totale attività finanziarie di negoziazione	196.069	100,0	184.976	100,0	11.093	6,0
Derivati di negoziazione - Passività	-187.153	100,0	-194.205	100,0	-7.052	-3,6
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-187.153	100,0	-194.205	100,0	-7.052	-3,6
Passività finanziarie di negoziazione nette	8.916		-9.229		18.145	

Le passività finanziarie di negoziazione nette al 31 dicembre 2012 sono pari a 8.916 milioni, valore che deriva dalla variazione netta negativa tra i derivati di negoziazione attivi (196,1 milioni), che comprendono 17,3 milioni relativi a derivati di copertura riclassificati a negoziazione, e quelli passivi (-187,2 milioni).

Attività finanziarie disponibili per la vendita

L'aggregato ammonta complessivamente a 23,2 milioni, ed è in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2011 di 4,6 milioni (+25,0%). Le obbligazioni e gli altri titoli di debito, essenzialmente riferiti a certificati di credito del tesoro posti a cauzione degli assegni circolari in circolazione, risultano pari a 21 milioni al 31 dicembre 2012, valore in aumento del 29,5% rispetto al 31 dicembre 2011 (+4,8 milioni), stante l'adeguamento del deposito cauzionale a garanzia degli assegni circolari emessi.

Le principali interessenze che compongono l'aggregato dei titoli di capitale disponibili per la vendita vengono valutate al fair value, con appostazione delle eventuali variazioni di valore nelle riserve di valutazione se ritenute non durevoli, o con impatto diretto a conto economico a seguito di svalutazione per impairment.

Sui titoli di capitale AFS, il cui valore al 31 dicembre 2012 è pari a 2,2 milioni, si registra una lieve diminuzione rispetto al 31 dicembre 2011.

Voci	31/12/2012		31/12/2011		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Obbligazioni e altri titoli di debito	20.976	90,5	16.197	87,4	4.779	29,5
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	2.197	9,5	2.335	12,6	-138	-5,9
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.173	100,0	18.532	100,0	4.641	25,0

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2012 risulta a debito per complessivi 6.236 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 7.375 milioni di euro del 31 dicembre 2011 (-1.139 milioni di euro pari al 15,4%). Tra i crediti sono presenti 6,8 milioni posti a collateral del fair value negativo netto delle operazioni in derivati di copertura con Banca IMI, mentre nel passivo sono presenti debiti collateral per 22,1 milioni con la Capogruppo.

Il patrimonio netto

Il Patrimonio netto, incluso il risultato netto dell'esercizio, si è attestato al 31 dicembre 2012 a 1.358 milioni a fronte dei 1.426,8 milioni rilevati al 31 dicembre 2011.

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono state le seguenti:

- distribuzione dividendo utile 2011: -70,7 milioni;
- assegnazione fondo opere a carattere sociale e culturale: -0,8 milioni;
- aggiornamento delle riserve da valutazione sui titoli AFS (+1,0 milioni);
- aggiornamento della valutazione attuariale sui fondi TFR e Cassa di Previdenza (-10,1 milioni);
- risultato dell'esercizio: +10,9 milioni.

Nell'ambito delle riserve è stata appositamente costituita la Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio a servizio del Piano di incentivazione 2012.

Inoltre a seguito dell'acquisizione di un sportello scisso dalla Cassa di Risparmio di Firenze, è stata costituita la riserva "Avanzo di scissione CR Firenze CR Veneto", positiva per 0,8 milioni di euro.

Riserve da valutazione

Al 31 dicembre 2012 le riserve da valutazione hanno presentato una variazione netta di -9,2 milioni rispetto alla fine del precedente esercizio, imputabile per +0,4 milioni all'aggiornamento delle riserve da valutazione sui titoli AFS, per -3,3 milioni dall'aggiornamento della valutazione attuariale sul fondo TFR rimasto in azienda, per -6,9 milioni dall'aggiornamento della valutazione attuariale dei fondi di previdenza a valutazione definita e per 0,6 milioni a copertura dei flussi finanziari.

Voci	Riserva 31/12/2011	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31/12/2012	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-255	374	119	1,1
Copertura dei flussi finanziari	-	592	592	5,4
Utili/perdite attuariali - TFR	-1.095	-3.251	-4.346	-39,4
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	-2.278	-6.883	-9.161	-83,0
Leggi speciali di rivalutazione	23.828	-	23.828	215,9
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	20.200	-9.168	11.032	100,0

Il patrimonio di vigilanza

Il Patrimonio di vigilanza individuale al 31 dicembre 2012 si attesta a 1.246 milioni, in diminuzione rispetto ai 1.280 milioni del 31 dicembre 2011 (-34 milioni).

Le attività di rischio ponderato, calcolate secondo i criteri di Basilea 2 fanno emergere i seguenti coefficienti di solvibilità: Tier 1 – Capital Ratio pari al 15,71% e Total Capital Ratio pari al 16,87%, entrambi in miglioramento rispetto al dato al 31 dicembre 2011 (rispettivamente 14,26% e 15,56%) e ampiamente al di sopra del limite previsto per questi indicatori.

	(migliaia di euro)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	1.159.949	1.173.284
Patrimonio supplementare (tier 2)	85.728	106.685
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	1.245.677	1.279.969
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	1.245.677	1.279.969
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	8.950.005	10.090.252
Rischi di mercato	38.557	6.641
Rischi operativi	854.093	872.194
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-2.460.664	-2.742.280
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	7.381.991	8.226.807
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,71	14,26
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,87	15,56

ALTRE INFORMAZIONI

Le operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito le informazioni relative ai rapporti intrattenuti con la controllante e con le altre società del Gruppo, rinviando per le informazioni complete relative alle operazioni con parti correlate alla Parte H della Nota Integrativa.

	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
(migliaia di euro)						
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	266.020	5.770.687	2.700.615	19.300	398.095	494.852
Intesa Sanpaolo Spa - Filiali Estere	1001	-	-	-	-	-
Totale impresa controllante	267.021	5.770.687	2.700.615	19.300	398.095	494.852
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca Fideuram SpA	-	86	-	-	24	125
Banca IMI SpA	139.349	305.970	-	-	275.142	352.960
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	-	-	-	-	-
Banca Prossima SpA	-	-	-	-	104	-
Banco di Napoli SpA	-	11	20	-	4	16
Banca dell'Adriatico Spa	-	-	60	-	13	-
Banca di Trento e Bolzano Spa	-	-	-	-	333	96
Banca Monte Parma SpA	89	-	-	-	236	-
Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA	-	-	-	-	1	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna SpA	-	-	-	-	2	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	19	5	-	23	23
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	94	360	-	502	299
Cassa di Risparmio di Foligno SpA	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	39	-	-	-	40
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	50	-	-	282	161
Casse di Risparmio dell'Umbria SpA	-	-	-	-	-	1
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	700.193	-	-	-	13.299
Intesa Sanpaolo Private Banking Spa	1094	18	-	-	1693	16
Mediocredito Italiano SpA	108	43	-	-	398	121
Società Européenne de Banque S.A.	-	-	-	-	-	-
2 Rapporti con enti finanziari						
Eurizon Capital SA	1296	-	-	-	8.085	-
Eurizon Capital SGR SpA	5.801	-	-	-	21.249	5
Leasint SpA	1076	361	-	-	742	-
Mediofactoring SpA	17.192	173	-	-	189	286
Neos Finance SpA	2	-	-	-	16	-
Moneta SpA	912	-	-	-	3.453	-
Sanpaolo Invest Società Intermediazione	-	29	-	-	-	17
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	275	2.112	-	-	275	6.604
Centro Factoring Spa	5	-	-	-	10	-
Centro Leasing Spa	4	-	-	-	4	-
3 Rapporti con altra clientela						
Intesa Sanpaolo Life LTD	-	-	-	-	-	-
Infogroup SpA	-	64	-	-	-	32
ISP Previdenza SIM SpA	60	-	-	-	237	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	129	174	-	-	3.253	-
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	12.876	-	-	1.880	81.769
Intesa Sanpaolo Vita SpA	3.281	413	-	-	15.009	423
SiReFid	-	-	-	-	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia	-	4	-	-	-	4
Totale imprese controllate dalla controllante	170.673	1.022.729	445	-	333.159	456.297
Totale Generale	437.694	6.793.416	2.701.060	19.300	731.254	951.149

Operazioni di covered bond di Gruppo

Al 31 dicembre 2012 risulta perfezionata da parte di CrVeneto un'operazione di cessione di attività in bonis allo Special Purpose Vehicle (SPV) "ISP OBG S.r.l.", effettuata al fine di rendere possibile l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Le cessioni degli attivi da parte di CrVeneto si sono realizzate nel mese di novembre per circa 2,6 miliardi di euro.

L'operazione in questione, finalizzata all'emissione di OBG da parte della Capogruppo ed in cui la Banca svolge il ruolo sia di originator sia di banca finanziatrice, non presenta i requisiti per la "derecognition", in quanto la Banca ha continuato a mantenere tutti i rischi e i benefici dei crediti oggetto di cessione.

Nel mese di giugno 2012 Intesa Sanpaolo ha emesso due Covered Bonds a valere sul un nuovo Programma Unrated di Emissione di 30 miliardi di euro assistito da mutui ipotecari originati da Intesa Sanpaolo, Banco di Napoli e Cassa di Risparmio del Veneto. Le prime due serie di emissioni OBG a tasso variabile, rispettivamente di 6 miliardi e 5,75 miliardi di euro, hanno scadenza pari a circa due anni. I titoli che sono stati sottoscritti dalla Capogruppo sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo e sono stanziabili sull'Eurosistema. La terza e la quarta serie di Covered Bond sono state emesse nel mese di agosto e di dicembre, rispettivamente per 4,1 miliardi e per 3,215 miliardi. I titoli che sono stati sottoscritti dalla Capogruppo, con scadenza a 2 anni, pagano trimestralmente una cedola a tasso variabile.

Per maggiori informazioni sull'operazione in oggetto si fa rimando al contenuto della nota integrativa Parte E – Sezione C – Paragrafo C.3 "Operazioni di covered bond"

La business continuity

Con riferimento alla gestione delle informazioni di continuità operativa è stato realizzato e rilasciato un articolato modello costituito da sistemi, interfacce e processi integrato con i riferimenti anagrafici centrali e contenente tutte le informazioni raccolte e il disegno delle Soluzioni di emergenza a livello di Gruppo. L'applicazione consente alle Società e Strutture del Gruppo di raccogliere e mantenere in autonomia i dati per la predisposizione dei propri Piani di Continuità Operativa.

L'attività di direzione e coordinamento

La Banca, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo spa, Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i cui schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2011 sono riportati in allegato.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è una realtà integrata, disciplinata da un Regolamento che mira a:

- garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore nel rispetto, comunque, dell'autonomia giuridica delle Società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime;
- ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

In conformità a tale Regolamento la Cassa ha operato in stretta sintonia con la Capogruppo, nel rispetto dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa con continuità e con riferimento ai più diversi comparti della vita aziendale.

Nell'ambito di tale contesto si richiamano le seguenti delibere del Consiglio di Amministrazione:

03 aprile 2012: recepimento degli aggiornamenti apportati da Capogruppo al "Codice Etico di Gruppo", documento che rende espliciti i fondamenti di cultura aziendale e i valori di riferimento dai quali derivano regole concrete di comportamento verso tutti i soggetti interni ed esterni che hanno direttamente o indirettamente una relazione con il Gruppo Intesa Sanpaolo: i clienti, gli azionisti e i collaboratori in primo luogo, ma anche i fornitori, la comunità e i territori in cui il Gruppo si trova a operare, nonché l'ambiente naturale, sul quale qualunque attività economica incide. Le modifiche apportate al Codice Etico consistono in un rafforzamento degli impegni nei confronti di tutti gli Stakeholder con l'introduzione di ulteriori previsioni dedicate al conflitto di interessi e alla lotta alla corruzione, modificando e semplificando il paragrafo relativo alle "Politiche di remunerazione del management e del personale" e integrando i principi dedicati alle relazioni con tutti i collaboratori con alcuni elementi di "diversity management", per favorire una sempre maggior valorizzazione del merito e del talento aziendale in tutte le sue forme;

13 dicembre 2012: aggiornamento del "Codice Interno di Comportamento di Gruppo", che prescrive le norme essenziali di comportamento degli Organi sociali di amministrazione e controllo, dei dipendenti, dei promotori finanziari non dipendenti e dei collaboratori esterni. I citati soggetti, nell'ambito delle loro funzioni, sono tenuti ad esercitare le attività con professionalità, diligenza, onestà e correttezza, perseguendo l'interesse della Società e del Gruppo, dei clienti e della generalità degli azionisti.

Il documento fornisce la regolamentazione di alcuni aspetti specifici dell'operatività ordinaria, quali gli obblighi di riservatezza, la gestione delle informazioni confidenziali, gli indirizzi sul conflitto di interessi, i

principi di separatezza organizzativa e contabile, e risulta suddiviso in quattro parti: Valori guida; Obblighi e divieti; Rapporti con i terzi; Norme di Organizzazione e controllo.

Le modifiche apportate riguardano il rafforzamento delle misure atte ad evitare le situazioni di conflitto di interesse, anche solo potenziali, per conto proprio o di terzi.

Si riportano inoltre le principali delibere del Consiglio di Amministrazione per quanto concerne l'assetto organizzativo e/o commerciale:

20 febbraio 2012: conferma dell'adesione all'accordo per lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa stipulato il 31 dicembre 2011 tra Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Vita Spa (formulata da ISP in nome e per conto di Cassa di Risparmio del Veneto);

24 aprile 2012: approvazione della sottoscrizione del contratto di servizio (firmato il 16 maggio 2012) con Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A. per la regolazione delle attività di carattere ausiliario prestate alla banca con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (gestione della piattaforma informatica e back office), immobiliare e di contact unit;

6 settembre 2012: accordo per la distribuzione dei prodotti previdenziali di Intesa Sanpaolo Previdenza SIM.

Adesione al Consolidato Fiscale

Fra i rapporti in essere con la Capogruppo, si informa che la Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. aderisce al Consolidato Fiscale Nazionale disciplinato dagli articoli da 117 a 129 compresi del c.d. T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986).

Azioni proprie o della società controllante

Al 31 dicembre 2012 risultano in portafoglio n. 78.116.900 azioni della società controllante Intesa Sanpaolo Spa con valore nominale di euro 10. Il loro valore di bilancio è pari a euro 781.169.000,00.

Operazioni con il Key Management della Banca e/o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca stessa e sono posti in essere a condizioni di mercato.

Le informazioni relative all'operatività nei confronti di "Altre parti correlate" sono riportate nella Parte H della Nota Integrativa.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment, sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Il presupposto della continuità aziendale

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, cioè della "prospettiva della continuazione dell'attività" statuito dall'art. 2423 bis del Codice Civile.

Il difficile contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono comunque più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, la determinazione del valore recuperabile delle altre attività e impongono un'analisi attenta dei riflessi di queste valutazioni sulla solidità aziendale e sul complessivo funzionamento dell'impresa. Nel rimandare alla Nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri di valutazione seguiti, si è ritenuto opportuno delineare un quadro di sintesi dei processi che hanno portato alla determinazione del valore di bilancio degli asset patrimoniali, con l'avvertenza che non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2012 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Il D.Lgs. 231 2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società e degli Enti per specifici reati/illeciti commessi nel proprio interesse o vantaggio. La Società/Ente non risponde nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dell'illecito, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi. L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001, è un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessarie per il corretto ed efficiente svolgimento delle funzioni assegnate e ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del 'Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001', il modello, adottato da CRVeneto nel 2009, è stato modificato nel 2010 e nel 2012.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica, composto da tre membri effettivi (un Amministratore indipendente, il Responsabile Audit Rete Banche in service di Capogruppo ed un professionista esterno) e di un membro supplente è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 aprile 2011.

L'attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo (marketing, finanziario, normativo, procedurale, sistemi informativi, ecc.) viene svolta dalle strutture di riferimento della Capogruppo con il coinvolgimento delle diverse entità specializzate nei differenti ambiti, c.d. "fabbriche", che ne curano il successivo rilascio.

La prevedibile evoluzione della gestione

La fase di moderata espansione dell'economia globale si estenderà anche all'anno in corso. **L'attività economica rimarrà debole nell'Eurozona, anche se è attesa una lieve ripresa nella seconda metà dell'anno. Un andamento analogo è previsto anche per l'Italia**, dove la restrizione fiscale e le conseguenze della crisi finanziaria continueranno a pesare sull'andamento dell'economia almeno per il primo semestre. Un'effettiva ripresa dell'attività economica è rinviata al 2014. Le politiche monetarie manterranno un orientamento molto accomodante, anche in Europa. **I tassi ufficiali della BCE rimarranno probabilmente invariati per tutto il 2013.**

Nel 2013, a causa della persistente debolezza della congiuntura nelle economie mature e in particolare in Area Euro, il PIL per il complesso delle economie emergenti è previsto dal Fondo Monetario Internazionale in crescita intorno al 5,5%, solo leggermente superiore al 5,1% stimato per il 2012. Nel dettaglio, il tasso di crescita si mantiene sopra il 7% in Asia, superiore al 3% in America Latina, Area MENA e CIS, più contenuto nei Paesi dell'Europa centro e sud orientale, viste da stime recenti della BERS poco sopra l'1%.

Con riferimento ai soli paesi CEE e SEE con controllate ISP nel 2013 la fase ciclica è attesa, tra i primi, ancora in recessione in Slovenia e Ungheria e in rallentamento in Slovacchia e, tra i secondi, in recupero in Albania e Romania mentre ancora contrastato potrebbe risultare il cammino della ripresa in Croazia e Serbia. In Egitto le previsioni sono di ulteriore recupero, ma pesano le incertezze sugli sviluppi politici e sulla possibilità di accordo per un sostegno finanziario da parte del FMI.

Sul fronte monetario nei Paesi dell'Europa orientale sono previsti tassi d'interesse a breve nel complesso stabili o in lieve calo per il passo più contenuto di quanto precedentemente atteso delle economie, per le modeste pressioni inflattive e per gli orientamenti accomodanti delle Banche Centrali, con alcune eccezioni, tra le quali la Serbia, la cui Banca Centrale potrebbe alzare ancora i tassi per favorire il rientro dell'inflazione.

L'attività del settore bancario italiano resterà fortemente condizionata dalla debolezza del quadro macroeconomico italiano e dalle conseguenze della crisi dei debiti sovrani. L'auspicata graduale distensione del costo della raccolta bancaria e dei tassi sui prestiti coerente con le condizioni accomodanti di politica monetaria e la compressione dei tassi monetari, resterà subordinata all'andamento degli spread sui titoli governativi. Inoltre, sulla normalizzazione dei tassi sui prestiti continuerà a pesare l'elevato rischio di credito. Il persistere di un contesto economico recessivo per buona parte dell'esercizio 2013 continuerà a influenzare negativamente la qualità del credito e la dinamica dei finanziamenti alla clientela, con possibili cenni di ripresa solo verso fine anno. Dal lato della raccolta, è prevedibile il proseguimento della crescita dei depositi delle famiglie.

Nel contesto sopra delineato, le previsioni per il 2013 della Cassa di Risparmio del Veneto sono coerenti con quelle di Gruppo e cioè in linea con il Piano d'Impresa 2013/2015, che si pone l'obiettivo prioritario di garantire una redditività sostenibile nel medio periodo, sviluppando l'attività fondata sulla relazione di lungo periodo con la clientela, calibrando controllo dei costi e investimenti, presidiando la qualità del credito e rafforzando la liquidità e la patrimonializzazione.

Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile di esercizio

Approvazione del bilancio 2012

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 marzo 2013, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2012

Si propone all'Assemblea, a valere sull'utile netto 2012 quantificato in euro 10.939.166,20, in base alle norme di legge e di statuto la seguente ripartizione:

	(euro)
Utile di esercizio	10.939.166,20
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	300.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	10.639.166,20

Se la proposta di ripartizione dell'utile otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2012	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2012	(unità di euro) Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile
Capitale - ordinario	781.169.000	-	781.169.000
Totale capitale	781.169.000	-	781.169.000
Sovrapprezzi di emissione	313.644.349		313.644.349
Riserve	241.119.233	10.639.166	251.758.399
di cui: Riserva Legale	156.233.800		156.233.800
Riserve da valutazione	11.032.240	-	11.032.240
Totale riserve	565.795.822	10.639.166	576.434.988
TOTALE PATRIMONIO	1.346.964.822	10.639.166	1.357.603.988

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	260.656.661	130.847.187	129.809.474	99,2
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	196.068.585	184.975.579	11.093.006	6,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value	76.075	-	76.075	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.173.166	18.531.950	4.641.216	25,0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	222.082.666	332.199.740	-110.117.074	-33,1
70. Crediti verso clientela	16.926.666.974	17.919.099.678	-992.432.704	-5,5
80. Derivati di copertura	134.831.164	138.737.514	-3.906.350	-2,8
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100. Partecipazioni	2.654.207	2.654.207	-	-
110. Attività materiali	103.219.270	107.415.320	-4.196.050	-3,9
120. Attività immateriali	147.540.081	147.540.081	-	-
di cui:				
- avviamento	147.540.081	147.540.081	-	-
130. Attività fiscali	229.851.916	205.271.070	24.580.846	12,0
a) correnti	30.274.517	30.443.831	-169.314	-0,6
b) anticipate	199.577.399	174.827.239	24.750.160	14,2
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	154.279.938	129.890.069	24.389.869	15,8
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.580.720	14.590.371	-9.651	-0,1
150. Altre attività	397.218.271	267.828.934	129.389.337	48,3
Totale dell'attivo	18.658.619.756	19.469.691.631	-811.071.875	-4,2

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	6.450.179.643	7.622.838.638	-1.172.658.995	-15,4
20. Debiti verso clientela	9.578.526.667	9.376.041.439	202.485.228	2,2
30. Titoli in circolazione	9.905.147	35.675.075	-25.769.928	-72,2
40. Passività finanziarie di negoziazione	187.153.295	194.205.189	-7.051.894	-3,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	144.073.051	106.219.895	37.853.156	35,6
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	96.125.947	91.067.006	5.058.941	5,6
80. Passività fiscali	10.863.448	14.849.983	-3.986.535	-26,8
a) correnti	87.081	4.338.298	-4.251.217	-98,0
b) differite	10.776.367	10.511.685	264.682	2,5
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	637.663.007	418.572.775	219.090.232	52,3
110. Trattamento di fine rapporto del personale	58.751.834	59.392.411	-640.577	-1,1
120. Fondi per rischi ed oneri	127.473.729	123.987.787	3.485.942	2,8
a) quiescenza e obblighi simili	26.317.611	15.893.100	10.424.511	65,6
b) altri fondi	101.156.118	108.094.687	-6.938.569	-6,4
130. Riserve da valutazione	11.032.240	20.200.086	-9.167.846	-45,4
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	241.119.233	240.318.782	800.451	0,3
170. Sovrapprezzi di emissione	313.644.349	313.644.349	-	-
180. Capitale	781.169.000	781.169.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	10.939.166	71.509.216	-60.570.050	-84,7
Totale del passivo e del patrimonio netto	18.658.619.756	19.469.691.631	-811.071.875	-4,2

Conto economico

Voci	2012	2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	610.371.010	635.067.758	-24.696.748	-3,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-180.718.611	-178.101.842	2.616.769	1,5
30. Margine di interesse	429.652.399	456.965.916	-27.313.517	-6,0
40. Commissioni attive	228.682.388	234.186.398	-5.504.010	-2,4
50. Commissioni passive	-12.211.774	-13.811.253	-1.599.479	-11,6
60. Commissioni nette	216.470.614	220.375.145	-3.904.531	-1,8
70. Dividendi e proventi simili	807.023	780.859	26.164	3,4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.855.289	9.648.845	1.206.444	12,5
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-4.782.809	-2.907.922	1.874.887	64,5
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	12.294.268	-64.484	12.358.752	
a) crediti	-2.293.320	-2.172.403	120.917	5,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	56.371	2.107.919	-2.051.548	-97,3
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	14.531.217	-	14.531.217	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.716	-	18.716	-
120. Margine di intermediazione	665.315.500	684.798.359	-19.482.859	-2,8
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-193.340.190	-134.830.171	58.510.019	43,4
a) crediti	-193.425.451	-132.372.371	61.053.080	46,1
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-6	-1.800.025	-1.800.019	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	85.267	-657.775	743.042	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	471.975.310	549.968.188	-77.992.878	-14,2
150. Spese amministrative:	-445.453.159	-496.734.236	-51.281.077	-10,3
a) spese per il personale	-244.165.249	-280.663.952	-36.498.703	-13,0
b) altre spese amministrative	-201.287.910	-216.070.284	-14.782.374	-6,8
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-12.729.446	-5.525.813	7.203.633	
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-11.735.653	-11.592.740	142.913	1,2
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	24.710.477	27.812.850	-3.102.373	-11,2
200. Costi operativi	-445.207.781	-486.039.939	-40.832.158	-8,4
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-1.394.158	-1.394.158	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	217.573	52.268.861	-52.051.288	-99,6
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	26.985.102	114.802.952	-87.817.850	-76,5
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-16.045.936	-43.293.736	-27.247.800	-62,9
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.939.166	71.509.216	-60.570.050	-84,7
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	10.939.166	71.509.216	-60.570.050	-84,7

Prospetto della redditività complessiva

		(importi in euro)	
Voci		2012	2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.939.166	71.509.216
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	373.762	-130.744
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	591.934	-
70.	Differenze di cambio:	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-10.133.541	-5.458.178
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-9.167.846	-5.588.922
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.771.320	65.920.294

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

(importi in euro)

	31/12/2012										Patrimonio netto		
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve di valutazione				Strumenti di capitale Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio	
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali su fondi del personale				
ESISTENZE AL 01/01/2012	781.169.000	-	313.644.349	114.084.982	126.233.800	(254.216)	-	23.827.231	(3.372.928)	-	-	71.509.216	1.426.841.434
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				13.422								-13.422	-
Dividendi e altre destinazioni												(71.495.795)	(71.495.795)
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve	-	-		659.823	127.206			-					787.029
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissioni nuove azioni	-	-											-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2012						373.762	591.934		(10.133.541)			10.939.166	1.771.320
PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012	781.169.000	-	313.644.349	114.758.227	126.361.006	119.549	591.934	23.827.231	(13.506.470)	-	-	10.939.166	1.357.903.988

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie l'ammontare dei dividendi erogati a valere sul risultato dell'esercizio 2011 per euro 70.695.794,50 e la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 800.000.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(importi in euro)

	31/12/2011										Patrimonio netto		
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve di valutazione				Strumenti di capitale Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio	
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali su fondi del personale				
ESISTENZE AL 01/01/2011	781.169.000	-	314.746.614	108.746.614	125.773.800	-123.473	-	23.827.231	2.085.250	-	-	17.752.721	1.373.335.493
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				5.338.368								(5338.368)	-
Dividendi e altre destinazioni												(12.141.353)	(12.414.353)
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve	-	-	(460.000)	-	460.000			-					-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissioni nuove azioni	-	-											-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2011						(130.744)			(5.458.178)			71.509.216	65.920.294
PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011	781.169.000	-	313.644.349	114.084.982	126.233.800	(254.217)	-	23.827.231	(3.372.928)	-	-	71.509.216	1.426.841.434

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	275.578.338	286.173.289
- risultato d'esercizio (+/-)	10.939.166	71.509.216
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-6.732.003	-10.449.301
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.782.809	2.907.922
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	203.537.210	155.810.342
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.735.653	11.592.740
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	30.423.004	50.672.150
- imposte e tasse non liquidate (+)	38.363.629	56.195.083
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-17.471.130	-52.064.863
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	717.421.555	-25.359.165
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-208.737	-43.506.736
- attività finanziarie valutate al fair value	-76.075	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.619.155	4.266.470
- crediti verso banche: a vista	-57.523.000	94.886.000
- crediti verso banche: altri crediti	167.640.074	167.645.225
- crediti verso clientela	786.516.912	-209.113.544
- altre attività	-175.308.464	-39.536.580
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-785.966.646	-312.154.116
- debiti verso banche: a vista	-456.532.000	509.052.000
- debiti verso banche: altri debiti	-716.126.995	529.071.540
- debiti verso clientela	202.485.229	-1.191.575.334
- titoli in circolazione	-11.238.711	-2.183.085
- passività finanziarie di negoziazione	-7.051.894	55.487.328
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	202.497.725	-192.351.565
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	207.033.247	-51.339.992
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.158.023	69.193.507
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	807.023	742.584
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	351.000	181.343
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	68.269.580
2. Liquidità assorbita da	-7.673.000	-7.715.234
- acquisti di partecipazioni	-	-7.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-7.673.000	-7.708.234
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-6.514.977	61.478.273
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale (*)	787.029	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-71.495.795	-12.414.353
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-70.708.766	-12.414.353
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	129.809.504	-2.276.072
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	130.847.187	133.123.259
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	129.809.504	-2.276.072
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	260.656.691	130.847.187

(*) Avanzo di scissione Cr Firenze - Cr Veneto

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2012.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Regolamento omologazione	Titolo
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2013 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2012

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio — Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (*)
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative — Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (per le modifiche all'IFRS 7) 01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva (per le modifiche allo IAS 32)

(*) Le società applicano le modifiche dell'IFRS 1 e dello IAS 12 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del Regolamento (terzo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente.

Data la rilevanza delle novità normative, si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti indicati nella tabella.

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012, invece, sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28).

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se – e solo se – l'investitore:

1. ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
2. è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
3. ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e obblighi in merito alle passività.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31.

Infine, con il Regolamento n. 1255/2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Con ciò si sono volute "concentrare" in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Peraltro, nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato ha, tuttavia, influenzato la predisposizione del Bilancio 2012: si tratta, come già è stato indicato nella tabella, di nuovi principi (o modifiche a principi esistenti) di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 o successivamente.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati. Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo.

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 1	Government Loans	13/03/2012
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 16	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 32	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 34	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IFRS 10	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 11	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 12	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 10	Investment Entities	31/10/2012
IFRS 12	Investment Entities	31/10/2012
IAS 27	Investment Entities	31/10/2012

Infine, non rileva ai fini del bilancio 2012 l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (nel seguito i "Prospetti Contabili") e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di Stato Patrimoniale e i relativi dettagli di Nota integrativa includono nella voce relativa alle attività in via di dismissione esclusivamente il valore contabile di un immobile e del relativo terreno in corso di dismissione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

In linea con il principio di "Banca dei Territori", ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2012 sono continuate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la

clientela comune. Secondo questa logica, in data 12 novembre vi è stata la scissione da parte di Cr Firenze di un ramo d'azienda composto di 1 filiale operante nel territorio del Veneto a favore della Cassa di Risparmio del Veneto.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005, e successivamente aggiornata.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa di Risparmio del Veneto hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti

alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Le informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value. Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell'ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG SPA, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 24 novembre 2011, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporre.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile uro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2012 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

In tale voce sono ricomprese unicamente le azioni acquistate dalla Banca in ottemperanza al piano di incentivazione dei key manager.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteria di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Criteria di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha

accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via

esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Altre attività/altre passività

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso,

per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su

più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui

si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.
- Alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni;
- alcuni derivati di tasso e alcune opzioni strutturate su rischio equity, valutati utilizzando alcuni dati di input non direttamente osservabili sul mercato.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

La determinazione del Fair Value di un hedge fund è il risultato di un processo analitico che prevede due distinti approcci applicati rispettivamente ai fondi gestiti attraverso l'utilizzo di una infrastruttura di Management Account Funded ai fondi non gestiti con tale piattaforma.

Nel primo caso, il Fair Value corrisponde al NAV fornito dal Fund Administrator.

Nel secondo caso, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte

(rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker⁴ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione

⁴ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

- all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società

di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione

creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30%, ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel

bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value**A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	196.069	-	-	184.976	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	76	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.974	2	2.197	16.196	1	2.335
4. Derivati di copertura	-	134.831	-	-	138.738	-
Totale	21.050	330.902	2.197	16.196	323.715	2.335
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	187.153	-	-	194.205	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	144.073	-	-	106.220	-
Totale	-	331.226	-	-	300.425	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	(migliaia di euro)			
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	2.335	-
2. Aumenti	-	-	48	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	48	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	48	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-186	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-130	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-56	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-56	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.197	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	260.657	130.847
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		-
TOTALE	260.657	130.847

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	196.069	-	-	184.976	-
1.1 di negoziazione	-	196.069	-	-	184.976	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	196.069	-	-	184.976	-
TOTALE (A+B)	-	196.069	-	-	184.976	-

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	37.528	52.308
- <i>fair value</i>	37.528	52.308
-	-	-
b) Clientela	158.541	132.668
- <i>fair value</i>	158.541	132.668
-	-	-
Totale B	196.069	184.976
TOTALE (A+B)	196.069	184.976

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	304.111	2	-	-	304.113
B.1 acquisti	303.461	2	-	-	303.463
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	650	-	-	-	650
C. Diminuzioni	-304.111	-2	-	-	-304.113
C.1 vendite	-304.111	-2	-	-	-304.113
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**3.1 Attività finanziarie valutate al FV : composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
11. Titoli strutturati	-	-	-	-
12. Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	76	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	76	-	-	-
Costo	57	-	-	-

I titoli di capitale sono costituiti dalle azioni Intesa Sanpaolo detenute in portafoglio, acquistate nel corso dell'esercizio in attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Managers.

3.2. Attività finanziarie valutate al FV : composizione debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	76	-
a) Banche	76	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
TOTALE	76	-

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	76	-	-	76
B.1 acquisti	-	57	-	-	57
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	19	-	-	19
B.3 altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	76	-	-	76

Nel mese di giugno la Banca ha provveduto all'acquisto delle azioni della Capogruppo (per un controvalore di 57 migliaia di euro) ed alla relativa iscrizione fra le attività finanziarie valutate al fair value (strumenti in fair value option); le variazioni positive di fair value (19 migliaia) si riferiscono all'adeguamento di valore registrato in contropartita a conto economico.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	20.974	2	-	16.196	1	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	20.974	2	-	16.196	1	-
2. Titoli di capitale	-	-	2.197	-	-	2.335
2.1 Valutati al fair value	-	-	797	-	-	853
2.2 Valutati al costo	-	-	1.400	-	-	1.482
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	20.974	2	2.197	16.196	1	2.335

Nei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono compresi valori posti a garanzia o a cauzione per 20.845 migliaia.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio: la Banca non ha, al momento, intenzione di cedere tali titoli, di cui viene riportato di seguito l'elenco analitico.

(unità di euro)					
Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	Valore di bilancio
Valutati al fair value					
FINEST S.p.A.	Pordenone	137.176.770	0,524	718.555	797.287
Totale titoli di capitale valutati al fair value					797.287
Valutati al costo					
Associazione in partecipazione Retex	Venezia	8.092.315	4,949	400.478	391.631
ATTIVA S.p.A.	Bagnoli di Sopra (PD)	7.660.967	10,000	766.121	-
CENSER - Centro Servizi S.p.A.	Rovigo	12.432.672	11,758	1.461.798	683.492
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari					
Patti chiari	Roma	965.000	0,518	5.000	4.999
CT TLC S.p.A. (fallita)	Catania	1.015.605	1,267	12.882	-
Idroenergia Scri	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033	516	744
Indel Industria Elettrica S.p.A. (in liquidazione)	Milano	2.100.000	0,634	13.320	-
Interporto di Rovigo S.p.A.	Rovigo	8.575.489	4,241	363.698	277.023
M IP Engineering Srl	Padova	100.000	6,079	6.079	36.474
Network Impresa S.p.A.	Padova	2.849.500	13,951	540.000	-
Obiettivo e Sviluppo S.p.A.	Piazzola sul Brenta (PD)	156.000	2,136	3.332	5.512
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007	10	-
Totale titoli di capitale valutati al costo					1.399.875
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					2.197.162

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value - FINEST S.p.A. - la riserva di valutazione in essere è pari a 95 migliaia, al netto della riserva per fiscalità differita pari a 7 migliaia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)		
	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	20.976	16.197
a) Governi e Banche Centrali	20.974	16.196
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	2	1
2. Titoli di capitale	2.197	2.335
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	2.197	2.335
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.189	1.245
- imprese non finanziarie	1.008	1.090
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	23.173	18.532

I titoli di debito includono anche titoli rivenienti da transazioni con la clientela per complessivi 4.000 migliaia.

La banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
(migliaia di euro)					
A. Esistenze iniziali	16.197	2.335	-	-	18.532
B. Aumenti	4.994	48	-	-	5.042
B.1 acquisti	3.889	-	-	-	3.889
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	645	-	-	-	645
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	460	48	-	-	508
C. Diminuzioni	-215	-136	-	-	-401
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-5	-130	-	-	-135
C.3 variazioni negative di fair value	-9	-56	-	-	-65
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-201	-	-	-	-201
D. Rimanenze finali	20.976	2.197	-	-	23.173

Titoli di debito

Gli "acquisti" si riferiscono all'acquisizione di titoli di stato italiani posti a garanzia o a cauzione.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:
all'utile su titoli (8 migliaia);
al costo ammortizzato (106 migliaia);
ai ratei cedolari di fine periodo (333 migliaia);
agli scarti di fine periodo (13 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:
alle perdite su cambi (1 migliaia);
ai ratei cedolari di inizio periodo (192 migliaia);
agli scarti di inizio periodo (8 migliaia).

Titoli di capitale

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:
all'utile derivante dalla riduzione di valore della partecipazione di MIP ENGINEERING S.r.l. (48 migliaia).

I "rimborsi" indicati al punto C.2 si riferiscono alla diminuzione del valore della partecipazione di MIP

ENGINEERING S.r.l. a seguito del parziale rimborso della quota di capitale sociale e del totale rimborso delle riserve di sovrapprezzo quote e di rivalutazione L. 266/2005 per azzeramento delle stesse (130 migliaia).

Le "variazioni negative di fair value" (C.3) si riferiscono all'adeguamento di valore di FINEST S.p.A.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" – Voce 50

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	222.083	332.200
1. Conti correnti e depositi liberi	99.490	41.967
2. Depositi vincolati	110.635	200.690
3. Altri finanziamenti:	11.958	89.543
3.1 Pronti contro termine attivi	8.113	84.560
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	3.845	4.983
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	222.083	332.200
Totale (fair value)	222.083	332.200

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 110.117 migliaia, dovuta principalmente alla riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela che hanno registrato un calo pari a 76.447 migliaia, nonché nei depositi vincolati per 90.055 migliaia parzialmente controbilanciati dall'aumento dei conti correnti e depositi liberi per 57.523 migliaia.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito vincolato, costituito a tale scopo, che al 31/12/2012 ammonta a 92.316 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
	acquistati	altri		acquistati	altri	
1. Conti correnti	3.342.509	-	279.940	3.488.710	-	222.366
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	8.512.061	-	939.722	9.100.267	-	798.801
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	198.774	-	4.321	215.982	-	4.650
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	3.447.301	-	202.039	3.933.759	-	154.565
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
TOTALE (valore di bilancio)	15.500.645	-	1.426.022	16.738.718	-	1.180.382
TOTALE (fair value)	15.613.979	-	1.426.022	16.693.865	-	1.180.382

La voce "Crediti verso clientela include gli effetti della scissione da Cr Firenze a Cr Veneto di una filiale avvenuta in data 12 novembre 2012 per 17.874 migliaia: maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – "Informazioni sui compensi con parti correlate" nel paragrafo 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza".

Nella componente "Mutui" sono ricompresi crediti fondiari erogati per Terremoto Emilia per 2.131 migliaia per i quali è stata ottenuta analoga provvista dalla Cassa Depositi e Prestiti come esposto nella sezione 2 del passivo "Debiti verso clientela".

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2012 si attestano a complessivi 16.927 milioni di euro in diminuzione di 992 milioni di euro (-5,5%) rispetto al 31 dicembre 2011 (17.919 milioni di euro). Dalla composizione del portafoglio crediti si evince che tale diminuzione risulta diffusa nei conti correnti pari a 89 milioni di euro (-2,4%), nelle "anticipazioni e altri finanziamenti" per 457 milioni di euro (-10,6%) e nei mutui per 447 milioni di euro (-4,5%).

Tra gli "Altri finanziamenti" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente" per 1.372.989 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per 1.043.178 migliaia, "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 943.539 migliaia e "Prestiti con piano di ammortamento" per 139.430 migliaia.

Al 31/12/2012 nella sottovoce "Altri finanziamenti" erano iscritti "Crediti con fondi di terzi in amministrazione" per 47.870 migliaia; l'operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda, principalmente:

- Fondo di Rotazione per i finanziamenti agevolati alle PMI L.R. 9/2/2001, n. 5 per 9.779 migliaia;
- Interventi regionali per agevolare l'accesso del credito nel settore commercio L.R. 18/1/1999, n. 1 per 9.234 migliaia;
- Fondo di Rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi (POR 2007-2013) per 6.565 migliaia;
- Fondo di Rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese artigiane L.R. 17/1/2002, n. 2 per 5.610 migliaia;
- Fondo di Rotazione per le PMI turistiche L.R. 4/1/2002, n. 33 per 3.685 migliaia;
- Misura Anticrisi DGR n.676 del 17/4/2012 per 2.088 migliaia;
- Interventi in Agricoltura L.R. 12/12/2003, n. 40 per 2.038 migliaia;
- Fondo di Rotazione per il Polesine PMI turistiche (Misura 5.2 1997-1999) per 1.627 migliaia;
- Interventi a favore delle imprese ubicate in provincia di Belluno: L.R. 7/4/94, n. 18 per 1.589 migliaia;
- Fondo di Rotazione per l'artigianato (Misura 1.2 DOCUP Obiettivo 2) per 1.533 migliaia;
- Piano Straordinario di interventi per il sostegno delle PMI in Veneto - alluvione 2010 (del. Giunta Reg. 30/11/2010 n. 2909) per 1.238 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
	acquistati	altri		acquistati	altri	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	15.500.645	-	1.426.022	16.738.718	-	1.180.382
a) Governi	69.295	-	-	29.790	-	-
b) Altri enti pubblici	82.920	-	-	89.511	-	-
c) Altri soggetti	15.348.430	-	1.426.022	16.619.417	-	1.180.382
- imprese non finanziarie	10.993.763	-	1.235.256	12.242.820	-	1.004.538
- imprese finanziarie	261.923	-	4.409	252.009	-	2.793
- assicurazioni	3.412	-	-	4.363	-	-
- altri	4.089.332	-	186.357	4.120.225	-	173.051
TOTALE	15.500.645	-	1.426.022	16.738.718	-	1.180.382

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2012 a 1.012.114 migliaia contro i 916.787 migliaia del 2011.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2012				31.12.2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
L1	L2	L3	L1		L2	L3		
A) DERIVATI FINANZIARI	-	134.831	-	3.573.239	-	138.738	-	2.902.950
1) Fair value	-	131.809	-	2.923.239	-	138.738	-	2.902.950
2) Flussi finanziari	-	3.022	-	650.000	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	134.831	-	3.573.239	-	138.738	-	2.902.950

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	9.922	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	3.022	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	9.922	-	-	-	-	-	-	3.022	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	121.887	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	121.887	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti, di copertura generica del rischio di tasso e di copertura di flussi finanziari di portafoglio.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla " Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" - Voce 90.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,007	-
2. Infogroup S.c.p.A.	Firenze	0,001	-
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	2,405	-
4. I.TRE - Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	Rovigo	20,000	-
5. UPA Servizi S.p.A.	Padova	44,317	-
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	1,203	2,041

Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., Infogroup S.c.p.A. e Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. sono incluse tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo; per queste società (così come per I.TRE S.p.A. e UPA Servizi S.p.A.) la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

Anche la Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo; in questo caso, in virtù di quanto previsto da Banca d'Italia in merito all'attribuzione del numero di voti in Assemblea, la percentuale di disponibilità di voti della Cassa di Risparmio del Veneto è superiore alla quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					2.653	
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1298.933	1727.177	-	496.039	50	
2. Infogroup S.c.p.A.	62.119	80.637	50	21016	1	
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2.678	3.245	6	305	7	
4. I.TRE - Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	8.230	1925	246	1238	86	
5. UPA Servizi S.p.A.	11.198	14.044	-569	4.644	2.509	
D. Altre partecipazioni					1	
1. Banca d'Italia S.p.A.	538.978.091	8.419.854	1.129.176	22.873.754	1	
TOTALE					2.654	

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2011.

Per I.TRE S.p.A., il patrimonio netto pro-quota della Banca ammonta a 247 migliaia, con una differenza positiva rispetto al valore di bilancio pari a 161 migliaia. Tale partecipazione è stata acquisita nel 2000, in sede di costituzione della società, ed è stata svalutata nell'esercizio 2002 al fine di allineare il valore contabile alla rispettiva quota di patrimonio netto.

Per quanto riguarda Upa Servizi S.p.A., nel corso dell'esercizio 2008 la società è stata ricapitalizzata e in tale occasione la Banca ha acquisito la partecipazione, pagando un sovrapprezzo. Negli esercizi 2010 e 2011 la società è stata oggetto di svalutazione per impairment e al 31 dicembre 2012 è stato confermato il valore contabile.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	2.654	4.041
B. Aumenti	-	7
B.1 acquisti	-	7
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-1.394
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-1.394
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.654	2.654
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-2.824	-2.824

Nessuna variazione è intervenuta nell'esercizio 2012.

Le rettifiche totali rappresentano il totale delle rettifiche da deterioramento effettuate, a partire dall'esercizio 1993, su I.TRE S.p.A. (16 migliaia) e Upa Servizi S.p.A. (2.808 migliaia).

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate al punto C. della Tabella 10.1.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	99.645	103.628
a) terreni	45.851	45.851
b) fabbricati	30.929	32.930
c) mobili	14.105	13.695
d) impianti elettronici	8.760	11.152
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	99.645	103.628
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.574	3.787
a) terreni	1.257	1.313
b) fabbricati	2.317	2.474
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	3.574	3.787
TOTALE (A + B)	103.219	107.415

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 19/12/1973 n. 823	91	migliaia;
- Legge 02/12/1975 n. 576	1.465	migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	11.733	migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	542	migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408	598	migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	18.151	migliaia;
- Legge 21/11/2000 n. 342	3.113	migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	45.851	123.697	4.1330	74.303	7	285.188
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-90.767	-27.635	-63.151	-7	-181.560
A.2 Esistenze iniziali nette	45.851	32.930	13.695	11.152	-	103.628
B. Aumenti:	-	2.592	3.487	1.511	-	7.590
B.1 Acquisti	-	-	3.487	1.511	-	4.998
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	1	-	-	1
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.592	-	-	-	2.592
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-4.593	-3.077	-3.903	-	-11.573
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-3.893	-3.069	-3.897	-	-10.859
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-699	-	-	-	-699
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-699	-	-	-	-699
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-1	-8	-6	-	-15
D. Rimanenze finali nette	45.851	30.929	14.105	8.760	-	99.645
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-95.359	-31.369	-66.914	-7	-193.649
D.2 Rimanenze finali lorde	45.851	126.288	45.474	75.674	7	293.294
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La voce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Nella voce B.1 Acquisti è riportato il valore di bilancio pari a 1 migliaia per i beni mobili acquisiti (costo storico pari a 196 migliaia e fondo ammortamento pari a 195 migliaia) per effetto dell'operazione di riorganizzazione territoriale che ha portato alla scissione di una filiale dalla Cassa di Risparmio di Firenze alla Cassa di Risparmio del Veneto.

Nella voce C.3 infine è riportata la svalutazione degli immobili pari a 699 migliaia intervenuta per adeguare il valore di bilancio al valore di perizia aggiornato con l'analisi di scenario degli immobili strumentali.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.313	4.999	6.312
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.525	-2.525
A.2 Esistenze iniziali nette	1.313	2.474	3.787
B. Aumenti	-	297	297
B.1 Acquisti	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	79	79
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	218	218
C. Diminuzioni	-56	-454	-510
C.1 Vendite	-56	-275	-331
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-179	-179
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.257	2.317	3.574
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.521	-2.521
D.2 Rimanenze finali lorde	1.257	4.838	6.095
E. Valutazione al fair value	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella voce B.7 Altre variazioni sono indicati l'utile da cessione pari a 218 migliaia di due immobili ceduti nel corso dell'esercizio 2012 (con complessivo valore del fondo ammortamento pari a 183 migliaia e costo storico pari a 295 migliaia).

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2012 per circa 160 migliaia si riferiscono principalmente a beni immobili.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1Avviamento	X	147.540	X	147.540
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	147.540	-	147.540

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale deriva dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 154.016 migliaia e ridotto di 6.476 migliaia trasferite per effetto del conferimento a FriulAdria di un Ramo d'azienda costituito da n. 15 filiali avvenuta sempre nel corso del 2009.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit che coincide con la Banca.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31 dicembre 2012 partendo dall'impairment test sulla divisione di appartenenza della banca svolto a livello consolidato dalla capogruppo.

La capogruppo ha effettuato l'impairment test dell'avviamento delle proprie CGU, inclusa quindi la CGU Banca dei Territori, stimando il valore d'uso delle stesse attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi predisposti a livello di divisione operativa.

Poiché l'esito dell'impairment test consolidato sulla CGU Banca dei Territori ha confermato il valore contabile dell'avviamento di pertinenza della stessa, ai fini della stima del valore recuperabile dell'avviamento della Banca sono stati presi in considerazione i multipli impliciti determinati sulla base dei valori contabili della CGU Banca dei Territori al 31 dicembre 2012: P/TBV (prezzo su valore di libro tangibile), P/E (prezzo su utile), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale).

Tali multipli sono stati applicati ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto normalizzato degli ultimi tre anni.

Sulla base della suddetta metodologia, la Banca ha determinato un valore recuperabile dell'avviamento, come media dell'applicazione dei multipli citati, superiore al valore di iscrizione in bilancio.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	147.540	-	-	-	-	147.540
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	147.540	-	-	-	-	147.540
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	147.540	-	-	-	-	147.540
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	147.540	-	-	-	-	147.540
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2012		31.12.2011	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
(migliaia di euro)				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	125.102	-	102.567	-
Avviamento	29.178	5.910	33.413	6.768
Accantonamenti per oneri futuri	13.236	-	15.768	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	12.474	-	15.060	-
Altre	10.020	137	5.758	99
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	-	-	5.745	-
Immobilizzazioni	2	2	-	-
TOTALE	190.008	6.045	166.821	6.867
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	3.524	-	945	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	165	33
TOTALE	3.524	-	1.110	33
Totale attività per imposte anticipate	193.532	6.045	167.931	6.900

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2012		31.12.2011	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
(migliaia di euro)				
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale di immobili	8.406	1.677	8.410	1.682
Plusvalenze rateizzate	2	-	5.745	-
Altre	332	2	331	-
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	5.745	-
Accantonamenti per oneri futuri	2	-	-	-
Avviamento	-	2	-	4
TOTALE	8.738	1.677	8.741	1.678
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
Utili/Perdite attuariali su benefici a dipendenti	50	-	82	-
Attività disponibili per la vendita	11	8	2	9
Cash flow hedge	243	49	-	-
TOTALE	304	57	84	9
Totale passività per imposte differite	9.042	1.734	8.825	1.687

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	173.684	160.595
2. Aumenti	50.212	44.927
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	44.404	32.386
a) relative a precedenti esercizi	146	29
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	44.258	32.357
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1.027
2.3 Altri aumenti	5.749	11.514
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	59	-
3. Diminuzioni	-27.843	-31.838
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-27.839	-26.065
a) rigiri	-27.839	-24.091
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-1.974
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-4	-5.773
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-4	-5.773
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	196.053	173.684

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 5.749 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3 b), pari a 4 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le passività fiscali differite.

Le imposte esposte al punto 2.4 della tabella 13.3 e della tabella 13.4, rispettivamente imposte anticipate e quelle differite, costituiscono la fiscalità collegata alla operazione di scissione del ramo di azienda acquisito dalla Cassa di Risparmio di Firenze.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	129.890	118.515
2. Aumenti	35.405	29.080
3. Diminuzioni	-110.15	-17.705
3.1 Rigiri	-110.15	-10.034
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdita di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-7.671
4. Importo finale	154.280	129.890

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	10.419	10.206
2. Aumenti	5.752	11.765
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) do vute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	251
2.3 Altri aumenti	5.749	11.514
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	3	-
3. Diminuzioni	-5.756	-11.552
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-5.752	-5.803
a) rigiri	-5.752	-5.803
b) do vute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-4	-5.749
4. Importo finale	10.415	10.419

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 5.749 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 4 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le attività fiscali differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	1.143	253
2. Aumenti	2.579	903
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.579	886
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.579	886
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	5
2.3 Altri aumenti	-	12
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-198	-13
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-198	-13
a) rigiri	-198	-13
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	3.524	1.143

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	93	221
2. Aumenti	304	12
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	304	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	304	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	-	10
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-36	-140
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-36	-140
a) rigiri	-36	-140
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	361	93

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In relazione alle imposte anticipate iscritte nel bilancio, la Cassa di Risparmio del Veneto ha effettuato un'analisi volta a verificare previsioni di una redditività futura tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Considerata la partecipazione della banca, come quasi tutte le altre società italiane del Gruppo, al regime del consolidato fiscale nazionale, l'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2012.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 30.275 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP, ritenute e imposte indirette. La voce "Passività fiscali correnti", pari a 87 migliaia, si riferisce all'imposta sostitutiva sui finanziamenti, DPR 29 settembre 1973, n. 601.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	14.581	14.590
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	14.581	14.590
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Nella voce A.3 l'importo pari a 14.581 migliaia si riferisce all'immobile sito in Padova, Piazza Eremitani 22, trasferita nell'esercizio precedente alla voce di bilancio Attività non correnti in via di dismissione.

14.2 Altre informazioni

Non si rileva il caso previsto dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste al punto 14.2 "Altre informazioni".

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non si rileva il caso previsto dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste al punto 14.3 "Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto" della presente sezione.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Addebiti diversi in corso di esecuzione	61.857	38.282
Partite viaggianti	6.693	1.692
Partite debitorie per valuta regolamento	14.946	75.178
Assegni ed altri valori in cassa	27.111	27.763
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	13.092	13.413
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	15.067	3.142
Partite varie	258.452	108.359
TOTALE	397.218	267.829

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio.

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

All'interno della voce "Addebiti diversi in corso di esecuzione" sono compresi il controvalore degli assegni in corso di addebito sui c/c per 14.353 migliaia nonché i movimenti in corso di addebito sui c/c per 9.239 migliaia.

La voce "Partite varie" comprende le Altre partite per 254.360 migliaia e i ratei e risconti attivi per 4.092 migliaia.

Tra le Altre partite sono inclusi assegni in lavorazione al service per 208.304 migliaia, nonché gli importi da addebitare alla clientela quale recupero per imposta di bollo per 20.444 migliaia.

Nell'aggregato è inclusa, infine, la quota relativa al Fondo Consortile (art. 2614 del codice civile) del Fondo Interbancario di tutela dei Depositi (art. 22 dello statuto del fondo) che al 31 dicembre ammonta a 4 migliaia.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	6.450.180	7.622.839
2.1 Conti correnti e depositi liberi	73.096	529.628
2.2 Depositi vincolati	5.131.581	5.559.654
2.3 Finanziamenti	1.244.944	1.503.743
2.3.1 Pronti contro temine passivi	-	2.815
2.3.2 Altri	1.244.944	1.500.928
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	559	29.814
TOTALE	6.450.180	7.622.839
<i>Fair value</i>	6.449.088	7.617.577

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con società del Gruppo (4.481.397 migliaia con la Capogruppo, 650.184 migliaia con Intesa SanPaolo Bank Ireland Plc).

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

L'importo dei debiti verso banche “subordinati” è pari a 50.009 migliaia praticamente invariato rispetto al 2011 quando si attestava a 50.013 migliaia ed è confluito nella voce 2.3 “Finanziamenti” sottovoce 2.3.2 “Altri”. Si rinvia a quanto esposto nella sezione F –Informazioni sul Patrimonio.

Non si rilevano voci avalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati, 1.4 “Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica” e 1.5 “Debiti per leasing finanziario”.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	7.517.808	8.316.561
2. Depositi vincolati	1.875.716	800.403
3. Finanziamenti	8.414	81.297
3.1 Pronti contro termine passivi	8.110	81.297
3.2 Altri	304	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	176.589	177.780
TOTALE	9.578.527	9.376.041
<i>Fair value</i>	9.578.527	9.376.041

I “Debiti verso clientela” al 31/12/12 comprendono i dati della scissione da Cr Firenze a Cr Veneto di una filiale avvenuta in data 12 novembre 2012 per un ammontare pari a 4.535 migliaia.

A fronte dei pronti contro termine passivi”, pari a 8.110 migliaia, la Banca ha pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo “6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica”.

I debiti verso la clientela fanno registrare un incremento di 202.486 migliaia, dovuto in gran parte all'effetto compensato della riduzione dei conti correnti e depositi liberi (pari a 798.753 migliaia) e dei pronti contro termine passivi (pari a 73.187 migliaia) e dell'incremento dei depositi vincolati con clientela (pari a 1.075.313 migliaia di cui 929.594 migliaia relativo ai Buoni di Risparmio).

Nella sottovoce "Altri debiti" sono ricompresi i depositi ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti finalizzati all'erogazione dei mutui fondiari relativi al Terremoto Emilia per 2.131 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	20.004	-	19.757	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	20.004	-	19.757	-
2. altri titoli	9.905	-	9.905	-	15.671	-	15.671	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	9.905	-	9.905	-	15.671	-	15.671	-
Totale	9.905	-	9.905	-	35.675	-	35.428	-

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 25.770 migliaia dovuta principalmente all'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati e 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012					31.12.2011				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	-	-	187.153	-	-	-	-	194.205	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	187.153	-	X	X	-	194.205	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	187.153	-	X	X	-	194.205	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	187.153	-	X	X	-	194.205	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value" – voce 50.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	144.073	-	969.746	-	106.220	-	575.534
1) Fair value	-	144.073	-	969.746	-	106.220	-	575.534
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	144.073	-	969.746	-	106.220	-	575.534

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	144.034	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	144.034	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	39	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	39	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta per la quasi totalità dei contratti di copertura specifica sia del fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) ed in minima parte di copertura generica di passività del portafoglio.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	96.126	96.513
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-5.446
TOTALE	96.126	91.067

La voce 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 3.015.850 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso fornitori	53.562	41.551
Importi da riconoscere a terzi	11.847	4.460
Accreditati e partite in corso di lavorazione	67.483	67.544
Partite viaggianti	1.732	2.850
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	242.162	6.667
Partite creditorie per valuta regolamento	23.097	70.814
Oneri per il personale	8.902	11.494
Debiti verso enti previdenziali	9.044	9.342
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	24.964	13.220
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	14.568	14.653
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	28.530	24.566
Partite varie	151.772	151.412
TOTALE	637.663	418.573

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio.

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite creditorie contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il saldo dell'elisione chiude in positivo in quanto l'ultimo giorno lavorativo dell'anno è stato un giorno lavorativo, per cui l'addebito ai clienti delle ricevute in scadenza al 31 dicembre avviene nella medesima data contabile mentre l'accredito alle banche corrispondenti avviene con data contabile +1, generando in tal modo lo sbilancio positivo.

Fra le "Partite varie" sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 92.659 migliaia e i pagamenti SEPA per 21.392 migliaia.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	59.392	58.471
B. Aumenti	18.411	18.867
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.559	2.903
B.2 Altre variazioni	15.852	15.964
C. Diminuzioni	-19.051	-17.946
C.1 Liquidazioni effettuate	-8.221	-1.454
C.2 Altre variazioni	-10.830	-16.492
D. Rimanenze finali	58.752	59.392

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'interest cost, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni" di cui alle sottovoci B.2 e C.2 comprendono le quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) e in uscita (C.2). Nella sottovoce B.2 confluiscono inoltre le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (4.484 migliaia).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2012.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2012	31.12.2011
Esistenze iniziali	59.392	58.471
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	198	283
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	2.362	2.620
Perdite attuariali rilevate	4.484	4.247
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-8.221	-1.454
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	11.367	11.717
Altre variazioni in diminuzione	-10.830	-16.492
Esistenze finali	58.752	59.392
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati. L'ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, maturato alla data del 31.12.2012, ammonta a 61.678 migliaia.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" - già dall'esercizio 2006 - la Società ha scelto l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)			
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	58.752	59.392	58.471	61.871
Fair value del piano	-	-	-	-
Stato del fondo	-58.752	-59.392	-58.471	-61.871

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2012	31.12.2011
Tasso di sconto	3,11%	4,18%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2012 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento di mercato.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	26.318	15.893
2. Altri fondi rischi ed oneri	101.156	108.095
2.1 controversie legali	21.565	22.591
2.2 oneri per il personale	68.555	72.319
2.3 altri	11.036	13.185
TOTALE	127.474	123.988

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	15.893	22.591	72.319	13.185	123.988
B. Aumenti	10.425	7.538	19.806	9.213	46.982
B.1 Accantonamento dell'esercizio	185	6.944	18.662	8.413	34.204
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	747	144	1.025	-	1.916
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	273	54	-	327
B.4 Altre variazioni	9.493	177	65	800	10.535
C. Diminuzioni	-	-8.564	-23.570	-11.362	-43.496
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-8.330	-23.476	-7.956	-39.762
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-234	-94	-3.406	-3.734
D. Rimanenze finali	26.318	21.565	68.555	11.036	127.474

La sottovoce B.1 degli Altri Fondi comprende l'accantonamento a fronte degli oneri di conguaglio collegati alla cessione di sportelli (operazione “Gemini”) realizzatasi nello scorso esercizio (6.286 migliaia). La sottovoce B.4 “Altre variazioni” dei Fondi di quiescenza rappresenta le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita a una riserva di patrimonio netto, imputabile alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Sezione pensionati (9.379 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (114 migliaia).

Le sotto voci B.4 e C.3 delle Controversie Legali comprendono principalmente giri contabili tra le diverse fattispecie riconducibili alla categoria; nella sottovoce C.3 sono inoltre compresi rilasci di eccedenze sui fondi relativi a revocatorie fallimentari e altre controversie legali.

La sottovoce B.4 “Altre variazioni” relativa agli Altri Fondi si riferisce alla quota degli utili dell'esercizio precedente destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (800 migliaia).

La sottovoce C.3 “Altre variazioni” degli Oneri per il personale rappresenta i trasferimenti di posizioni individuali conseguenti alle cessioni di contratti di lavoro, oggetto peraltro di specifico accantonamento, e dello stanziamento per spese amministrative a favore del personale (418 migliaia).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. *Illustrazione dei fondi*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei confronti dei quali risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Sezione pensionati: La Sezione pensionati, costituita nel 1998 a seguito della trasformazione del Fondo, assicura trattamenti previdenziali integrativi in regime di prestazione definita. Si configura come fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca non versa alcun contributo ma si impegna a coprire l'eventuale disavanzo tecnico, emergente da apposita perizia attuariale;
- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre molte Banche controllate (inclusa Cassa di Risparmio del Veneto) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi*(migliaia di euro)*

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez.pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Esistenze iniziali	43.928	42.320	1.211.030	1.125.720
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	17.140	17.700
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	2.065	2.200	56.920	60.790
Perdite attuariali rilevate	9.240	1.797	12.220	6.210
Perdite attuariali non rilevate	-	-	90.160	43.310
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	1.000	700
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-2.484	-2.389	-50.600	-43.400
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	52.749	43.928	1.337.870	1.211.030
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	90.160	43.310

Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez.pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	52.749	43.928	1.337.870	1.211.030

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio". La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a 6.791 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino, mentre è interamente di pertinenza della Banca (52.749 migliaia) con riferimento alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez. pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Esistenze iniziali	29.703	31.466	863.000	909.000
Rendimento atteso	1.396	1.636	40.560	49.090
Perdite attuariali rilevate	-139	-1.010	-	-1.360
Perdite attuariali non rilevate	-	-	-	-51.030
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	1.000	700
Utili attuariali rilevati	-	-	8.920	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	72.120	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-2.484	-2.389	-50.600	-43.400
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze finali	28.476	29.703	-	863.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	935.000	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	72.120	-

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO- sez.pensionati				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2012		31.12.2011		31.12.2012		31.12.2011	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	15.360	53,9	16.156	54,4	825.000	88,2	750.000	86,9
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	9.241	32,5	12.279	41,3	106.000	11,3	109.000	12,6
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	3.875	13,6	1.268	4,3	4.000	0,4	4.000	0,5
Totale	28.476	100,0	29.703	100,0	935.000	100,0	863.000	100,0

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca ammontano a 4.746 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, mentre sono interamente di pertinenza della Banca (28.476 migliaia) con riferimento alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez.pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	52.749	43.928	1.337.870	1.211.030
2. Fair value del piano	28.476	29.703	935.000	863.000
A. Stato del fondo	-24.273	-14.225	-402.870	-348.030
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-	-	-125.590	-104.480
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-	-	-125.590	-104.480
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	24.273	14.225	277.280	243.550

La quota di passività iscritte di competenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (2.045 migliaia) e l'intero disavanzo tecnico e gli utili e perdite attuariali della Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (24.273 migliaia).

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez. pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Tasso di sconto	2,9%	4,7%	3,4%	4,7%
Tassi di rendimento attesi	4,7%	5,2%	4,7%	5,4%
Tassi attesi di incrementi retributivi	-	-	2,0%	2,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%

6. Stato del fondo

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - sez. pensionati</i>			
totale 31/12/08	46.892	35.357	-11.535
totale 31/12/09	47.007	33.633	-13.374
totale 31/12/10	42.320	31.466	-10.854
totale 31/12/11	43.928	29.703	-14.225
totale 31/12/12	52.749	28.476	-24.273
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
totale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720
totale 31/12/11	1.211.030	863.000	-348.030
totale 31/12/12	1.337.870	935.000	-402.870

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (15.194 migliaia), revocatorie fallimentari (4.474 migliaia), cause di lavoro (514 migliaia), cause passive collegate a posizioni in sofferenza (880 migliaia) e mediazioni civili (503 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - impegni assunti per iniziative di esodo incentivato per 45.360 migliaia, di cui 10.110 migliaia connessi agli accordi stipulati con le OO.SS. in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per 35.250 migliaia relativi alla attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria conseguente all'accordo stipulato in data 29 luglio 2011, inclusivi dell'ulteriore stanziamento dell'esercizio (5.473 migliaia);
 - per 11.654 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 11.541 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
 - altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (1.498 migliaia), reclami con clientela (114 migliaia), contenzioso tributario (486 migliaia), rischi legati ad operatività di intermediazione creditizia (701 migliaia), depositi cauzionali non recuperabili (961 migliaia), oneri connessi ad operazioni straordinarie (5.802 migliaia) ed altri oneri di diversa natura (1.474 migliaia).

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2012
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	15 mesi
- revocatorie fallimentari e cause connesse a sofferenze	13 mesi
- cause di lavoro	13 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	21 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "sezione 13 – azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 78.116.900 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 e risulta interamente versato.

14. Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	78.116.900	-
- interamente liberate	78.116.900	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	78.116.900	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	78.116.900	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	78.116.900	-
- interamente liberate	78.116.900	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 10,00 euro cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a 114.758 migliaia e includono:

la riserva legale (solo per la parte relativa alla quota di utile, pari a 30.000 migliaia). L'ammontare complessivo della riserva in discorso risulta pari a 156.234 migliaia, come illustrato nella successiva parte F tabella B.1;

la riserva straordinaria (81.267 migliaia);

la quota parte della riserva avanzo di scissione formatasi in corso d'anno a seguito dell'operazione di scissione da CR Firenze alla banca (660 migliaia);

riserve in sospensione d'imposta (277 migliaia);

riserve libere (551 migliaia);

la riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio, costituita nel corso del 2012 (65 migliaia);

le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (1.938 migliaia);

In particolare quest'ultime, si riferiscono alla riserva creatasi nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della

variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le "altre riserve libere" accolgono l'effetto relativo il beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR avvenuto nel 2009.

Le riserve da valutazione ammontano a 11.033 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve utili e perdite attuariali su fondi del personale, le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione e la riserva di copertura dei flussi finanziari, costituita nel corso dell'esercizio.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso il risultato dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità delle diverse poste e l'utilizzo degli ultimi tre esercizi.

	(migliaia di euro)					
	Importo al 31/12/2012	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	781.169	758.903	22.266	-	-	-6.700
- Sovraprezzi di emissione	313.644	313.644	-	-	A, B	-4.693
- Riserva legale	156.234	126.234	30.000	-	A (1), B	-
- Riserva straordinaria	81267	-	81267	-	A, B, C	-65
- Avanzo di scissione	787	127	546	114 ^{(2), (3)}	A, B, C	-
- Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio	65	-	65	-	(6)	-
- Riserva fiscalità differita su rettifica FTA	1938	-	1938	-	A, B	-
- Altre Riserve libere	551	-	551	-	A, B, C	-
- Riserva di rivalutazione art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	277	-	-	277	A, B(2), C(3)	-2
Riserve da valutazione:						
- Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	23.827	-	-	23.827	A, B(2), C(3)	-204
- Riserva da valutazione AFS	120	-	120	-	(5)	-
- Riserva copertura flussi finanziari	592	-	592	-	(5)	-
- Riserva utili e perdite attuariali	-13.506	-	-13.506	-	(4)	-
- Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	1346.965	1.198.908	123.839	24.218	-	-
Quota non distribuibile (b)	25.879	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., alla quota dell'avanzo di scissione in sospensione d'imposta e alla riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni FTA.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. N. 38/2005

(6) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 2359- bis c.c..

Le riserve da valutazione (utili / perdite attuariali, riserve AFS) sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Con riferimento agli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella, nel corso dell'esercizio 2010 hanno interessato il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni (per € 4.693 mila) e le riserve di rivalutazione e sono ascrivibili all'operazione di scissione parziale a favore della Banca di Trento e Bolzano e, nel corso dell'esercizio 2012 la riserva straordinaria è stata utilizzata per la costituzione della riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio (65 migliaia).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre Informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	205.953	226.273
a) Banche	25.237	29.460
b) Clientela	180.716	196.813
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	856.221	970.817
a) Banche	71.192	76.007
b) Clientela	785.029	894.810
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	471.725	603.651
a) Banche	19.314	33.714
- a utilizzo certo	19.300	33.700
- a utilizzo incerto	14	14
b) Clientela	452.411	569.937
- a utilizzo certo	1.605	1.941
- a utilizzo incerto	450.806	567.996
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.629.884	26
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	4.163.783	1.800.767

Negli impegni a utilizzo certo verso banche sono compresi titoli da ricevere da controparti bancarie per 11.227 migliaia.

La sottovoce 5 include 80.751 migliaia relativi a crediti verso clientela costituiti in pegno a favore della Banca d'Italia per conto della Capogruppo nell'ambito della procedura attivi bancari collateralizzati (A.BA.CO) e 2.549.118 migliaia riferiti alla garanzia rilasciata dalla Banca in qualità di originator e finanziatrice ma non di emittente i titoli nell'operazione di covered bond posta in essere a fine anno.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.845	16.062
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	20.845	16.062

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili sono di importo non significativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		-
1. regolati		-
2. non regolati		-
b) Vendite		8.186
1. regolate		8.186
2. non regolate		-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		-
b) collettive		-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri		8.283.109
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		2.065
2. altri titoli		8.281.044
c) titoli di terzi depositati presso terzi		8.029.972
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		24.439
4. Altre operazioni		6.453.655

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 452.151 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissione di ordini per 2.814.002 migliaia
- il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 3.634.653 migliaia
- le quote di terzi di finanziamenti in pool capofilati dalla Banca per 5.000 migliaia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche				(migliaia di euro)	
	Titoli debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	812	-	-	812	391
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	2.246	-	2.246	7.753
5. Crediti verso clientela	-	575.829	-	575.829	600.358
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	31.346	31.346	26.379
8. Altre attività	X	X	138	138	187
TOTALE	812	578.075	31.484	610.371	635.068

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 5.285 migliaia (5.504 migliaia nel 2011).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	73.192	82.951
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-41.846	-56.572
C. Saldo (A - B)	31.346	26.379

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 757 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2012, a 1.386 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	108.875	X	1	108.876	133.669
3. Debiti verso clientela	71.209	X	-	71.209	43.522
4. Titoli in circolazione	X	634	-	634	904
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	7
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	180.084	634	1	180.719	178.102

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono state illustrate nella tab. 1.2, in quanto il saldo è incluso negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2012 a 611 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario passiva.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Garanzie rilasciate	12.987	13.610
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	79.605	101.394
1. negoziazione di strumenti finanziari	36	74
2. negoziazione di valute	3.720	4.703
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.566	1.639
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	35.447	47.606
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7.185	7.296
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	31.651	40.076
9.1. gestioni di portafogli	4.346	4.235
9.1.1. individuali	4.346	4.235
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	22.198	30.548
9.3. altri prodotti	5.107	5.293
D) Servizi di incasso e pagamento	17.092	17.987
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	73.713	57.128
J) Altri servizi	45.285	44.067
TOTALE	228.682	234.186

Le commissioni attive indicate alla sottovoce j) "altri servizi" presentano, per il 2012, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	27.046
- Servizio Carte di Credito	11.400
- Servizio Bancomat	3.106
- Circuiti Internazionali	1
- Altri servizi	3.732

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Presso propri sportelli	67.025	87.607
1. gestioni di portafogli	4.346	4.235
2. collocamento di titoli	35.447	47.606
3. servizi e prodotti di terzi	27.232	35.766
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	73	75
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	73	75

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Garanzie ricevute	183	428
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	947	844
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	55
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	947	789
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	3.287	3.662
E) Altri servizi	7.795	8.877
TOTALE	12.212	13.811

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2012, 6.098 migliaia per servizi bancomat, 703 per servizi carte di credito e 994 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/proventi	(migliaia di euro)			
	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	38	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	807	X	743	X
TOTALE	807	-	781	-

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	650	-	-	650
1.1 Titoli di debito	-	650	-	-	650
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.153
4. Strumenti derivati	38.708	403.852	-31.979	-406.316	5.052
4.1 Derivati finanziari:	38.708	403.852	-31.979	-406.316	5.052
- su titoli di debito e tassi di interesse	37.518	239.317	-30.790	-242.020	4.025
- su titoli di capitale e indici azionari	-	23	-	-14	9
- su valute e oro	x	x	x	x	787
- altri	1.190	164.512	-1.189	-164.282	231
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	38.708	404.502	-31.979	-406.316	10.855

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute, da derivati su valute e oro e dagli utili su negoziazione titoli.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	23.925	27.730
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	42.241	47.890
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	2.004
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	66.166	77.624
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-51.546	-63.100
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-4.822
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-19.403	-12.610
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-70.949	-80.532
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-4.783	-2.908

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	358	-2.651	-2.293	-	-2.172	-2.172
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	56	-	56	2.146	-38	2.108
3.1 Titoli di debito	8	-	8	52	-38	14
3.2 Titoli di capitale	48	-	48	2.094	-	2.094
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	414	-2.651	-2.237	2.146	-2.210	-64
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	14.531	-	14.531	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	14.531	-	14.531	-	-	-

Il risultato da riacquisto delle passività finanziarie, per 14.531 migliaia, accoglie l'effetto delle smontaggio parziale delle operazioni di copertura delle poste a vista a seguito della intervenuta revisione delle modellizzazioni della raccolta a vista stabile.

Il risultato netto riferito ai "Crediti verso clientela" è dovuto al perfezionamento avvenuto nel I trimestre del 2012 della cessione di crediti in sofferenze (progetto OASIS) a Deutsche Bank Lussemburgo e alle cessioni routinarie di crediti a sofferenza.

Gli utili evidenziati nelle "Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferiscono rispettivamente:

- punto 3.1 "Titoli di debito" alla cessione del portafoglio AFS e nello specifico ai titoli di debito detenuti a cauzione degli assegni circolari;
- punto 3.2 "Titoli di capitale", all'utile derivante dal parziale rimborso della quota di capitale sociale e del totale rimborso delle riserve di sovrapprezzo quote e di rivalutazione L. 266/2005 della MIP Engineering con conseguente riduzione del valore della partecipazione.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Uti da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	19	-	-	-	19
11 Titoli di debito	-	-	-	-	-
12 Titoli di capitale	19	-	-	-	19
13 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
14 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
TOTALE	19	-	-	-	19

Le plusvalenze si riferiscono all'adeguamento positivo di valore delle azioni Intesa Sanpaolo acquisite nel corso dell'esercizio a seguito dell'attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Managers.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-8.075	-246.946	-	19.602	39.422	-	2.572	-193.425	-132.372
Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquistati									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-8.075	-246.946	-	19.602	39.422	-	2.572	-193.425	-132.372
- Finanziamenti	-8.075	-246.946	-	19.602	39.422	-	2.572	-193.425	-132.372
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-8.075	-246.946	-	19.602	39.422	-	2.572	-193.425	-132.372

Il valore negativo globale di - 193.425 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per - 255.021 migliaia e riprese di valore per + 61.596 migliaia, delle quali 19.602 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

L'ammontare indicato delle riprese di valore, riguarda sia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) per 59.024 migliaia che posizioni di credito in bonis (per 2.572 migliaia).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2012	2011
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-1800
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	-1.800

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-1.104	-	-	1.189	-	-	85	-658
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-1.104	-	-	1.189	-	-	85	-658

La voce, avvalorata per 85 migliaia, si riferisce al saldo positivo tra rettifiche di valore (1.104 migliaia) e le riprese (1.189 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
1) Personale dipendente	250.631	283.617
a) salari e stipendi	168.065	172.088
b) oneri sociali	43.475	45.898
c) indennità di fine rapporto	40	39
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.560	2.903
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	931	788
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	931	788
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	16.847	18.724
- a contribuzione definita	16.847	18.724
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	18.713	43.177
2) Altro personale in attività	26	19
3) Amministratori e Sindaci	1.194	1.324
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-8.887	-6.412
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.201	2.116
TOTALE	244.165	280.664

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2012	2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	14	19
b) quadri direttivi	1.336	1.271
c) restante personale dipendente	2.099	2.297
Altro personale	1	-
TOTALE	3.450	3.587

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	2012	2011
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.140	-17.700
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-58.985	-62.990
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	41.956	50.726
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-21.460	-8.007
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche relative alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio del Veneto (669 migliaia) e quelle di pertinenza della Banca relative alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino (263 migliaia), ricomprese tra i "piani esterni", sono confluite tra le spese del personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f tabella 9.1).

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 4.637 migliaia, ticket pasto per 3.011 migliaia, assicurazioni per 194 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 2.279 migliaia, nonché altri oneri netti per 2.887 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti esodi del personale ante 2011 per 233 migliaia, nonché l'accantonamento per l'accordo agli esodi stipulato nel 2011 per 5.473 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
Spese informatiche	270	414
Spese telefoniche	270	414
Spese immobiliari	38.884	40.644
Canoni passivi per locazione immobili	21.571	24.597
Spese di vigilanza	607	783
Spese per pulizia locali	3.245	3.273
Spese per immobili	4.178	2.657
Spese energetiche	6.143	5.678
Spese diverse immobiliari	3.140	3.656
Spese generali	23.278	22.235
Spese postali e telegrafiche	7.125	5.584
Spese per materiali per ufficio	1.414	1.854
Spese per trasporto e conta valori	5.684	5.681
Corrieri e trasporti	1.491	1.659
Informazioni e visure	2.885	2.895
Altre spese	3.995	3.812
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	684	750
Spese professionali e assicurative	8.438	8.866
Compensi a professionisti	347	458
Spese legali e giudiziarie	6.373	6.341
Premi di assicurazione banche e clienti	1.718	2.067
Spese promo - pubblicità e di marketing	1.046	1.293
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.046	1.293
Servizi resi da terzi	100.447	110.786
Oneri per servizi prestati da terzi	2.197	1.979
Oneri per outsourcing interni al gruppo	98.250	108.807
Costi indiretti del personale	1.601	2.971
Oneri indiretti del personale	1.601	2.971
Recuperi	-4.157	-4.366
Totale	169.807	182.843
Imposta di bollo	26.134	26.597
Imposta sostitutiva DPR 601/73	2.569	4.618
ICI imposta comunale sugli immobili	1.521	675
Altre imposte indirette e tasse	1.257	1.337
Imposte indirette e tasse	31.481	33.227
TOTALE	201.288	216.070

Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo

Gli oneri di integrazione, esposti nel conto economico riclassificato al netto dell'effetto fiscale, e confluiti alla voce 150 "Spese amministrative" sono pari complessivamente, al lordo di tale effetto, a 6.369 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale - Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 5.706 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 5.473 migliaia, all'accantonamento

al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e, per i residui 233 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti 663 migliaia.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 12.729 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a controversie legali (7.236 migliaia), gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi (8.413 migliaia) al netto degli utilizzi per eccesso sui medesimi fondi (2.920 migliaia). Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli incrementi conseguenti agli effetti dell'attualizzazione (183 migliaia) e al decorso del tempo (144 migliaia).

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	(migliaia di euro)			
	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	-11.036	-699	-	-11.735
- Ad uso funzionale	-10.858	-699	-	-11.557
- Per investimento	-178	-	-	-178
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-11.036	-699	-	-11.735

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione sono pari a 7.748 migliaia (8.206 migliaia nel 2011) e si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 4.187 migliaia, oneri non ricorrenti per 1.882 migliaia, oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 1.160 migliaia, oneri per transazioni per cause passive per 164 migliaia ed altri oneri da intermediazione per 355 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 32.458 migliaia (36.018 migliaia nel 2011). Tale importo è composto principalmente da recuperi dell'imposta di bollo per 25.193 migliaia, recuperi dell'imposta sostitutiva per 2.569 migliaia, rimborsi per servizi resi a terzi per 79 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 1.820 migliaia, da proventi non ricorrenti per 1.224 migliaia, da fitti attivi per 1.046 migliaia e da altri proventi per 527 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-1.394
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-1.394
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-1.394

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A. Immobili	218	177
- Utili da cessione	218	177
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	52.092
- Utili da cessione	-	52.092
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	218	52.269

Nella voce A. Immobili – Utili da cessione è indicata la plusvalenza realizzata per effetto della cessione nel corso dell'esercizio 2012 di due immobili con complessivo fondo ammortamento pari a 183 migliaia e complessivo costo storico pari a 295 migliaia.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	-51.422	-58.474
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	11.864	-132
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.195	2.410
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 24/11(+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	16.565	7.348
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5.752	5.554
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (- 1+/- 2+3+/- 4+/- 5)	- 16.046	- 43.294

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto positivo pari a 13.059 migliaia, riconducibile all'esercizio precedente. Hanno prodotto tale beneficio:

- Le istanze di rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente (Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201), pari a 11.864 migliaia, esposte nel punto 2 della tabella;
- L'eccedenza IRAP riferita alla dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente per 336 migliaia, esposta nel punto 3 della tabella;
- L'eccedenza IRES riferita alla dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente per 859 migliaia, esposta nel punto 3 della tabella.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
	2012	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	26.985	
	(migliaia di euro)	
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	8.676	32,2%
Variazioni in aumento delle imposte	26.027	96,4%
.Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	14.063	52,1%
.Interessi passivi indeducibili	1.776	6,6%
.Costi indeducibili (ICI, spese personale, ecc.)	8.816	32,7%
.Altre	1.372	5,1%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-18.657	-69,1%
.Reddito esente per agevolazioni fiscali (ACE)	-44	-0,2%
.Quota esente dividendi e plusvalenze su partecipazioni	-224	-0,8%
.Imposte (IRAP) deducibili dall' IRES	-3.636	-13,5%
.Variazione imposte esercizi precedenti	-13.059	-48,4%
.Altre	-1.694	-6,3%
Totale variazioni delle imposte	7.370	27,3%
Onere fiscale effettivo di bilancio	16.046	59,5%

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Reddittività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

				importi in migliaia
Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	10.939	
Altre componenti reddituali				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	580	-206	374	
a) variazioni di <i>fair value</i>	580	-206	374	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
30. Attività materiali	-	-	-	
40. Attività immateriali	-	-	-	
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari:	884	-292	592	
a) variazioni di <i>fair value</i>	884	-292	592	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
70. Differenze di cambio:	-	-	-	
a) variazioni di valore	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-13.977	3.843	-10.134	
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-4.484	1.233	-3.251	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-4.484	1.233	-3.251	
b) altre variazioni	-	-	-	
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-9.493	2.610	-6.883	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-9.493	2.610	-6.883	
b) altre variazioni	-	-	-	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
110. Totale altre componenti reddituali	-12.513	3.345	-9.168	
120. Reddittività complessiva (10+110)	X	X	1.771	

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili, liquidità e una forte reputazione del Gruppo rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione del Risk Appetite Framework e conseguenti limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer. Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, compliance e legale del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e di cambio;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;

– rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Particolare attenzione viene posta alla gestione della posizione di liquidità sia di breve termine che strutturale, assicurando – con specifiche "policy e procedures" – il pieno rispetto dei limiti stabiliti a livello di Gruppo e di sottoperimetri operativi coerenti con la normativa internazionale ed il Risk Appetite approvato a livello di Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, intende mantenere adeguati livelli di presidio del rischio reputazionale, tali da minimizzare il rischio di eventi negativi che ne compromettano l'immagine; a tale fine ha posto in essere un processo di gestione dei rischi ex-ante per l'individuazione dei principali rischi di reputazione e di compliance per il Gruppo, la definizione anticipata di strumenti e azioni di prevenzione e mitigazione e la realizzazione di specifici flussi di reporting dedicati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza ed aggiornato con cadenza semestrale.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasnpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Banca, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Banca ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Audit, il quale svolge funzioni propositive e consultive in tema di sistema dei controlli. Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna ed interna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Banca, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In Intesa Sanpaolo il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità è affidato alla Direzione Compliance che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, è collocata in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna. Il Modello di Compliance di Gruppo è declinato dalle Linee Guida di Compliance, emanate dai competenti Organi Sociali della Capogruppo ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la

promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 20 marzo 2011, le responsabilità in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi, precedentemente in capo alla Direzione Compliance, sono state ricondotte ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio, collocata alle dirette dipendenze del Chief Risk Officer. Tale Funzione ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Capogruppo e delle Società controllate in regime accentrato, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Capogruppo e per le controllate in regime accentrato, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del 2012 la Funzione di Antiriciclaggio ha presidiato con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio delle società italiane ed estere del Gruppo in tema di antiriciclaggio ed embarghi, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale ed internazionale. In particolare, sono state poste in essere le attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della vigente normativa in materia.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata in service alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. Inoltre, fornisce consulenza alle funzioni aziendali e del Gruppo, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione.

La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditors

svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'Institute of Internal Auditors. La Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali. L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni provenienti dagli Organi e dal Vertice aziendale, le verifiche sono state principalmente indirizzate a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, alla misurazione e gestione dei rischi liquidità, tasso, immobiliare e controparte, ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno. Particolare attenzione è stata posta anche alle tematiche di compliance con riferimento alla normativa antiriciclaggio.

In generale, l'attività di controllo è orientata sui processi delle strutture con l'obiettivo di valutare la funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, il rispetto di norme interne ed esterne, l'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché la correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato le verifiche dirette sulla banca ed anche i processi gestiti da Capogruppo e da ISP Group Services per conto della Banca; in particolare le attività di sorveglianza sono state svolte attraverso:

- il controllo sui processi della rete e delle strutture centrali, anche con interventi in loco;
- il presidio, con monitoraggi a distanza integrati da visite in loco, del processo di erogazione e gestione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- il presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione della banca e più in generale del Gruppo ai vari rischi di mercato, di controparte, immobiliare, di liquidità e tasso, operativi e creditizi. Particolare attenzione è stata posta all'adeguatezza dei processi e dei criteri di stima del capitale interno ai sensi di Basilea 2 e della normativa di Vigilanza Prudenziale;
- la verifica dei processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui dispositivi normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01;
- la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei processi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- il controllo sui processi connessi con l'operatività finanziaria e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- la puntuale esecuzione delle attività richieste dagli Organi di Vigilanza su specifici ambiti.

La Direzione Internal Auditing ha inoltre garantito in corso d'anno il presidio sui principali progetti di sviluppo prestando particolare attenzione ai meccanismi di controllo insiti nei modelli e nei processi della Banca e più in generale all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli che si è venuto a delineare nel Gruppo.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate.

I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche del Collegio Sindacale e con riporto al vertice esecutivo della Banca, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Gli accadimenti di maggiore rilevanza sono stati inoltre oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Collegio Sindacale. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Direzione Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di assicurazione e miglioramento qualità redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facultà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
 - alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
 - ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
 - a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
 - al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.
- Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e coordina funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services attraverso la Direzione Recupero Crediti; definisce inoltre le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Intesa Sanpaolo Group Services fornisce il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero crediti e nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quantitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di

attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione e semplicità e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Con riferimento ai modelli di PD e LGD per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione al passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito e concorrono nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione. Il Servizio Presidio Qualità del Credito, con specifiche ed articolate attività di controllo e monitoraggio, presidia tali aspetti a livello di Gruppo. Tali attività peraltro si incardinano in un più ampio sistema di controlli sul credito che il Servizio attua direttamente e che coordina con l'ausilio di strumenti informatici evoluti resi disponibili, per le proprie competenze, anche alle strutture di Divisione. In merito si citano l'applicativo "ErmeS- Controlli rating", strumento che permette una gestione informatica delle attività di controllo sul rating, ed il Portale Monitoraggio del Credito.

Quest'ultimo applicativo, attivo dal 2010 ed alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, rappresenta

la fonte principale per il supporto alle attività di monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.

In tale contesto le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

I sopracitati strumenti sono oggetto di costante manutenzione da parte del Servizio Presidio Qualità del Credito che, in ottica evolutiva, si propone di garantire l'ampliamento dei set informativi disponibili con la realizzazione di nuovi cruscotti funzionali alle attività di controllo e monitoraggio di fenomeni generali e/o di specifici aspetti del processo del credito.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di verificare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello

dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca. Il contenuto del "codice" interno è coerente con le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" promosse da ABI.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (c.d. "Portale Perizie") che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Nel corso del 2012 sono state portate a termine una serie di azioni volte a garantire la qualità dei dati e al recupero dell'eleggibilità di alcune forme di protezione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente alla regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondario S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;

- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione analitica dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo e di Intesa Sanpaolo Group Services preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni del Gruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	2.957	137	625	192.340	196.068
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-	-	-	20.974	20.976
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	222.082	222.082
5. Crediti verso clientela	583.296	527.630	204.982	110.114	15.500.645	16.926.667
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	134.831	134.831
Totale 31.12.2012	583.307	530.587	205.119	110.739	16.070.872	17.500.624
Totale 31.12.2011	496.241	436.067	211.658	39.003	17.408.242	18.591.211

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.430	-2.702	3.728	X	X	192.340	196.068
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-	2	20.974	-	20.974	20.976
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	222.082	-	222.082	222.082
5. Crediti verso clientela	2.648.339	-1222.317	1426.022	15.616.693	-116.048	15.500.645	16.926.667
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	134.831	134.831
Totale 31.12.2012	2.654.771	-1225.019	1429.752	15.859.749	-116.048	16.070.872	17.500.624
Totale 31.12.2011	2.397.740	-1214.771	1.182.969	17.206.770	-119.656	17.408.242	18.591.211

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 2.702 migliaia (pari a 1.491 migliaia al 31.12.11).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2012, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 82.394 migliaia a valori lordi e a 82.164 a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 15.777.355 migliaia a valori lordi e a 15.988.708 a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 143.352 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 16.036 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 5.243 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi e fino a 9 mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 112.610 migliaia, 103.333 migliaia e 85.218 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	222.082	X	-	222.082
Totale A	222.082	-	-	222.082
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.906.744	X	-	2.906.744
Totale B	2.906.744	-	-	2.906.744
Totale A+B	3.128.826	-	-	3.128.826

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.637.627	-1.054.329	X	583.298
b) Incagli	652.613	-124.983	X	527.630
c) Esposizioni ristrutturate	237.784	-32.802	X	204.982
d) Esposizioni scadute	120.317	-10.203	X	110.114
e) Altre attività	15.637.667	X	-116.048	15.521.619
Totale A	18.286.008	-1.222.317	-116.048	16.947.643
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	80.560	-11.620	X	68.940
b) Altre	1.524.648	X	-5.650	1.518.998
Totale B	1.605.208	-11.620	-5.650	1.587.938

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.565.885	539.491	245.197	43.090
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	372.792	641.122	40.131	524.071
B.1 ingressi da crediti in bonis	10.120	316.039	1419	457.974
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	304.156	242.142	23.829	1082
B.3 altre variazioni in aumento	54.988	81.877	14.883	64.874
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	3.528	1064	-	141
C. Variazioni in diminuzione	-301.050	-528.000	-47.544	-446.844
C.1 uscite verso crediti in bonis	-884	-60.981	-469	-178.768
C.2 cancellazioni	-201.978	-16.664	-9	-230
C.3 incassi	-48.744	-133.913	-5.689	-55.581
C.4 realizzi per cessioni	-45.651	-17	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-1.142	-316.425	-41.377	-212.265
C.6 altre variazioni in diminuzione	-2.651	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.637.627	652.613	237.784	120.317
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 25.471 migliaia, per gli incagli 4.010 migliaia, per i ristrutturati 103 migliaia e per gli scaduti 154 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 2.299 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative;

Le "altre variazioni in diminuzione" sono riferite alle perdite da cessione per la quota non coperta dal fondo.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1069.649	105.558	33.905	4.168
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	232.776	92.189	6.904	10.945
B.1. rettifiche di valore	160.405	80.328	4.509	9.779
B.1. bis perdite da cessione	2.651			
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40.035	6.506	2.292	764
B.3. altre variazioni in aumento	27.441	5.115	103	386
B.4. operazioni di aggregazione aziendale	2.244	240	-	16
C. Variazioni in diminuzione	-248.096	-72.764	-8.006	-4.910
C.1. riprese di valore da valutazione	-26.708	-11.396	-993	-1.652
C.2. riprese di valore da incasso	-13.320	-4.799		-156
C.2. bis utili da cessione perdite da cessione	-358			
C.3. cancellazioni	-201.978	-16.664	-9	-230
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-430	-39.329	-7.002	-2.837
C.5. altre variazioni in diminuzione	-5.302	-576	-2	-35
C.6. operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.054.329	124.983	32.803	10.203
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio, mentre "le altre variazioni in diminuzione" sono riferite sia agli interessi di mora incassati a valore sui crediti maturati in esercizi precedenti per 3.009 migliaia e lo sbilancio fra utile e perdite da cessione per 2.293 migliaia.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						(migliaia di euro)	
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	23	9.044	316.734	738	50.702	1.426.051	15.366.435	17.169.727
B. Derivati	-	-	172.359	-	614	3.728	154.198	330.899
B.1. Derivati finanziari	-	-	172.359	-	614	3.728	154.198	330.899
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	2.701.218	-	132	25.036	965.670	3.692.056
D. Impegni a erogare fondi	-	12.747	8.184	-	71.949	40.176	338.670	471.726
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23	21.791	3.198.495	738	123.397	1.494.991	16.824.973	21.664.408

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	19.207	975.172	6.627.548	5.470.112	1.916.988	108.206	1.426.024	626.471	17.169.728
B. Derivati	1.958	8.571	206.085	69.274	23.293	1.608	3.728	16.383	330.900
B.1. Derivati finanziari	1.958	8.571	206.085	69.274	23.293	1.608	3.728	16.383	330.900
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	5.806	176.425	3.065.322	269.770	68.540	4.074	25.036	77.085	3.692.058
D. Impegni a erogare fondi	-	8.153	101.281	112.094	174.472	17.503	40.176	18.046	471.725
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	26.971	1.168.321	10.000.236	5.921.250	2.183.293	131.391	1.494.964	737.985	21.664.411

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Valore esposizione netta	Garanzie reali						Garanzie personali						TOTALE	
	Immobili	Garanzie reali - Immobili - Ipoteche	Garanzie reali - Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	8.113	-	-	8.113	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.113
1.1 totalmente garantite	8.113	-	-	8.113	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.113
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI creditizie "fuori bilancio" garantite	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	14
2.1 totalmente garantite	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	14
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Garanzie reali						Garanzie personali						TOTALE		
							Derivati su crediti			Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati							
Valore esposizione netta	Immobili	Garanzie reali - Immobili - Ipotecche	Garanzie reali - Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	11.277.077	22.655.967	22.655.967	-	232.586	44.195	-	-	-	-	-	8.552	40.616	2.455.015	25.436.931
1.1 totalmente garantite	10.531.676	22.636.246	22.636.246	-	99.919	31.167	-	-	-	-	-	8.364	10.659	2.159.606	24.945.961
di cui deteriorate	972.229	2.394.322	2.394.322	-	3.513	5.164	-	-	-	-	-	7	7.534	190.079	2.600.619
1.2 parzialmente garantite	745.401	19.721	19.721	-	132.667	13.028	-	-	-	-	-	188	29.957	295.409	490.970
di cui deteriorate	115.406	1.614	1.614	-	25.629	488	-	-	-	-	-	-	21.900	37.559	87.190
2. ESPOSIZIONI creditizie "fuori bilancio" garantite	741.134	425.426	425.426	-	30.838	6.741	-	-	-	-	-	341	15.109	348.967	827.422
2.1 totalmente garantite	624.446	424.180	424.180	-	27.985	5.886	-	-	-	-	-	341	2.810	318.633	779.835
di cui deteriorate	45.870	23.859	23.859	-	7.951	206	-	-	-	-	-	-	-	8.560	40.576
2.2 parzialmente garantite	116.688	1.246	1.246	-	2.853	855	-	-	-	-	-	-	12.299	30.334	47.587
di cui deteriorate	481	241	241	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	550

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31/12/2012	TOTALE 31/12/2011
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni			
GOVERNI E BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	90.269	90.269	-	-	-	11.372	11.372	10.164	78.774
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	82.920	82.920	-	-	-	31.912	31.912	114.832	124.474
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-394	-394	X	X	X	-82	-82	-476	-779
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	787	3.411	-	212	261.923	266.333	-	22	-	49.157	49.179	315.512	298.078
Rettifiche valore specifiche	-3.289	-2.944	-	-29	X	-6.262	-	-4	-	X	-4	-6.266	-4.507
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-8.082	-8.082	X	X	X	-29	-29	-8.111	-1.977
ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	3.412	3.412	-	-	-	-	-	3.412	4.363
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	475.842	454.414	200.582	104.419	10.993.764	12.229.021	5.724	33.824	28.909	1.372.429	1.440.886	13.669.907	14.898.324
Rettifiche valore specifiche	-957.908	-108.077	-32.790	-9.506	X	-1.108.281	-7.245	-3.250	-1.045	X	-11.540	-1.119.821	-1.100.261
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-10.1830	-10.1830	X	X	X	-5.461	-5.461	-107.291	-115.620
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	106.669	69.805	4.400	5.483	4.089.331	4.275.688	33	426	2	54.128	54.589	4.330.277	4.357.974
Rettifiche valore specifiche	-93.132	-13.962	-13	-668	X	-107.775	-14	-62	-	X	-76	-107.851	-119.006
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-5.742	-5.742	X	X	X	-78	-78	-5.820	-6.930

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	6.710	-27.438	572.297	-1009.089	1851	-9.396	2.406	-8.191	34	-215
A.2. Incagli	37.021	-8.823	483.985	-14.012	4.448	-1042	679	-325	1497	-781
A.3. Esposizioni ristrutturate	456	-227	204.456	-32.542	70	-34	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	3.081	-213	102.935	-9.827	1952	-149	130	-12	2.016	-2
A.5. Altre esposizioni	369.616	-3.510	14.696.769	-109.501	107.652	-409	225.176	-1865	122.406	-763
Totale A	416.884	-40.211	16.060.442	-1.274.971	115.973	-11.030	228.391	-10.393	125.953	-1.761
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	17	-7	4.276	-5.260	-	-	1464	-628	-	-1364
B.2. Incagli	52	-31	33.519	-3.149	441	-78	17	-	242	-58
B.3. Altre attività deteriorate	1863	-49	26.070	-971	-	-	4	-	975	-25
B.4. Altre esposizioni	46.920	-245	1317.175	-4.907	27.540	-121	21783	-26	105.580	-351
Totale B	48.852	-332	1.381.040	-14.287	27.981	-199	23.268	-654	106.797	-1.798
TOTALE (A+B) 31.12.2012	465.736	-40.543	17.441.482	-1.289.258	143.954	-11.229	251.659	-11.047	232.750	-3.559
TOTALE 31.12.2011	460.496	-43.646	18.584.209	-1.279.452	188.597	-10.315	264.562	-11.558	264.123	-4.109

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze										
A.2. Incagli										
A.3. Esposizioni ristrutturate										
A.4. Esposizioni scadute										
A.5. Altre esposizioni	220.227								1855	
Totale A	220.227	-	-	-	-	-	-	-	1.855	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze										
B.2. Incagli										
B.3. Altre attività deteriorate										
B.4. Altre esposizioni	2.881.048		360		25.302		20		14	
Totale B	2.881.048	-	360	-	25.302	-	20	-	14	-
TOTALE (A+B) 31.12.2012	3.101.275	-	360	-	25.302	-	20	-	1.869	-
TOTALE 31.12.2011	597.304	-	476	-	29.534	-	20	-	2.655	-

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano le seguenti:

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2012	31.12.2011
a) Ammontare (migliaia di euro)	1021454	1533.823
b) Numero	9	13

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati

grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l'individuazione delle esposizioni rilevanti era l'ammontare ponderato. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 2.345.865 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 1.021.454 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato al lordo della differenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca sia originator e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione dalla banca stessa.

Si segnala altresì che al 31 dicembre 2012 la Banca ha effettuato un'operazione di covered bond, per la cui analisi di dettaglio si rimanda al punto "C.3 – Operazioni di covered bond".

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

C.2 Operazioni di cessione

Al 31 dicembre 2012 non risultano operazioni rientranti in tale categoria

C.3 Operazioni di covered bond

Il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza i covered bonds o Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per costituire a scopo prudenziale disponibilità di attivi stanziabili presso le Banche Centrali o come forma di raccolta cartolare, attraverso il collocamento delle OBG sul mercato.

La strutturazione dell'operazione avviene tramite la cessione di attivi (crediti, mutui) ad un veicolo e la contestuale concessione allo stesso di un finanziamento subordinato finalizzato al regolamento del prezzo di cessione. Nel Gruppo Intesa Sanpaolo tale fase viene realizzata sempre con la coincidenza tra cedente e finanziatore. L'emissione dei titoli può essere effettuata direttamente dall'originator degli attivi oppure dalla Capogruppo, a valere su attivi ceduti al veicolo da altra società del Gruppo.

Le operazioni in questione non si configurano ai sensi dello IAS 39 come cessioni pro-soluto ai fini contabili, avendo le società del Gruppo coinvolte mantenuto tutti i rischi e benefici dei crediti oggetto di cessione. Nella rappresentazione contabile dell'operazione, quindi, si applicano le disposizioni della Banca d'Italia che prevedono, nel caso in cui originator e finanziatore coincidano, di consolidare già nel bilancio individuale il patrimonio separato del veicolo, posto a garanzia delle emissioni di OBG.

Nel mese di giugno 2012 è stato varato il nuovo Programma multi-originator di emissione di OBG assistito da mutui ipotecari per un ammontare massimo pari a 30 miliardi. Finalizzato a realizzare emissioni retained, il programma prevede l'emissione di titoli privi di rating specifico che beneficiano, pertanto, del rating dell'emittente Intesa Sanpaolo. Il portafoglio posto a garanzia delle emissioni di OBG è composto da mutui ipotecari originati da Intesa Sanpaolo, Banco di Napoli e Cassa di Risparmio del Veneto. In particolare:

- nel mese di giugno Intesa Sanpaolo e Banco di Napoli hanno provveduto alla cessione al veicolo ISP OBG S.r.l. di mutui ipotecari rispettivamente per circa 8 miliardi e 5 miliardi di debito residuo all'atto della cessione;
- nel mese di luglio Intesa Sanpaolo ha ceduto al veicolo ulteriori 4,2 miliardi di mutui;
- nel mese di novembre Banco di Napoli e Cassa di Risparmio del Veneto hanno ceduto al veicolo rispettivamente 650 milioni e 2,6 miliardi di mutui.

Nel corso del 2012 la Capogruppo ha poi provveduto ad emettere e sottoscrivere interamente i seguenti titoli:

- a giugno 2012 due emissioni con scadenza 2 anni e tasso variabile per un nominale rispettivamente di 5,75 miliardi e 6 miliardi;
- ad agosto 2012 un'ulteriore emissione con scadenza 2 anni e tasso variabile per un nominale di 4,1 miliardi;
- a novembre 2012 un'altra emissione con scadenza di 2 anni e tasso variabile per un nominale di 3,2 miliardi.

Tutti i titoli emessi a valere sul Programma multi-originator sono quotati alla Borsa del Lussemburgo e, come sopra ricordato, beneficiano del rating dell'emittente Intesa Sanpaolo. Le emissioni hanno caratteristiche che le rendono stanziabili per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i principali dati relativi ISP OBG riferiti al 31 dicembre 2012.

COVERED BONDS	Dati veicolo		Finanziamento subordinato ⁽¹⁾	OBG emesse		di cui: posseduti dal Gruppo		Valutazione
	Totale attivo (2)	Svalutazioni Cumulate Portafoglio Cartolarizzato (3)		importo	importo nominale	importo nominale	classificazione IAS	
	ISP OBG	Mutui ipotecari 20.560.749	13.130	2.578.927	19.065.000	19.065.000	L&R	Costo ammortizzato

⁽¹⁾ Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso dall'originator Cassa di Risparmio del Veneto per finanziare l'acquisto del portafoglio posto a garanzia delle OBG. Tale prestito, in applicazione dei principi IFRS, non è rilevato nel bilancio individuale dell'originator.

⁽²⁾ I dati si riferiscono al veicolo nel suo complesso. L'importo è così composto: Intesa Sanpaolo 12.172.724 migliaia; Banco di Napoli 5.796.914 migliaia; Cassa di Risparmio del Veneto 2.591.111 migliaia

⁽³⁾ I dati si riferiscono al veicolo nel suo complesso. L'importo è così composto: Intesa Sanpaolo 9.082 migliaia; Banco di Napoli 3.747 migliaia; Cassa di Risparmio del Veneto 301 migliaia

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,57% dell'utilizzato. Tale indicatore registra un incremento rispetto al dato di fine 2011 (0,56%), determinato prevalentemente da una minore qualità creditizia e dall'aggiornamento dei parametri di LGD relativi al portafoglio Sme Retail per allinearli a quelli validati da Banca d'Italia in sede di passaggio a IRB.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio del Veneto è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario della Banca è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non svolge attività di trading e non detiene portafogli di negoziazione.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio del Veneto connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio del Veneto si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

Value at Risk (VaR);

Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l'obiettivo di

stabilizzare il flusso di interessi degli impieghi a tasso variabile a copertura di raccolta a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo.

La Banca non ha attivato nel corso del 2012 strategie di copertura di cash flow hedge specifico.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2012 a 23,6 milioni, che si confronta con il valore di fine 2011 pari a 25,6 milioni.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio del Veneto, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2012 un valore medio pari a 3,4 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 1,3 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2011 pari a 5 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,7 milioni (4 milioni il dato di fine 2011), con un valore minimo pari a 0,9 milioni ed un valore massimo pari a 2,1 milioni. A fine dicembre 2012 il VaR è pari a 2 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio del Veneto alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio del Veneto effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	222.270	10.441	18.992	11928	1739	8.949
A.1 Titoli di debito	27					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	84.984	9.195	91	6.514	7	8.236
A.4 Finanziamenti a clientela	137.259	1246	18.901	5.414	1732	713
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITA'	2.679	951	468	34	203	521
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	242.214	11.569	19.736	11957	2.621	11.069
C.1 Debiti verso banche	89.977	-	15.276	698	250	542
C.2 Debiti verso clientela	152.237	11.569	4.460	11.259	2.371	10.527
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITA'	49	3	17	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	21089	-	-	2.087	-	2.130
posizioni corte	21837	-	-	2.269	-	2.136
- Altri derivati						
posizioni lunghe	872.574	82.359	107.336	50.428	44.393	83.399
posizioni corte	854.696	83.167	106.981	50.391	43.714	86.882
TOTALE ATTIVITA'	1.118.612	93.751	126.796	64.477	46.335	94.999
TOTALE PASSIVITA'	1.118.796	94.739	126.734	64.617	46.335	100.087
SBILANCIO (+/-)	-184	-988	62	-140	-	-5.088

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno estremamente contenuto, con un valore medio prossimo allo zero.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		5.211.446	-	5.748.980	-
a) Opzioni		598.534	-	812.244	-
b) Swap		4.601.685	-	4.904.299	-
c) Forward		11.227	-	32.437	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		376	-	376	-
a) Opzioni		376	-	376	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		2.444.932	-	2.852.078	-
a) Opzioni		161.294	-	282.594	-
b) Swap		7.495	-	-	-
c) Forward		2.173.507	-	2.463.874	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		102.636	-	105.610	-
4. Merci		87.518	-	51.032	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		7.744.272	-	8.652.466	-
VALORIMEDI		8.268.356	-	8.645.838	-

I derivati di negoziazione si riferiscono oltre che alle operazioni di intermediazione pareggiata con la clientela, anche a derivati in essere a fine anno e originariamente utilizzati per le coperture delle poste a vista e smontati parzialmente, per un nozionale pari a 175,3 milioni di euro; si precisa che le operazioni in oggetto sono state oggetto di offsetting nel mese di febbraio 2013 per consentire la neutralizzazione dei rischi in essere.

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		4.542.985	-	3.478.484	-
a) Opzioni		254.889	-	260.905	-
b) Swap		4.288.096	-	3.217.579	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		4.542.985	-	3.478.484	-
VALORI MEDI		4.812.460	-	3.458.963	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Altri derivati"

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	196.068	-	184.976	-
a) Opzioni	9.864	-	13.404	-
b) Interest rate swap	160.272	-	111.871	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	23.434	-	55.871	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.498	-	3.830	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	134.831	-	138.738	-
a) Opzioni	9.921	-	16.390	-
b) Interest rate swap	124.910	-	122.348	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	330.899	-	323.714	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	187.153	-	194.205	-
a) Opzioni	9.984	-	13.503	-
b) Interest rate swap	151.913	-	121.941	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	22.756	-	54.929	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.500	-	3.832	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	144.073	-	106.220	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	144.073	-	106.220	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	331.226	-	300.425	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	8.984	2.698.808	172.472	-	2.330.102	1080
- fair value positivo	-	3.126	17.383	14.397	-	133.936	54
- fair value negativo	-	-	-160.584	-2	-	-93	-
- esposizione futura	-	55	13.816	769	-	11.195	3
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	376	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	23	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	38	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1833.224	70.448	-	532.265	8.995
- fair value positivo	-	-	19.523	1309	-	5.500	1
- fair value negativo	-	-	-19.553	-524	-	-5.475	-106
- esposizione futura	-	-	25.269	704	-	6.250	90
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	43.759	-	-	43.759	-
- fair value positivo	-	-	622	-	-	194	-
- fair value negativo	-	-	-194	-	-	-622	-
- esposizione futura	-	-	4.511	-	-	4.511	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	4.542.985	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	134.832	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-144.073	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	22.533	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.220.144	3.311.594	1212.535	7.744.273
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	919.228	3.081.262	1210.956	5.211.446
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	376	376
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.226.952	216.776	1203	2.444.931
A.4 Derivati finanziari su altri valori	73.964	13.556	-	87.520
B. Portafoglio bancario	1.747.716	1.939.730	855.539	4.542.985
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.747.716	1.939.730	855.539	4.542.985
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	4.967.860	5.251.324	2.068.074	12.287.258
Totale 31.12.2011	5.591.323	4.654.166	1.885.461	12.130.950

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio del Veneto si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia

per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere, in termini consolidati, un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati Rischi Finanziari svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.946.753	185.167	249.589	629.190	1.251.705	868.677	1.155.515	4.635.114	4.197.149	2
A.1 Titoli di Stato	337	-	-	-	-	3	20.840	-	127	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.946.416	185.167	249.589	629.190	1.251.705	868.674	1.134.675	4.635.114	4.197.022	-
- Banche	12.663	234	945	92.510	6.065	615	-	-	-	-
- Clientela	3.933.753	184.933	248.644	536.680	1.245.640	868.059	1.134.675	4.635.114	4.197.022	-
Passività per cassa	7.536.518	8.147	40.184	799.351	1.482.862	2.497.931	1.296.271	1.632.948	528.132	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.417.506	7.731	38.714	798.150	1.474.327	2.394.355	1.178.820	1.107.764	36	-
- Banche	58.005	-	-	704.939	1.256.823	2.109.802	412.931	650.000	-	-
- Clientela	7.359.501	7.731	38.714	93.211	217.504	284.553	765.889	457.764	36	-
B.2 Titoli di debito	972	108	272	577	1.674	1.136	2.370	2.888	-	-
B.3 Altre passività	118.040	308	1.198	624	6.861	102.440	115.081	522.296	528.096	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		102.094	206.016	164.210	208.034	235.011	197.976	105.742	568	-
- Posizioni corte		120.832	204.953	163.412	210.304	222.843	197.865	105.295	944	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	173.024	-	-	4.120	7.611	11818	17.883	-	-	-
- Posizioni corte	161.454	2.235	60	7	3.814	5.707	11.614	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	115	-	-	-	-	115	-	-	-	-
- Posizioni corte	115	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.244	-	-	-	-	68	77	1.061	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	116.774	8.208	13.607	28.299	43.829	5.103	7.965	30	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	1	1	30	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	116.774	8.208	13.607	28.299	43.829	5.102	7.964	-	-	-
- Banche	73.656	-	-	-	-	3.535	7.964	-	-	-
- Clientela	43.118	8.208	13.607	28.299	43.829	1.567	-	-	-	-
Passività per cassa	168.763	1.615	7.014	18.304	26.966	3.705	16.373	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	124.268	1.517	6.216	11.507	13.105	3.705	16.373	-	-	-
- Banche	-	1.517	5.315	9.870	12.913	-	-	-	-	-
- Clientela	124.268	-	901	1.637	192	3.705	16.373	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	44.495	98	798	6.797	13.861	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	94.075	145.852	123.455	161.163	159.443	150.735	41.213	602	-
- Posizioni corte	-	80.844	146.872	124.234	161.452	160.592	151.079	41.229	602	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	289	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	289	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	14.779	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	1.516	7.958	5.305	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.097	461	7.958	-	-	-
- Posizioni corte	9.516	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	9.210	62	11	179	985	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.210	62	11	179	985	-	-	-	-	-
- Banche	9.195	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	15	62	11	179	985	-	-	-	-	-
Passività per cassa	11.536	-	-	-	-	-	34	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.967	-	-	-	-	-	34	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.967	-	-	-	-	-	34	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.569	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	5.526	41.367	13.846	17.885	2.748	986	-	-	-
- Posizioni corte	-	6.321	41.368	13.846	17.897	2.749	986	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.795	7.356	81	169	2.271	332	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.795	7.356	81	169	2.271	332	-	-	-	-
- Banche	-	6.514	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.795	842	81	169	2.271	332	-	-	-	-
Passività per cassa	11.957	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.947	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	698	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.249	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	301	198	18.396	8.930	18.260	6.325	105	-	-
- Posizioni corte	-	265	220	18.396	9.010	18.332	6.329	108	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	25	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.564	1.340	621	1.321	4.905	70	4.412	2.213	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.564	1.340	621	1.321	4.905	70	4.412	2.213	-	-
- Banche	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.473	1.340	621	1.321	4.905	70	4.412	2.213	-	-
Passività per cassa	18.031	-	-	-	31	-	1.702	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	17.985	-	-	-	31	-	1.702	-	-	-
- Banche	13.602	-	-	-	-	-	1.702	-	-	-
- Clientela	4.383	-	-	-	31	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	591	10.394	2.518	1.656	9.140	17.434	65.602	-	-
- Posizioni corte	-	236	10.393	2.518	1.657	9.140	17.435	65.602	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Dollari canadesi*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	13	77	164	61	1445	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13	77	164	61	1445	-	-	-	-	-
- Banche	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6	77	164	61	1445	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.621	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.938	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.688	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	683	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.497	26.217	5.329	6.562	3.788	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.813	26.217	5.329	6.562	3.788	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	7.759	504	211	-	489	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.759	504	211	-	489	-	-	-	-	-
- Banche	7.758	477	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	27	211	-	489	-	-	-	-	-
Passività per cassa	7.442	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	541	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.864	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	8.765	11.141	2.610	17.746	24.723	18.520	109	-	-
- Posizioni corte	-	14.764	11.142	2.610	15.223	24.717	18.517	108	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	12	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

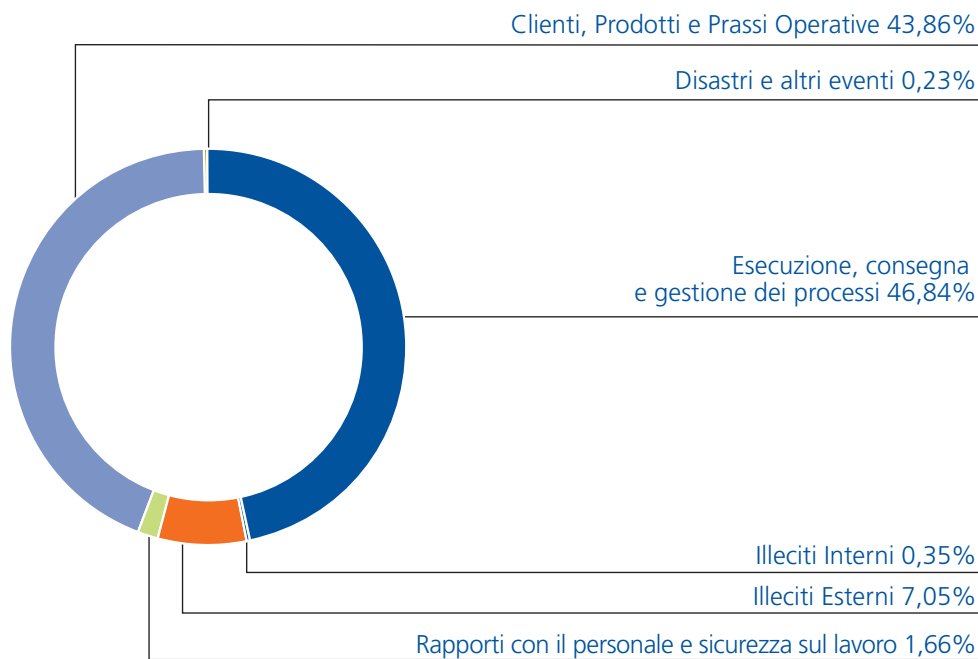
Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata sottoposta a convalida regolamentare con invio di apposita istanza a Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2012.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 68.327 migliaia di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti quali ad esempio la società di revisione, il collegio sindacale e le strutture interne della Banca.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l'impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Con DL del 29.12.2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto.

Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale. La Corte Costituzionale con sentenza 2 aprile 2012 ha accolto l'eccezione abrogando la suddetta disposizione.

Tornano quindi ad essere applicabili, in ordine alla decorrenza della prescrizione, i principi giurisprudenziali enunciati nella citata sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite n. 24418/2010.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare le contestazioni sui bond Parmalat, si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi posti in essere a favore dei propri clienti dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante i due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela legale dei diritti risarcitori degli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

Il relativo contenzioso ha dimensioni limitate sia per il numero che per il valore complessivo delle controversie, la più significativa delle quali è quella promossa nel 2009 da Finanziaria APS S.p.a., società costituita dal Comune di Padova con altri undici comuni della medesima provincia per la gestione dei propri investimenti mobiliari, tuttora in fase istruttoria.

Nell'insieme detto contenzioso è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi; le decisioni sino ad ora intervenute con riferimento all'intero perimetro costituito dalle Banche del gruppo sono risultate favorevoli, ad eccezione di un paio di casi, che non riguardano peraltro Cassa di Risparmio del Veneto, in relazione ai quali pende giudizio d'appello.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al Socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale .

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	781.169	781.169
2. Sovrapprezzi di emissione	313.644	313.644
3. Riserve	241.119	240.319
- di utili	114.758	114.085
a) legale	30.000	30.000
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	84.758	84.085
- altre	126.361	126.234
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	11.033	20.200
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	120	-254
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	592	
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-13.506	-3.373
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	23.827	23.827
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.939	71.509
Totale	1.357.904	1.426.841

Con riferimento alla voce "Riserve – di utili", per la composizione si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

Si precisa che la Riserva legale, come già dettagliato nella tabella di parte B –sezione 14 del passivo – paragrafo 14.4, ammonta a 156.234 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce " 3. Riserve - di utili - a) legale" viene indicato l'importo pari a 30.000 che rappresenta la quota di utile 2008 destinata alla suddetta riserva; e alla voce "Riserve - Altre" viene indicato l'importo pari a 126.234 migliaia in quanto detto importo presenta natura di capitale. La voce "Riserve- Altre" accoglie inoltre quota parte dell'avanzo di scissione (127 migliaia) costituitosi nel corso dell'esercizio a seguito dell'operazione straordinaria di scissione parziale di ramo d'azienda (1 filiale) da Cr Firenze a Cr Veneto.

La variazione positiva (13 migliaia) della voce "riserve di utili – Altre" è riconducibile all'effetto dell'assegnazione dell'utile 2011 alla riserva straordinaria e, come già detto in precedenza, alla quota

parte (660 migliaia) ascrivibile all'avanzo di scissione.

Per completezza informativa, con riferimento al punto 6 "riserve da valutazione", si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.262/2005 aggiornata.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali -TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	(migliaia di euro) Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	-254	-	-	-	-	-	-	-1.095	-2.278	23.827
B. Aumenti	432	-	-	-	592	-	-	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	432	-	-	-	592	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-58	-	-	-	-	-	-	-3.251	-6.882	-
C.1 riduzioni di fair value	-58	-	-	-	-	-	-	-3.251	-6.882	-
C.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	120	-	-	-	592	-	-	-4.346	-9.160	23.827

La voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce C1. "riduzioni di fair value".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	42	-17	-	-401
2. Titoli di capitale	95	-	147	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	137	-17	147	-401

B. 3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-401	147	-	-
2. Variazioni positive	432	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	432	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-6	-52	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-6	-52	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico di riserve positive:				
da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	25	95	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (13° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e del 14° aggiornamento del dicembre 2011 della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato interamente costituito da azioni ordinarie, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, l'avanzo di scissione, riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio, riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali, Speciale riserva ex d.Lgs. 124/93 e altre riserve libere, determinate ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio destinata a patrimonio.

Gli elementi negativi sono rappresentati dall'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo avvenuto nell'esercizio 2008.

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalle riserve da valutazione delle perdite attuariali dei fondi a prestazione definita e del Tfr.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la Riserva di rivalutazione ai sensi dell'art. 13, L.342/2000, le passività subordinate relative al prestito subordinato emesso dalla Banca computabile ai fini di vigilanza, di cui nel seguito sono fornite dettagliate informazioni, e le riserve positive, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relative ai titoli disponibili per la vendita – titoli di debito, nonché dall'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, per la quota parte computabile ai fini del patrimonio di vigilanza, limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Bankit del 18 maggio 2010 con il quale ha introdotto la possibilità di neutralizzare l'effetto sul PDV delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni centrali di Paesi UE e, facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all'esercizio dell'opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del Patrimonio di vigilanza, per 68 migliaia (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle eventuali vendite/scadenze intervenute nel periodo) e riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del Patrimonio di vigilanza, per -25 migliaia (neutralizzazione delle minusvalenze emerse al 31 dicembre 2011 con riferimento alle riserve di titoli AFS sterilizzate); esistono altresì riserve negative per 17 migliaia relative a altri titoli che, ai fini del Patrimonio di Vigilanza, vengono trattati con la regola asimmetrica.

I "filtri prudenziali negativi" sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra gli elementi positivi e i "filtri positivi" del patrimonio supplementare.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia lo scorso 18 maggio con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, , nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Cassa di Risparmio del Veneto per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 25.576 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (37.452 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

Il prestito subordinato, pari a 50.000 migliaia è stato erogato alla banca in data 28 settembre 2007 con data scadenza 28 settembre 2017. Per detto prestito, previo consenso della Banca d'Italia, è prevista la facoltà (opzione call) di disporre a partire dal 28 settembre 2012 ("prima data di rimborso anticipato") e, successivamente, ad ogni anniversario di tale data coincidente con una data di pagamento interessi ("successive date di rimborso anticipato"), il rimborso anticipato del residuo "outstanding". Con decorrenza dalla data di erogazione e fino al 28 settembre 2017, il prestito subordinato è regolato a tasso variabile pagabile in rate trimestrali posticipate. Per i primi cinque anni dalla data di erogazione, il tasso viene stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di 85 b.p. per anno; per i successivi 5 anni, qualora non sia stata esercitata la predetta facoltà di rimborso anticipato, il prestito è regolato al tasso variabile stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato dello 1,454% p.a. (di cui 0,85% a titolo di margine iniziale e 0,60% a titolo di step-up).

Il presente prestito ha le caratteristiche per rientrare nell'ambito delle "Passività subordinate", così come definite nelle istruzioni di vigilanza. In caso di liquidazione della Banca o nel caso in cui la stessa sia sottoposta a qualsiasi procedura concorsuale, ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, il prestito subordinato sarà rimborsato, per capitale e interessi residui, (i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori della Banca non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello del Prestito Subordinato, (ii) pari passo con prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che non abbiano un grado di subordinazione superiore o inferiore rispetto al Prestito Subordinato, (iii) con precedenza rispetto a prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che abbiano un grado di subordinazione superiore rispetto al Prestito Subordinato (inclusi, in via meramente esemplificativa, obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o altre posizioni negoziali classificate, ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza, quali "Strumenti Ibridi di Patrimonializzazione") e (iv) in ogni caso con precedenza rispetto al rimborso delle azioni della Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.199.032	1.187.605
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-13.506	-3.373
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-13.506	-3.373
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.185.525	1.184.232
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	25.576	10.948
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.159.949	1.173.284
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	111.330	117.661
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-25	-28
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-25	-28
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	111.305	117.633
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	25.576	10.948
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	85.728	106.685
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.245.677	1.279.969
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.245.677	1.279.969

2.2. Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime al 31 dicembre 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio delle banche appartenenti al Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa di Risparmio del Veneto) e le principali società specializzate nel credito. Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorché sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Cassa di Risparmio del Veneto.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	20.648.663	21.234.051	8.950.005	10.090.252
1. Metodologia standardizzata	2.837.793	4.873.259	1.274.013	2.784.684
2. Metodologia basata sui rating interni	17.810.870	16.360.792	7.675.992	7.305.568
2.1 Base	2.545	63.297	9.418	74.785
2.2 Avanzata	17.808.325	16.297.495	7.666.574	7.230.783
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			716.000	807.220
B.2 Rischi di mercato			3.085	531
1. Metodologia standard	X	X	3.085	531
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	68.327	69.776
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	68.327	69.776
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-196.853	-219.382
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	590.559	658.145
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	7.381.991	8.226.807
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	15,71%	14,26%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	16,87%	15,56%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Come già evidenziato nella "Relazione sull'andamento della gestione" e nella parte H "Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate" al punto 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza", nel corso del 2012 si è provveduto alla scissione da CR Firenze a CR Veneto di un punto operativo.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si è applicata nel 2012 anche a chi svolgeva funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono state deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo. Si segnala peraltro la sostanziale modifica del citato art. 136 TUB intervenuta a far tempo dal 19 dicembre 2012.

Si fa presente che la Banca ha recepito il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo Spa e Soggetti Collegati del Gruppo, emanato dalla Capogruppo e in vigore dal 31 dicembre 2012. Tale Regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate e soggetti collegati e si articola in regole che investono i criteri per l'identificazione dei soggetti, la fase istruttoria e deliberativa delle operazioni, gli adempimenti informativi agli Organi sociali e al mercato e i controlli interni.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Benefici a breve termine	1475	1719
Benefici successivi al rapporto di lavoro	30	30
Altri benefici a lungo termine	-	6
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	11
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	1505	1766

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2012 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance, il cui nuovo contratto di servizio è stato stipulato nel corso dell'esercizio. Al riguardo si segnala che, per il 2012, gli oneri complessivi a carico di Cassa di Risparmio del Veneto per tali attività ammontano a 16.144 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2012: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2012 1.108 migliaia, crediti per istanze di rimborso IRES per IRAP deducibile e relativi interessi 15.067 migliaia, debiti per IRES 29.631 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 10.1 "Altre passività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo della presente Nota); crediti per interessi e rimborso IRAP 15.067 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo della presente Nota);

- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività;
- il mandato a Intesa Sanpaolo per il progetto ABACO (Attività Bancarie Collateralizzate) con la Banca d'Italia. Trattasi della costituzione in pegno a favore di Banca d'Italia per conto della Capogruppo da parte della Banca (quale terzo datore di pegno) di particolari impieghi, dotati dei requisiti necessari secondo le regole dell'Eurosistema, per essere utilizzati dalla Capogruppo per rifinanziarsi presso BCE.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2012, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 70.696 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2012:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	250.773	400.966
Totale altre attività	16.248	3.577
Totale passività finanziarie	5.745.720	6.841.606
Totale altre passività	24.967	21.931
Totale interessi attivi e proventi assimilati	13.152	22.066
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-98.091	-118.888
Totale commissioni attive	9.252	23.927
Totale commissioni passive	-823	-290
Totale costi di funzionamento	-25.840	-36.559
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-	-
Totale altri ricavi	375.691	11.070
Totale altri costi	-370.098	-18.532
Impegni	19.300	33.700
Garanzie rilasciate	2.700.615	75.446

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 278.935 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Crveneto nei confronti delle Banche estere) e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 49.435 migliaia; la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Intesa Sanpaolo garanzie per 109.886 migliaia.

Tra le garanzie rilasciate sono comprese le attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi vs. banche a fronte del progetto ABACO (80.751 migliaia) e del rischio connesso con la garanzia fornita dal veicolo ai portatori dei covered bond (2.549.117 migliaia), come descritto anche nella sezione E della presente Nota Integrativa.

2.2 Operazioni con le società controllate e collegate

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate direttamente in via esclusiva o in modo congiunto, ma, come già riportato nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, detiene due

interessenze in società collegate direttamente: I.TRE Iniziative Immobiliari S.p.A. (86 migliaia) e Upa Servizi S.p.A. (2.509 migliaia). Per i rapporti con le altre società indicate tra le Partecipazioni rilevanti, si rinvia al paragrafo sui rapporti con altre parti correlate della presente sezione.

I principali rapporti patrimoniali ed economici della società nei confronti delle due partecipate sopra indicate sono i seguenti:

Società collegate	31.12.2012				31.12.2011			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
I.TRE - Iniziative Immobiliari SpA	7.451	25	3.137	-	6.456	70	3.939	-
UPA Servizi SpA	104	3.025	-	-	145	3.648	-	-
Totale	7.555	3.050	3.137	-	6.601	3.718	3.939	-

Società collegate	31.12.2012		31.12.2011	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
I.TRE - Iniziative Immobiliari SpA	350	-	218	-
UPA Servizi SpA	97	-39	102	-1431
Totale	447	-39	320	-1431

Nel corso del 2012 la Banca non ha percepito dividendi dalle due società.

L'operatività con I.TRE Iniziative Immobiliari SpA e UPA Servizi SpA è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo.

Tra le principali operazioni intercorse (o in essere al 31/12/2012) con le due società collegate si segnalano:

- la concessione o la proroga di linee di credito per rilascio di fidejussioni a carattere commerciale per 3.970 migliaia a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA;
- aperture di credito ipotecario in C/C a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA per complessivi 7.194 migliaia (a fronte di una garanzia ipotecaria ricevuta pari a 29.027 migliaia);
- la concessione a UPA Servizi SpA di una linea per apertura di credito in conto corrente ed ogni altra occorrenza bancaria (destinata alla normale operatività) per 300 migliaia;
- la concessione di plafond per carte di credito per 10 migliaia a UPA Servizi SpA e per 3 migliaia a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA;
- mutui fondiari rinegoziati con UPA Servizi SpA per residui 101 migliaia (a fronte di una garanzia ipotecaria ricevuta pari a 1.033 migliaia).

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	151	182
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	1238	784
Totale altre passività	15	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	11	5
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-6	-2
Totale commissioni attive	5	2
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-1505	-1766
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Banca ha ricevuto dai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie personali per 1.258 migliaia, di cui 1.200 migliaia a favore di soggetti facenti capo agli esponenti.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Tra le principali operazioni intercorse (o in essere al 31/12/2012) con i Dirigenti con responsabilità strategiche si segnalano:

- la concessione o il rinnovo di linee per apertura di credito in conto corrente ed ogni altra occorrenza bancaria (destinata alla normale operatività) per 10 migliaia e di linee per apertura di credito in conto corrente destinata alla normale operatività per 276 migliaia;
- la concessione di plafond per carte di credito/Viacard per 54 migliaia;
- mutui fondiari per residui 7 migliaia.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti, con i fondi pensione e con le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	28.715	196.438
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	6.343	5.690
Totale altre passività	49	119
Totale interessi attivi e proventi assimilati	7.396	6.368
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-23	-52
Totale commissioni attive	661	588
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-440	-517
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-3.260
Totale altri ricavi	13	4
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	4.162	7.852

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala che la Banca ha ricevuto da tali parti correlate: garanzie ipotecarie per 9.200 migliaia, garanzie personali per 7.235 migliaia a favore di soggetti appartenenti ai gruppi societari degli azionisti rilevanti, garanzie personali per 13 migliaia a favore di Key Manager.

La Banca detiene un'interessenza azionaria in Network Impresa S.p.A. (classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita), caricata per un valore di bilancio non significativo, essendo stata integralmente svalutata negli esercizi precedenti.

Tra le principali operazioni intercorse (o in essere) con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con le società controllate dalle collegate alla Capogruppo si segnalano:

- la concessione o la proroga di linee per apertura di credito in conto corrente destinata alla normale operatività per 1.439 migliaia, di linee per apertura di credito in conto corrente ed ogni altra occorrenza bancaria (destinate alla normale operatività) per 1.545 migliaia, di linee di credito per operazioni commerciali destinate alla normale operatività per 20.810 migliaia, di linee per aperture di credito in conto corrente a tasso differenziato a fronte di presentazione di portafoglio per 1.500 migliaia (destinate alla normale operatività), linee per impegni di firma di natura commerciale per 1.098 migliaia;
- la concessione o il rinnovo di linee per finanziamenti connessi a flussi export a esportatori abituali per 3.000 migliaia (destinata alla normale operatività), di linee per rischi di sostituzione derivanti da operazioni su cambi e/o tassi per 800 migliaia, linee per recupero crediti pregressi per 9.076 migliaia;
- finanziamenti agrari/pescherecci di conduzione per 20 migliaia, agrimutuo di residui 9 migliaia, finanziamenti di credito industriale di residui 8.755 migliaia, mutui di residui 187 migliaia; Finanziamento a medio-lungo termine di residui 130.405 migliaia; finanziamento a medio-lungo termine IMI per 8.050 migliaia, finanziamenti di credito industriale con provvista CDP di residui 125 migliaia;
- plafond carte di credito/Viacard per 86 migliaia.

Di seguito vengono invece esposte le principali informazioni relative ai rapporti con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari:

Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi familiari e gruppi societari	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	2.988	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	1114	39.667
Totale altre passività	47	96
Totale interessi attivi e proventi assimilati	72	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-111	-273
Totale commissioni attive	12	12
Totale commissioni passive	-169	-391
Totale costi di funzionamento	-797	-278
Totale altri ricavi	530	52.088
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Tra le principali operazioni in essere, si segnalano:

- linee per apertura di credito in conto corrente (destinate alla normale operatività) per 6.082 migliaia;
- una linea R.C.E. per cambi a termine destinata alla normale operatività per 129 migliaia;
- un finanziamento di credito industriale per 2.819 migliaia
- plafond carte di credito/Viacard per 2 migliaia.

Si segnala che la Banca ha ricevuto da tali parti correlate: garanzie reali per 1.000 migliaia a favore di soggetti terzi non rientranti nel perimetro delle parti correlate e garanzie personali per 2.928 migliaia a favore di soggetti appartenenti ai gruppi societari degli azionisti rilevanti.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2012:

Società controllate/collegate o joint ventures di Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2012				31.12.2011			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	60	-	-	-	60	-
Banca Fideuram SpA	-	86	-	-	-	58	-	-
Banca Imi SpA	139.349	305.970	-	-	117.841	240.877	-	-
Banca Infrastrutture Inno vazio ne e Sviluppo SpA (*)	-	-	-	-	-	518	-	-
Banca Monte Parma SpA	89	-	-	-	-	-	-	-
Banca Prossima	-	-	-	-	3	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	11	20	-	-	-	20	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	50	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	19	5	-	-	-	5	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	94	360	-	-	-	376	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	39	-	-	-	-	100	-
Centro Factoring SpA	5	-	-	-	5	-	-	-
Centro Leasing SpA	4	-	-	-	7	-	-	-
Eurizon Capital SA	1.296	-	-	-	894	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	5.801	-	-	-	4.676	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	3.281	413	-	-	4.246	191	-	-
Intesa Sanpaolo Life LTD	-	-	-	-	-	1	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	129	174	-	-	322	50	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	700.193	-	-	-	700.399	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services Scpa	-	12.876	-	-	-	10.004	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	60	-	-	-	55	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	1.094	18	-	-	908	-	-	-
Leasint SpA	1.076	361	-	-	1.842	519	-	-
Mediocredito Italiano SpA	108	43	-	-	85	265	-	-
Mediofactoring SpA	17.192	173	-	-	1.473	12	-	-
Moneta SpA	912	-	-	-	872	-	-	-
Neos Finance SpA	2	-	-	-	6	74	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	29	-	-	-	19	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	275	2.112	-	-	71	1.473	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	4	-	-	1	7	-	-
Agriventure SpA	296	121	-	-	-	93	-	-
Autostrada BS-VR-VI-PD SpA	-	-	-	-	-	26	-	-
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	32	-	-	-	10	-	-
Infogroup Scpa	-	64	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Formazione Scpa	-	-	-	-	-	2	-	-
Italfondario SpA	-	1.004	-	-	-	1.262	-	-
N.H. Italia	6.096	1	3.765	-	-	-	-	-
Noverca Italia Srl	68	56	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup SpA	-	1	-	-	-	-	-	-
SIA SpA	-	200	-	-	-	198	-	-
Totale	177.133	1.024.144	4.210	-	133.307	956.058	561	-

(*) si evidenzia che con effetto dal 1° dicembre 2012 è avvenuta la scissione della società con trasferimento di tutti i rapporti giuridici ed economici non afferenti l'attività di Leasing a Intesa Sanpaolo

Società controllate/collegate o joint ventures di Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	13	-	-	-
Banca di Trento e Bolzano SpA	333	-96	343	-191
Banca Fideuram SpA	24	-125	-	-
Banca Imi SpA	275.142	-352.960	186.874	-259.702
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	-	-	-518
Banca Monte Parma SpA	236	-	63	-
Banca Prossima	104	-	112	-
Banco di Napoli SpA	4	-16	4	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	2	-	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	282	-161	163	-70
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	-	-	-	-34
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	23	-23	-	-1
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	502	-299	625	-546
Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA	1	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-40	15	-37
Casse di Risparmio dell'Umbria SpA	-	-1	-	-
Centro Factoring SpA	10	-	9	-
Centro Leasing SpA	4	-	7	-7
Eurizon Capital SA	8.085	-	5.708	-
Eurizon Capital SGR SpA	21.249	-5	22.439	-141
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	15.009	-423	22.082	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (ex Eurizontutela SpA)	3.253	-	4.151	-
Infogroup ScpA	-	-32	-	-41
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-13.299	-	-18.686
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.880	-81.769	620	-83.526
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	237	-	236	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	1.693	-16	2.222	-76
Leasint SpA	742	-	1.388	-
Mediocredito Italiano SpA	398	-121	616	-421
Mediofactoring SpA	189	-286	-	-17
Moneta SpA	3.453	-	3.882	-
Neos Finance SpA	16	-	32	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-17	-	-15
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	275	-6.604	48	-5.803
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	-4	275	-
Agriventure SpA	328	-340	-	-363
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	-87	-	-19
Intesa Sanpaolo Formazione Scpa	-	-	-	-4
Italfondario SpA	-	-1.996	-	-1.624
N.H. Italia	138	-	-	-
Noverca Italia Srl	56	-56	-	-
RCS Mediagroup SpA	-	-5	-	-
SIA SpA	4	-1.003	-	-1.173
Totale	333.685	-459.784	251.914	-373.015

A favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. per 46 migliaia e da Banca dell'Adriatico S.p.A. per 82 migliaia; tra le passività finanziarie è compreso il prestito subordinato emesso dalla Banca e sottoscritto da Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc per 50.000 migliaia.

Si segnala che la Banca ha ricevuto da società collegate alla Capogruppo pegni di titoli per 71.075 migliaia a favore di società controllate dalle stesse società collegate.

La Banca ha poi rilasciato a terzi garanzie con beneficiario Leasint S.p.A. per 750 migliaia e con beneficiario Mediofactoring S.p.A. per 1.000 migliaia.

Tra gli accordi e le operazioni intercorse (o in essere) tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2012, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 81.600 migliaia;
- la convenzione con AGOS S.p.A. per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;
- il contratto con Banca Prossima S.p.A., in forza del quale la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti della società bancaria l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di CrVeneto;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e *comodity* e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- l'accordo con CAAM Sgr S.p.A. finalizzato alla gestione dei fondi in essere con la clientela delle filiali ex Intesa cedute alla Banca con decorrenza 29/09/2008;
- gli accordi con Eurizon Capital SA e con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Previdenza SIM per la distribuzione dei suoi prodotti previdenziali;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali della Banca per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di CrVeneto un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- il contratto di servizio con Italfondiaro S.p.A. per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a 250.000 euro, fatte salve alcune eccezioni in casi particolari, che consentiranno di non affidare alcune tipologie di crediti;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria.
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- il contratto di outsourcing con Mediocredito Italiano SpA per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- l'adesione della Banca alla Convenzione "Export Facile" tra Intesa Sanpaolo e Mediofactoring per l'acquisto pro-soluto a scadenza di Crediti Commerciali Export a breve termine;
- l'accordo con la società Moneta S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio e carte di credito;
- l'accordo con Neos Finance S.p.A. per la concessione di linee di credito denominate "Anticipi su Finanziamenti NEOS";
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2012 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 506 migliaia;
- l'adesione all'accordo di collaborazione tra la Capogruppo, Banca Imi S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A., per operazioni di finanza strutturata con clientela Imprese;
- l'adesione della Banca alla Convenzione tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Moneta S.p.A., Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. avente per oggetto il collocamento di polizze assicurative obbligatorie correlate ai Prestiti Dipendenti Pubblici;

- la concessione o il rinnovo a N.H. Italia S.p.A. di: una linea per apertura di credito in conto corrente ed ogni altra occorrenza bancaria (destinata alla normale operatività) per 6.250 migliaia; una linea per impegni di firma di natura commerciale (destinata alla normale operatività) per 5.000 migliaia; una linea per carte di credito aziendali (destinata al rilascio di carte di credito) per 132 migliaia.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (50 migliaia), in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaio) e in Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (7 migliaia): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo. Si segnala che anche Banca d'Italia (2 migliaia) è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Con decorrenza 12 novembre 2012, nell'ambito del piano di riorganizzazione territoriale predisposto dalla Capogruppo, è avvenuta la scissione di un ramo d'azienda (costituito da un punto operativo) da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. a favore di Crveneto.

A fronte di tale scissione, il patrimonio netto contabile della Banca è aumentato di 787 migliaia; tale aumento è stato integralmente imputato alla specifica riserva di nuova creazione "Avanzo di scissione".

Si riporta di seguito la situazione patrimoniale della scissione:

	(importi in euro)
Voci dell'attivo	12/11/2012
Cassa e disponibilità liquide	69.206
Crediti netti verso banche	732.022
Crediti netti verso clientela	17.873.580
Attività materiali - beni mobili	1.452
Attività fiscali - anticipate	58.864
Altre attività	74.769
Totale dell'attivo	18.809.893
	(importi in euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	12/11/2012
Debiti verso banche	12.953.451
Debiti verso clientela	4.534.675
Passività fiscali - differite	2.816
Altre passività	11.721
Trattamento di fine rapporto del personale	20.045
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	5.484
Partite illiquide di portafoglio	494.672
Riserve	787.029
Totale del passivo e del patrimonio netto	18.809.893

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1. Piani di stock option già deliberati da SANPAOLO IMI

Il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2009 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 623.000 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

Il suddetto termine ultimo di esercizio è trascorso senza che alcun diritto sia stato esercitato dai beneficiari, comportando l'integrale decadimento del citato piano di stock option; conseguentemente, l'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 29 ottobre 2012 ha annullato la disposizione statutaria relativa al connesso aumento di capitale.

1.2. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

L'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 28 maggio 2012 ha, tra l'altro, autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al servizio del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari destinato a una parte del Management e ai cosiddetti "risk takers" relativo all'esercizio 2011 che, recependo le ultime disposizioni normative in materia, prevedeva la corresponsione di parte del relativo incentivo mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo.

La banca nel corso del mese di giugno ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 58.519 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,98018 euro, per un controvalore totale di 57.359,10 euro.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari negli anni 2014, 2015 e 2016 nel rispetto delle norme attuative contenute nel sistema incentivante di cui sopra che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) dell'incentivo riferito ai risultati raggiunti nell'esercizio 2011 a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta "malus condition" – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

1. Variazioni annue

Evoluzione dei piani di stock option nell'esercizio 2012 C.R. VENETO

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)	Vita Residua diritti esistenti al 31.12.2011
Diritti esistenti al 31/12/2011	623.000	3,9511	1,289 (a)	marzo 2009 - aprile 2012
Diritti esercitati nel 2012			-	
Diritti scaduti (b)	- 623.000		-	
Diritti decaduti nel 2012 (c)			-	
Diritti assegnati nel 2012			-	
Diritti esistenti al 31/12/2012	0		-	
Di cui: esercitabili al 31/12/2012			-	

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2011.

2. Evoluzione dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari nel 2012

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Vita Residua
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2011	-	-	-
Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio	58.519	-	Mar 2014 / Giu 2016
Strumenti finanziari non più attribuibili ^(a)	-	-	-
Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	-	-	-
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2012	58.519	-	Mar 2014 / Giu 2016
di cui: vested ed attribuiti al 31 dicembre 2012	-	-	-

^(a) Azioni non più consegnabili ai beneficiari a seguito del venir meno del relativo rapporto di lavoro.

Dettaglio per vita residua

Vita residua	Numero di azioni
Mar-Giu 2014	35.112
Mar-Giu 2015	15.605
Mar-Giu 2016	7.802

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati

- Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012
- Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili
- Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2011
- Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98

Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2012 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 (***)
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 (**)
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 (**)
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 (**)
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 (***)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 (***)
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(****) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013 (modifiche IFRS 7) o dopo il 1 gennaio 2014 (modifiche IAS 32).

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2012

Regolamento omologazione

INTERPRETAZIONI

IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	Regolamento omologazione 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	126/2008 mod. 1254/2012 (*)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011 - 1255/2012 (**)
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012 (**)
SIC 7	Introduzione dell'euro	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo) (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	126/2008 mod. 1254/2012 (*)
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	126/2008 mod. 1274/2008 - 1254/2012 (*)
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili (abrogato dal Regolamento n. 1255/2012)	126/2008 mod. 1255/2012 (**)
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2012	2011
Attività finanziarie di negoziazione		196.069	184.976
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	196.069	184.976
Attività finanziarie valutate al fair value		76	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	76	-
Attività disponibili per la vendita		23.173	18.532
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.173	18.532
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		22.083	332.200
	Voce 60 - Crediti verso banche	22.083	332.200
Crediti verso clientela		16.926.667	17.919.100
	Voce 70 - Crediti verso clientela	16.926.667	17.919.100
Partecipazioni		2.654	2.654
	Voce 100 - Partecipazioni	2.654	2.654
Attività materiali e immateriali		250.759	254.955
	Voce 110 - Attività materiali	103.219	107.415
	+ Voce 120 - Attività immateriali	147.540	147.540
Attività fiscali		229.852	205.271
	Voce 130 - Attività fiscali	229.852	205.271
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		14.581	14.590
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.581	14.590
Altre voci dell'attivo		792.706	537.414
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	260.657	130.847
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	134.831	138.738
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura g	-	-
	+ Voce 150 - Altre attività	397.218	267.829
Totale attività	Totale dell'attivo	18.458.620	19.469.692
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2012	2011
Debiti verso banche		6.450.180	7.622.839
	Voce 10 - Debiti verso banche	6.450.180	7.622.839
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		9.588.432	9.411.716
	Voce 20 - Debiti verso clientela	9.578.527	9.376.041
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	9.905	35.675
Passività finanziarie di negoziazione		187.153	184.205
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	187.153	184.205
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		10.863	14.850
	Voce 80 - Passività fiscali	10.863	14.850
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		877.863	615.861
	Voce 60 - Derivati di copertura	144.073	106.220
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	96.126	91.067
	+ Voce 100 - Altre passività	637.664	418.574
Fondi a destinazione specifica		186.226	183.380
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	58.752	59.392
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	127.474	123.988
Capitale		781.169	781.169
	Voce 180 - Capitale	781.169	781.169
Riserve (al netto delle azioni proprie)		554.763	553.963
	Voce 160 - Riserve	241.119	240.319
	+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	313.644	313.644
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		11.032	20.200
	Voce 130 - Riserve da valutazione	11.032	20.200
Utile (Perdita) d'esercizio		10.939	71.509
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	10.939	71.509
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	18.658.620	19.469.692

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2012	2011
Interessi Netti		445.592	470.441
	Voce 30 - Margine di interesse	429.652	456.986
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	19.602	17.510
	+ Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-3.519	-3.692
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-144	-343
Dividendi		807	743
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	807	781
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-38
Commissioni nette		215.703	219.291
	Voce 60 - Commissioni nette	216.471	220.375
	- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	+ Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-768	-1.084
Risultato dell'attività di negoziazione		20.678	8.887
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.855	9.649
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	38
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-4.783	-2.908
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	56	2.108
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	14.531	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	19	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-3.052	-2.066
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	24.710	27.813
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-27.762	-29.879
Proventi operativi netti		679.728	697.296
Spese del personale		-234.941	-242.055
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-244.465	-280.664
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	5.706	34.917
	- Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	3.519	3.692
Spese amministrative		-172.095	-179.490
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-201.288	-216.070
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	27.762	29.879
	+ Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	- Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	768	1.084
	- Voce 160 d) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	663	5.617
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-11.037	-11.593
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-11.736	-11.593
	+ Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	699	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Oneri operativi		-418.073	-433.138
Risultato della gestione operativa		261.655	264.158
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-2.585	-5.163
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.729	-5.526
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: rientro time value fondi	144	343
Rettifiche di valore nette sui crediti		-215.235	-152.713
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-2.293	-2.172
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-193.425	-132.372
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti	-9.602	-17.510
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	85	-659
Rettifiche di valore nette su altre attività		-699	-1.800
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-699	-1.800
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-	-
	+ Voce 190 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		218	50.875
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	218	52.269
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-1.394
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		33.354	155.337
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-17.825	-54.676
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-16.046	-43.294
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-1.779	-11.382
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avvia	-	-
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-4.590	-29.152
	Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:	-	-
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-5.706	-34.917
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione	-663	-5.617
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e ince	1.779	11.382
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avvia	-	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Risultato netto		10.939	71.509

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.848.945.593	2.671.205.461	-822.259.868	-30,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.575.540.725	29.533.296.550	-10.957.755.825	-37,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	354.385.987	366.562.053	-12.176.066	-3,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.663.596.726	13.030.271.928	-366.675.202	-2,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	527.928.300	853.203.817	-325.275.517	-38,1
60. Crediti verso banche	146.831.937.085	116.884.594.267	29.947.342.818	25,6
70. Crediti verso clientela	170.045.411.023	178.399.768.615	-8.354.357.592	-4,7
80. Derivati di copertura	7.901.624.571	5.549.455.546	2.352.169.025	42,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	75.951.776	70.400.154	5.551.622	7,9
100. Partecipazioni	39.630.516.930	43.510.047.088	-3.879.530.158	-8,9
110. Attività materiali	2.438.394.026	2.414.599.619	23.794.407	1,0
120. Attività immateriali	5.541.232.947	9.135.242.561	-3.594.009.614	-39,3
di cui:				
- avviamento	2.691.465.552	6.160.361.491	-3.468.895.939	-56,3
130. Attività fiscali	9.027.026.498	4.516.105.924	4.510.920.574	99,9
a) correnti	1.659.136.201	1.896.744.729	-237.608.528	-12,5
b) anticipate	7.367.890.297	2.619.361.195	4.748.529.102	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	13.168.158	-12.744.158	-96,8
150. Altre attività	3.781.585.773	3.959.385.783	-177.800.010	-4,5
Totale dell'attivo	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	112.670.044.875	93.814.856.147	18.855.188.728	20,1
20. Debiti verso clientela	95.324.154.243	118.707.159.954	-23.383.005.711	-19,7
30. Titoli in circolazione	142.697.504.563	128.253.454.734	14.444.049.829	11,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.043.635.022	10.526.800.541	2.516.834.481	23,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.464.909.523	2.280.639.369	184.270.154	8,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.175.685.301	1.040.809.797	134.875.504	13,0
80. Passività fiscali	648.071.451	687.686.756	-39.615.305	-5,8
a) correnti	211.363.886	189.490.338	21.873.548	11,5
b) differite	436.707.565	498.196.418	-61.488.853	-12,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.537.746.456	4.463.024.761	74.721.695	1,7
110. Trattamento di fine rapporto del personale	590.315.537	606.427.376	-16.111.839	-2,7
120. Fondi per rischi ed oneri	1.821.521.758	1.677.240.281	144.281.477	8,6
a) quiescenza e obblighi simili	306.004.877	277.211.411	28.793.466	10,4
b) altri fondi	1.515.516.881	1.400.028.870	115.488.011	8,2
130. Riserve da valutazione	108.637.384	896.228.850	-787.591.466	-87,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	6.994.162.337	5.708.899.781	1.285.262.556	22,5
170. Sovrapprezzi di emissione	36.301.937.559	33.270.672.222	3.031.265.337	9,1
180. Capitale	8.545.561.614	6.646.547.923	1.899.013.691	28,6
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	
Totale del passivo e del patrimonio netto	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	(importi in euro)			
	2011	2010	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.260.765.550	8.648.773.277	611.992.273	7,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.816.245.173	-5.887.860.476	928.384.697	15,8
30. Margine di interesse	2.444.520.377	2.760.912.801	-316.392.424	-11,5
40. Commissioni attive	2.303.027.213	2.440.316.797	-137.289.584	-5,6
50. Commissioni passive	-324.352.786	-324.089.938	262.848	0,1
60. Commissioni nette	1.978.674.427	2.116.226.859	-137.552.432	-6,5
70. Dividendi e proventi simili	1620.278.515	1.557.358.419	62.920.096	4,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193.285.438	48.903.556	-242.188.994	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-24.557.250	-48.287.375	-23.730.125	-49,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	470.928.302	17.319.104	453.609.198	
a) crediti	5.024.005	9.192.119	-4.168.114	-45,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377.383.059	10.650.690	366.732.369	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	88.521.238	-2.523.705	91.044.943	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-29.059.875	18.933.399	-47.993.274	
120. Margine di intermediazione	6.267.499.058	6.471.366.763	-203.867.705	-3,2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.467.746.385	-788.232.728	679.513.657	86,2
a) crediti	-1.388.333.278	-762.832.691	625.500.587	82,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.725.110	-28.231.064	27.494.046	97,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-69.117	-	69.117	-
d) altre operazioni finanziarie	-23.618.880	2.831.027	-26.449.907	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.799.752.673	5.683.134.035	-883.381.362	-15,5
150. Spese amministrative:	-4.501.977.232	-4.227.817.933	274.159.299	6,5
a) spese per il personale	-2.446.428.938	-2.136.508.137	309.920.801	14,5
b) altre spese amministrative	-2.055.548.294	-2.091.309.796	-35.761.502	-1,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-120.870.855	-201.443.711	80.572.856	-40,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116.002.875	-114.302.378	1.700.497	1,5
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-95.959.518	-106.127.672	10.168.154	-9,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	421.030.054	481.374.637	-60.344.583	-12,5
200. Costi operativi	-4.413.780.426	-4.168.317.057	245.463.369	5,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239.469.267	6.652.778	-7.246.122.045	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.376.750.939	-	3.376.750.939	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	125.510.200	1.177.189	124.333.011	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.104.737.759	1.522.646.945	-11.627.384.704	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.425.352.096	-141.579.191	2.566.931.287	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-7.679.385.663	1.381.067.754	-9.060.453.417	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	945.791.278	-945.791.278	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2012 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	KPMG S.p.A.	188
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	-
Servizi di consulenza fiscale	KPMG S.p.A.	-
Altri servizi	KPMG S.p.A.	-
Totale competenza 2012		188

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio, la revisione contabile limitata della relazione semestrale, la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429, comma 3, del Codice Civile

All'assemblea degli Azionisti di Cassa di Risparmio del Veneto.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto, della normativa dell'Autorità di Vigilanza e delle disposizioni emanate dalla Capogruppo, non rilevando fatti o situazioni significative e degne di essere evidenziate;
- abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e non abbiamo rilievi da formulare;
- abbiamo ottenuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate: la Relazione sulla gestione e la Nota integrativa forniscono adeguata informativa sulle operazioni po-



ste in essere con società del gruppo Intesa San Paolo e con altre parti correlate;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, tenuto conto delle importanti attività svolte in outsourcing, raccogliendo anche informazioni dalla società di revisione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo avuto informazioni dettagliate sulle verifiche svolte dalla Direzione Internal Auditing, anche esaminando le periodiche relazioni da questa predisposte.

Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società incaricata della revisione legale, ai sensi dell'art. 2409 septies del Codice Civile, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

La relazione della società incaricata della revisione legale non evidenzia rilievi o richiami di informativa.

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and lines, located in the bottom right corner of the page.

Come confermato espressamente dalla società incaricata della revisione legale, non risulta che alla stessa siano stati conferiti altri, ulteriori incarichi, così come a soggetti legati a quest'ultima da rapporti continuativi.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio non ha rilasciato e formulato pareri e proposte.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 16 riunioni del Collegio, di cui 5 svolte in seduta congiunta con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, partecipando, con il proprio presidente, alle restanti 7 riunioni dello stesso Organismo, assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 23) e alle assemblee dei soci (n. 4).

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi o autorità di controllo e di vigilanza o menzione nella presente relazione.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2012 si riassume come segue:

Totale attività	18.658.619.756
Passività	17.300.715.768
Patrimonio netto (prima del risultato di esercizio)	1.346.964.822
Utile di esercizio	10.939.166
Totale passività e patrimonio netto	18.658.619.756
Risultato netto della gestione finanziaria	471.975.310
Costi operativi	(445.207.781)
Utile da cessione investimenti al lordo imposte	217.573
Utile dell'operatività corrente	26.985.102



Imposte sul reddito dell'esercizio (16.045.936)

Utile di esercizio netto imposte **10.939.166**

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e alla proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione.


Padova, 15 marzo 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Federico Mezzacorona

dott. Franco Turripi

dott. Fabrizio Tabanelli



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
36131 PADOVA PD

Telefono 049 8249101
Telefax 049 650632
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti di
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 16 marzo 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita su di

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Trento
Treviso Udine Varese Verona

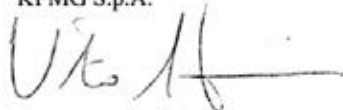
Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 28
20124 Milano MI Italia

essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Padova, 14 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Vito Antonini
Socio

GALLERIE D'ITALIA.
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE
PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte, selezionate fra le 10.000 di proprietà del Gruppo, esposte in tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

A Milano, le Gallerie di Piazza Scala ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.

A Vicenza, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.

A Napoli, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano presentano il *Martirio di sant'Orsola*, opera dell'ultima stagione del Caravaggio, insieme a vedute sette-ottocentesche del territorio campano.



In copertina:
Umberto Boccioni
(Reggio Calabria 1882 - Verona 1916)
Officine a Porta Romana, 1910
olio su tela 75 x 145 cm.
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano

